



Udine
Carovita
Una famiglia
su tre taglia
il cibo a tavola

A pagina V

Padova
Da Modigliani
a Picasso, viaggio
nelle voci
della modernità

Cozza a pagina 16



Calcio
Italia-Israel, caccia ai playoff
Alta tensione
ad Udine

Angeloni e Ferro alle pagine 20 e 21



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Gaza, il giorno della pace

► Liberati da Hamas i 20 ostaggi ancora vivi ► A Sharm el Sheikh la firma dell'accordo
Tel Aviv rilascia 1900 prigionieri palestinesi La Casa Bianca: «Un'occasione irripetibile»

L'analisi

Dopo Gaza
il metodo
Donald anche
per Kiev

Guido Boffo

Nelle ore in cui la tregua di Gaza ha dimostrato di resistere alla sua fragilità, con il giubilo delle piazze israeliane e palestinesi, si è aperta la fase due in Egitto. Senza Israele e Hamas, ma con l'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen a presiedere un ruolo per ora piuttosto vago. Donald Trump, al centro del nascente ordine mediorientale, viene omaggiato da tutti, emiri, principi, sultani, il club esclusivo chiamato a sostenere la ricostruzione della Striscia e i rappresentanti della vecchia Europa convocati per una seconda chance. È la strategia della stanza, riunire quanti più commensali possibili al tavolo apparecchiato dalla Casa Bianca, perché i buoni accordi e i buoni affari si fanno insieme. Nessuno si senta escluso. Il suo obiettivo è esportare la pace, non la democrazia. Per questo la guerra che non è riuscito ancora a chiudere è il convitato di pietra. «Ci occuperemo della Russia», dice alla Knesset perché Mosca intenda. Non sono crisi sovrapponibili ma è legittimo chiedersi cosa ha funzionato nella diplomazia in Medio Oriente che non sta funzionando in Europa.

Continua a pagina 23

Se è stata una data davvero storica, lo diranno le prossime settimane e i prossimi mesi. Ma ieri è stato certamente la giornata della pace. Iniziata con la liberazione dei 20 ostaggi israeliani ancora in vita nella mani di Hamas e con la successiva scarcerazione di quasi 1900 palestinesi che erano rinchiusi nelle carceri israeliane. Poi a Sharm el Sheikh, in Egitto, si è svolto il summit con i principali leader occidentali, tra cui Giorgia Meloni, che ha sancito l'avvio del piano di pace per il Medio Oriente. «Un'occasione irripetibile», ha detto Trump.

Andrei e Vita alle pagine 2 e 3

Il presidente
Trump, trionfo
in Israele: accolto
come un eroe

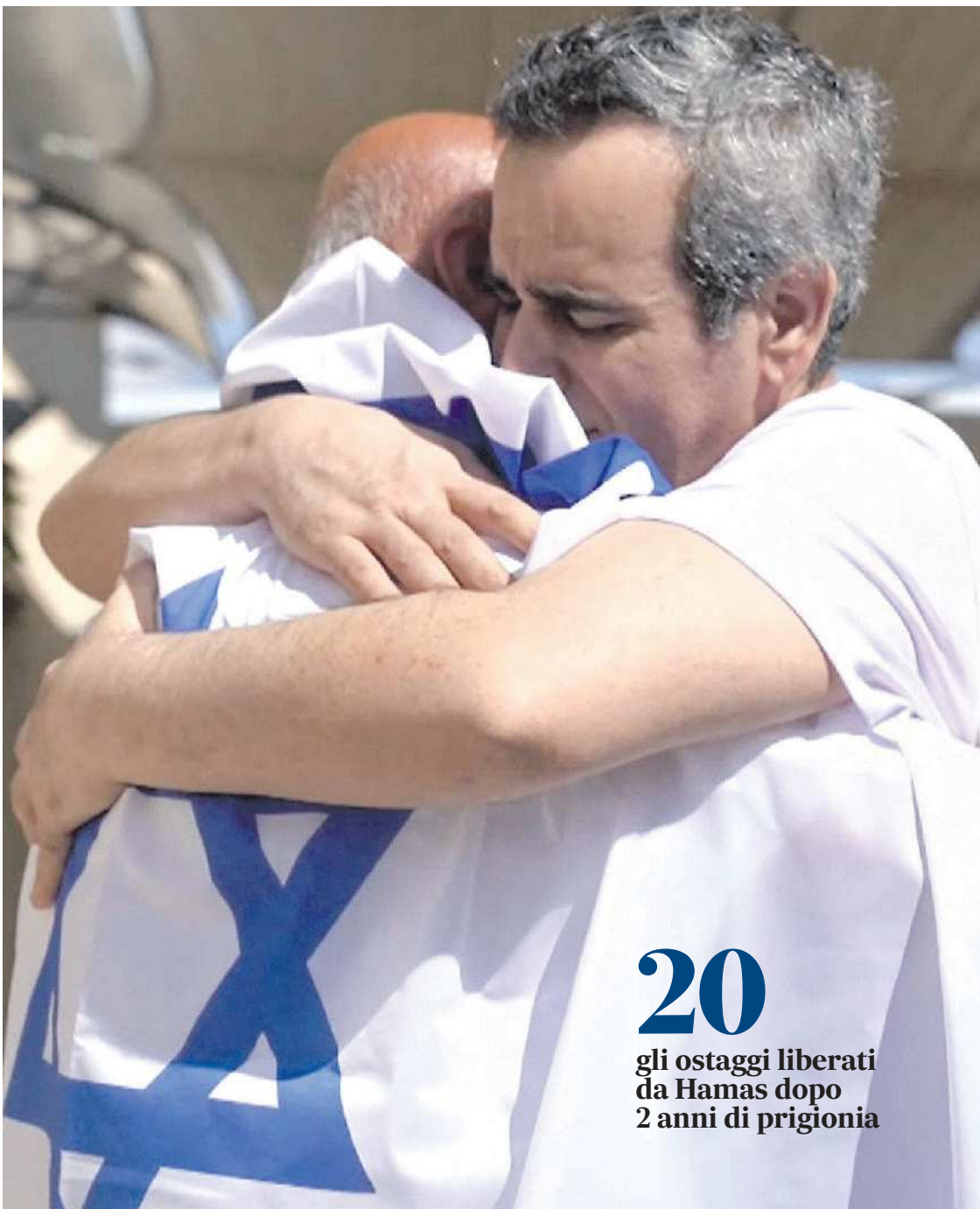
Un'accoglienza da vero eroe è quella che Israele ha tributato al presidente Usa Trump che ha tenuto un applaudito intervento alla Knesset, il parlamento.

Sabadin a pagina 4

La premier
Giorgia, l'unica donna
al summit: «Pronti
per la ricostruzione»

È stata Giorgia Meloni l'unica donna presente al vertice di Sharm el Sheikh e l'unica anche ad apparire nella foto dei leader dietro la scritta «PEACE 2025».

Sciarrà a pagina 5



L'ABBRACCIO Omri Miran accolto dalla famiglia al ritorno da Gaza, dov'è rimasto dal 7 ottobre 2023

20
gli ostaggi liberati
da Hamas dopo
2 anni di prigionia

Regioni/1
Toscana: Giani
rivince col 54%
Bene Renzi,
tonfo della Lega

La vittoria arriva ed è netta: sedici sono i punti di vantaggio con cui Eugenio Giani ha prevalso su Alessandro Tomasi confermandosi presidente della regione Toscana. Quanto basta al centrosinistra per tirare un sospiro di sollievo e uscire dalla morsa delle due precedenti sconfitte. Un esito positivo, nonostante i distinguo interni alla coalizione, l'affluenza più bassa di sempre e il flop di M5s, fermatosi sotto il 5%. Bene invece Renzi, male la Lega che sotto la guida di Vanucci è precipitata anch'essa sotto il 5%: era oltre il 20% alle precedenti regionali.

Pigliautile a pagina 10

Regioni/2
Zaia: «Il voto
sarà purificatore,
vedremo chi
conta davvero»

«La campagna elettorale sarà purificatoria, lì si vedono i numeri, lì si vede chi conta, chi ha parlato per nulla, chi ha parlato troppo, chi ha parlato poco prima dei numeri». Il presidente Luca Zaia torna sul veto emerso dal tavolo «nazionale» che ha impedito di inserire il suo nome nel simbolo della Lega per le prossime elezioni regionali. E lo fa rinunciando per una volta ai toni misurati che gli sono caratteristici: «Se sono un problema vedrò di renderlo reale. Ma l'unica preoccupazione che ho è che questa Regione resti la numero uno a livello nazionale».

Vanzan a pagina 11

Famiglia Del Vecchio
Delfin: raddoppiati
gli utili, 55 miliardi
di partecipazioni

È un bilancio record quello archiviato per il 2024 da Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio, che vanta una dote di oltre 55 miliardi in partecipazioni societarie tra Essilux (circa il 32%), Generali (circa il 10%), Unicredit (il 2,7%), Monte Paschi (17,5%) e Convivio (28%). L'utile è raddoppiato e i proventi da partecipazioni arrivano a 632 milioni.

Amoruso a pagina 14

Fatta nascere in casa, muore dopo 6 ore

► Treviso, il parto seguito da 2 ostetriche
Aperta un'inchiesta

Virginia è venuta al mondo domenica mattina alle 5, in casa, circondata dalla mamma, dal papà e da due ostetriche professioniste, nella casa di famiglia a Borso del Grappa, in provincia di Treviso. Un parto apparentemente senza complicazioni: i parametri a un primo controllo sembravano tutti regolari. Ma poche ore più tardi, alle 11.15, Virginia è morta per uno shock emorragico all'osped-

dale di Treviso, dove era stata trasferita d'urgenza in elicottero. Un'esistenza drammaticamente breve, sulla quale la Procura di Treviso ha aperto ora un fascicolo d'indagine e disposto un'autopsia. Non era la prima volta che la mamma di Virginia affrontava un parto in casa: aveva già portato a termine con successo altre tre gravidanze nelle stesse modalità. Anche questa volta sembrava essere andato tutto bene. E invece stamattina in municipio i due genitori dovranno recarsi a firmare sia il certificato di nascita sia quello di morte.

Vercellio a pagina 12



BORSO DEL GRAPPA I soccorsi alla piccola Virginia

Padova
Velo, ex della Mala
ucciso in Spagna
«Una vendetta»

«Potrebbe trattarsi di una vendetta maturata nel tempo». È l'ipotesi che Bellarmina Vello fa sulla morte del fratello Giuliano, 67 anni, originario di Fontaniva (Padova), ex esponente della Mala del Brenta, ucciso martedì scorso a El Cantal, a Lorca, in Spagna, dove il 67enne viveva. Vello, secondo i sospetti, era attivo nel narcotraffico.

Cecchetto a pagina 13



Il ritorno degli ostaggi



«Una nuova alba»

IL RACCONTO

L'incubo è evaporato nel silenzio, quasi di nascosto. Nessuna cerimonia di consegna, nessuna foto, nessun video che potesse far capire dove, quando e da chi gli ostaggi fossero stati liberati. Si è saputo del loro rilascio solo quando erano già nelle mani della Croce Rossa. Liberi dopo 738 giorni di inferno, passati tra i tunnel della Striscia di Gaza, spostamenti continui, abusi, torture psicologiche, cure mai ricevute e, per alcuni di loro, anche lunghi periodi di fame.

IL RADUNO

La giornata dello scambio è iniziata presto, quando su Gaza ha iniziato a sorgere il sole e a Tel Aviv le persone hanno iniziato a radunarsi in quella che è diventata ormai la "Piazza degli ostaggi". Gente comune, qualcuno giunto da altre città di Israele. Tutti lì non solo per assistere a un evento, ma quasi a un rito di passaggio collettivo. La chiusura di un cerchio che si è aperto con il massacro del 7 ottobre 2023. E che ieri ha visto (forse) la sua conclusione definitiva. Hamas non ha voluto perdere tempo. Ha diviso i 20 ostaggi in due gruppi e li ha preparati per un rilascio veloce e segreto, come richiesto da Israele durante le ultime trattative. Il primo gruppo, composto da sette rapiti, è partito da Gaza, il secondo, con gli altri 13 israeliani, da Khan Younis. I mezzi bianchi della Croce Rossa li hanno presi in consegna nei luoghi stabiliti dalla milizia, senza alcuna firma, regali o palcoscenici come nelle ultime liberazioni. E una

I rapiti a casa dopo 738 giorni Trump: «La guerra è finita»



In alto, l'ostaggio israeliano liberato Nimrod Cohen appena atterrato a Tel Aviv. Qui accanto, Alon Ohel, mappena liberato, arriva a Petah Tikva

volta fatti sedere all'interno delle auto, gli ostaggi sono stati portati di corsa fuori dalla Striscia. I miliziani della brigata Qassem in videochiamata hanno passato il telefono ai rapiti per parlare con i parenti. Negli stessi istanti il presidente degli Stati Uniti seguiva in streaming dall'Air Force One che si stava avvicinando a Israele. I primi ad accogliere gli ostaggi sono stati i militari

LE VIDEOCHIAMATE AI FAMILIARI, POI LA CONSEGNA ALL'IDF IN DUE GRUPPI E L'ARRIVO IN ISRAELE. LA FESTA IN PIAZZA A TEL AVIV

IL RACCONTO

L'i hanno aspettati dall'alba. Un'attesa durata anni, per qualcuno decenni. Più di 1.700 erano stati catturati durante la guerra nella Striscia di Gaza. Per 250 di loro, invece, la condanna era arrivata molto prima, e per qualcuno era l'ergastolo. In un Israele in festa per il ritorno dei rapiti del 7 ottobre 2023, l'altra faccia, con un altro tipo di gioia, è stata quella palestinese. Quella di migliaia di famiglie che si sono radunate a Gaza, Ramallah e Gerusalemme Est per ricevere i loro parenti liberati dalle carceri dello Sta-

dell'Idf, che li hanno identificati e hanno fatto un primo controllo medico. Un abbraccio, le prime domande, i primi timidi segni di esultanza per l'incubo finito. Poi, spostati sugli elicotteri dell'Idf, per i venti ex rapiti è stato il momento di rivedere i propri familiari. Abbracci e pianti interminabili che sono apparsi sui maxischermi di Tel Aviv facendo esplodere la piazza in un misto di lacrime, grida e applausi. Un'onda emotiva che ha commosso tutti, in un Paese che, per la prima volta dopo mesi, è apparso unito. Lacerato dalle proteste contro il premier Benjamin

Netanyahu, dalla frustrazione per il destino dei rapiti, da una guerra logorante e con centinaia di migliaia di riservisti costretti a lasciare famiglie e lavoro, Israele ieri è sembrato di nuovo respirare. Anche se per molti non è finita. «Devono ridarci gli ostaggi che sono morti» spiega Yonathan, arrivato in piazza avvolto in una bandiera israeliana. «Anche loro sono nostri connazionali, anche loro meritano di tornare a casa, e Hamas questo deve capirlo» continua. Lo ha chiarito ieri anche l'Idf, che ha avvertito la milizia di non violare i patti. L'accordo per il cessate

il fuoco prevede la consegna anche dei resti dei 28 che sono morti e che i gruppi armati hanno trattenuto come merce di scambio. Ieri sera, Hamas ha consegnato le salme di tre civili (Guy Illouz, Yossi Sharabi, Bipin Joshi) e del capitano Daniel Perez. Ma per il governo, la partita è davvero chiusa solo quando tutti i cadaveri saranno consegnati e sepolti in Israele. L'attesa, quindi, terminerà solo quando la conta di chi è rimasto a Gaza sarà a zero. Ma intanto, israeliani e palestinesi possono tirare un lungo sospiro di sollievo. Donald Trump è sceso dalle scalette dell'aereo sul tappeto rosso all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Ad accoglierlo, c'era il presidente di Israele Isaac Herzog, Benjamin Netanyahu e la moglie Sara, Steve Witkoff, il genero e consigliere Jared Kushner, la figlia Ivanka. «È un giorno fantastico. Un'alba storica. Forse il

A Gaza e in Cisgiordania la festa per i detenuti liberi «Aspettati per dieci anni»

to ebraico. Pullman presi d'assalto, chi scendeva veniva acclamato e, in alcuni casi, portato in trionfo. Spari in aria, urla di gioia, drappelli di persone aggrappate ai finestrini, bandiere. Il loro spostamento è iniziato alle prime luci dell'alba. Interi convogli di pullman partiti da due carceri: Ketziot e Ofer. Dalla prima, nota per avere ospitato di recente anche i membri della Sumud Flotilla, sono usciti di detenuti diretti nella Striscia di Gaza, dove a riceverli non ci sono stati solo familiari e amici, ma anche Hamas. Secondo la milizia, in tutta la Striscia sono stati schierati settemila combattenti «per garantire l'accoglienza e fornire tutti gli elementi di

conforto e assistenza ai prigionieri e alle loro famiglie». «Questi preparativi sono in linea con il messaggio di lealtà e apprezzamento per i loro sacrifici», ha affermato il gruppo. Un messaggio per blindare il sostegno della popolazione. Ma anche uno show di forza rivolto sia Israele sia alle varie milizie che in questi mesi hanno provato a scalfi-

re il potere di Hamas e che adesso hanno già iniziato la resa dei conti tra esecuzioni sommarie e scontri nelle vie di Gaza e delle altre città.

IL CLIMA

Se questa è stata la situazione nella Striscia, diverso invece il clima che si è respirato a Ramallah, dove le famiglie dei detenuti sono accorse da tutta la Cisgiordania per rivedere i propri parenti. Qualcuno li ha attesi per pochi anni. Ma tra i prigionieri liberati c'è anche chi ha visto per la prima volta figli ormai adulti. C'è chi ha denunciato gli abusi subiti in prigione. Chi è corso ad abbracciare la madre, sciogliendosi in un lungo pian-

LE FAMIGLIE RIUNITE NELLA STRISCIA, GERUSALEMME EST E RAMALLAH. A RICEVERE I PULLMAN, ANCHE I MILIZIANI DI HAMAS



Sopra, l'incontro tra Ziv e Gali Berman, gemelli israeliani rapiti nel kibbutz di Kfar Aza e separati durante la prigionia. Sotto, il primo abbraccio tra Matan Zangauker, ieri, appena rilasciato, e la mamma Einav



vostro giorno migliore», ha detto all'amico Bibi: «Questa è storia», gli ha risposto Netanyahu. Nelle lacrime dei familiari degli ostaggi, salutati dal presidente Isaac Herzog allo Sheba Medical Centre di Tel Aviv, e nelle grida di felicità delle madri dei detenuti liberati dalle prigioni israeliane e rilasciati a Ramallah e a Gaza, sembra scritto l'inizio di un nuovo capitolo, ma con pagine ancora tutte da scrivere. «La guerra è finita», ha detto Trump, accolto in trionfo alla Knesset, prima di partire per l'Egitto per il summit su Gaza, ha fatto di

tutto affinché Hamas, Israele e i Paesi arabi accettassero il suo piano di 20 punti. Ma mentre nella Striscia è iniziata la resa dei conti tra i miliziani e gli israeliani provano a ripartire dalla fine dell'incubo, le domande iniziano a essere molte. Solo il tempo potrà davvero rivelare gli effetti di questa volta. Ieri però Israele e Gaza si sono addormentati con due certezze: le bombe si sono fermate e gli ostaggi sono tornati a casa dopo due anni di inferno.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza dei detenuti palestinesi liberati

to. Molti di loro avevano ormai accettato il destino di morire in prigione. Un giorno da ricordare, per quelle famiglie. Ma l'Autorità nazionale palestinese ha fatto in modo che tutto avvenisse senza troppe scene di giubilo. Israele ha preteso sobrietà e Ramallah ha accettato. Nessuno sventolio di bandiere, tanto meno di Hamas. Nessuna possibilità di disporre anche solo le

sedie. Per le famiglie, l'Anp ha allestito solo una sala ricevimenti. Una festa silenziosa, che per alcuni cittadini israeliani si è rivelata anche un momento di dolore. Tra i detenuti liberati, c'erano anche assassini. E, per i parenti delle vittime, il prezzo da pagare per gli ostaggi è stato troppo alto.

Lo. Vi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno della gioia



Noa ritrova il suo Avinatar un bacio dopo due anni E un papà conosce la figlia

► Dopo angoscia e dolore, ieri il lieto fine per i 20 ostaggi tornati finalmente in Israele. La coppia simbolo del 7 ottobre di nuovo insieme. La gioia del Paese: «Tutti nostri fratelli»

LE STORIE

Famiglie divise. Coppie spezzate. Padri e madri in preda all'angoscia. Fratelli e sorelle con un vuoto nel cuore. Per gli ostaggi e le loro famiglie sono stati 738 giorni di buio. Due anni di privazioni, abusi, dolore, angoscia e paura di morire. È iniziato tutto il 7 ottobre 2023: quando Hamas decise di scatenare su Israele l'operazione *Diluvio ad Al-Aqsa*. Incursioni, uccisioni, distruzione e rapimenti. E tra le persone catturate c'erano anche loro: gli ultimi 20 ostaggi vivi che ieri hanno potuto riabbracciare le loro famiglie.

IVOLTI

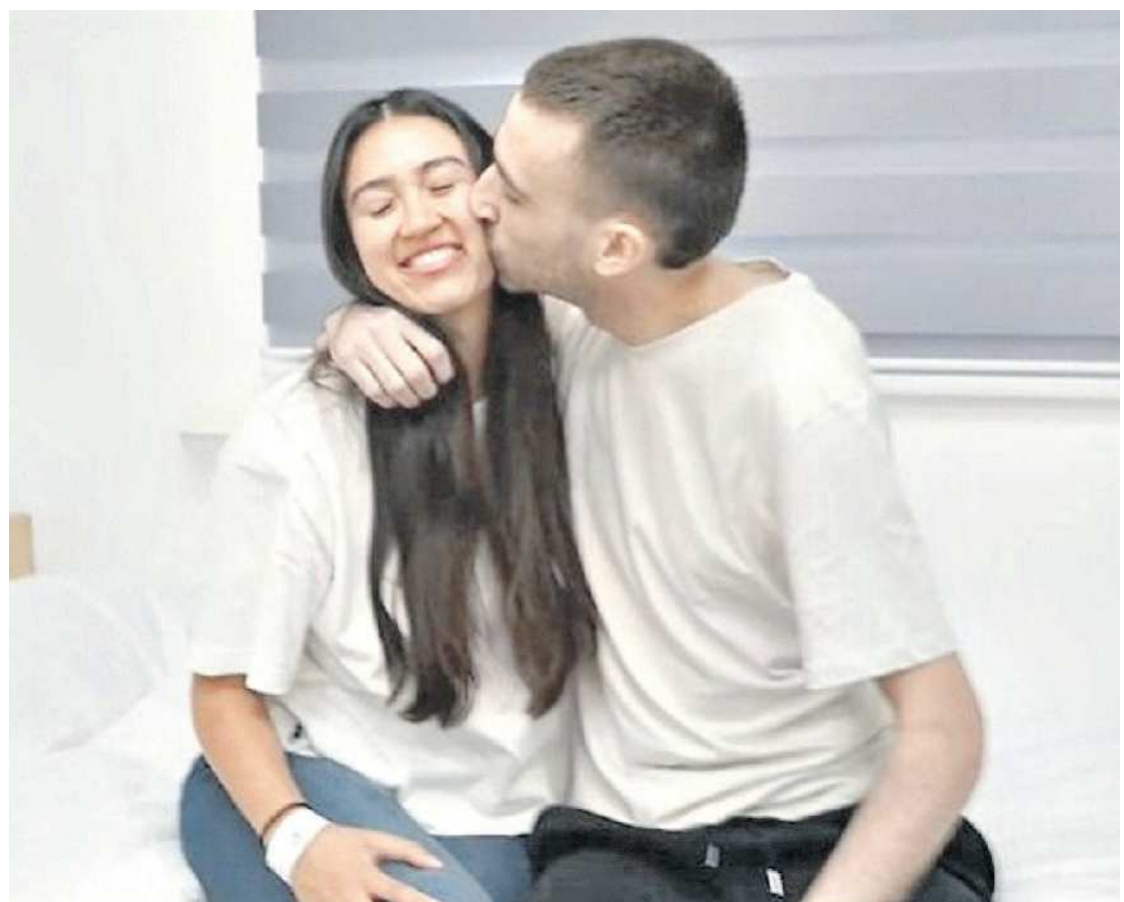
I loro nomi sono diventati ormai noti in tutto il Paese. Evyatar David, Ariel e David Cunio, Maxim Herkin Elkana Bohbot, Matan Angrest, Yosef-Haim Ohana, Avinatan Or, Alon Ohel, Guy Gilboa-Dalal, Rom Braslavski, Gali e Ziv Berman, Eitan Mor, Segev Kalfon, Nimrod Cohen, Matan Zangauker, Bar Kuperstein, Eitan Horn e Omri Miran. Nomi e volti che Israele ha imparato a conoscere, che ha fatto diventare tutti suoi «figli», e che in questi due anni, il Paese ha adottato insieme alle loro famiglie. Persone che hanno protestato per chiedere il rilascio dei loro cari, che hanno vissuto nell'angoscia e pianto di dolore. E che ieri hanno pianto finalmente di gioia. Un grido bloccato in gola e nel cuore per anni e che è esploso insieme a un intero Paese, simbolicamente riunito nella «Piazza degli Ostaggi» di Tel Aviv. Lì decine di migliaia di persone si sono radunate già dalle prime ore del mattino per assistere al rientro «dei nostri fratelli e dei nostri figli», come dice Shiri, una nonna che guarda i maxischermi mentre si asciuga le lacrime. Le lacrime sono anche quelle che hanno rigato il viso di tutti coloro che hanno potuto guardare di nuovo negli occhi i propri parenti rapiti. Sono quelle di Zvika ed Efrat Mor, i genitori di Eitan, che hanno riabbracciato il loro ragazzo nella base di Re'im dell'Idf avvolti nella bandiera israeliana. La commozione profonda è stata anche quella di Yosef-Haim Ohana che ha abbracciato suo padre mentre questi urlava di gioia versando le lacrime sulle spalle del figlio. «La mia vita, il mio campione, il mio eroe!», ha invece urlato Eivan Zangauker, mamma di Eitan, che è stata per anni una delle più importanti promotrici del forum delle famiglie degli ostaggi.



IL COMPLEANNO

Avinatar Or ha riabbracciato i genitori e la fidanzata Noa Argamani, il cui rapimento in moto lei straziata dalle lacrime, le mani verso il fidanzato è diventato un'immagine simbolo di quel tragico 7 ottobre. La giovane venne poi liberata dall'Idf nell'estate del 2024, prima che morisse la madre, ma l'ha sempre aspettato, portando la sua testimonianza in tutto il mondo. Il 6 febbraio scorso ha scritto: «Amore mio, oggi è il tuo 32esimo compleanno, il secondo che passi rapito. Non avremmo mai immaginato che le nostre vite si sarebbero fermate ad un festival. Faccio di tutto per farti tornare. Sto aspettando di conquistare il mondo con te». Ieri finalmente si sono guardati negli occhi emozionati, abbracciandosi dolcemente.

Sono stati tenuti sempre separati invece Ziv e Gali Berman, 28enni gemelli israelo-tedeschi che non si vedevano dal giorno del sequestro nella loro casa nel kibbutz di Kfar Aza. E uno dei momenti più toccanti è stato quello che ha visto protagonisti Bar Kuperstein e suo padre Tal, che si è sollevato con le braccia dalla sedia a rotelle, costretto lì da un problema neurologico. Una scena che ha commosso tutti. Il video del suo sforzo per alzarsi, il pianto della nonna e



Sopra, Noa Argamani e il fidanzato Avinatar Or, liberato ieri da Hamas. A sinistra, un frame del video del rapimento di Noa il 7 ottobre 2023, diventato un simbolo di quella tragica giornata. La ragazza era stata liberata a giugno 2024

della mamma di Bar hanno fatto immediatamente il giro del mondo, sono rimbalzate sui telefonini di tutto il Paese attraverso i social, hanno invaso la piazza di Tel Aviv facendola esplodere in un altro grido di gioia e applausi. «Due anni di un viaggio impossibile, due anni in cui abbiamo fatto tutto il possibile per assicurarci che tutti sapessero chi è Bar, e ora tutti finalmente potranno conoscerlo veramente», ha scritto la famiglia. E se molti genitori hanno potuto riabbracciare i propri figli tenuti in ostaggio, c'è anche chi, come Omri Miran, ha potuto finalmente salutare le proprie bambine dopo due anni di prigionia. Le figlie di 4 e di due anni, Roni e Alma, lo hanno aspettato a casa. Una di loro, Alma, ha imparato a dire «papà» senza mai avere visto il proprio genitore. Insieme a loro, c'era anche il padre di Omri, Dani, diventato un simbolo tra i parenti degli ostaggi per la sua lunga barba bianca mai tagliata dal 7 ottobre 2023. E nelle storie a lieto fine, c'è stato anche spazio per la telefonata tra Matan Angrest e Keith Siegel: tenuti prigionieri insieme e che ora potranno di nuovo incontrarsi.

1.200

Le persone uccise il 7 ottobre 2023 da Hamas durante l'attacco (859 erano civili)

251

I prigionieri rapiti da Hamas durante il massacro. Tra loro anziani, donne e bambini

83

Gli ostaggi israeliani deceduti durante la prigionia nella Striscia di Gaza

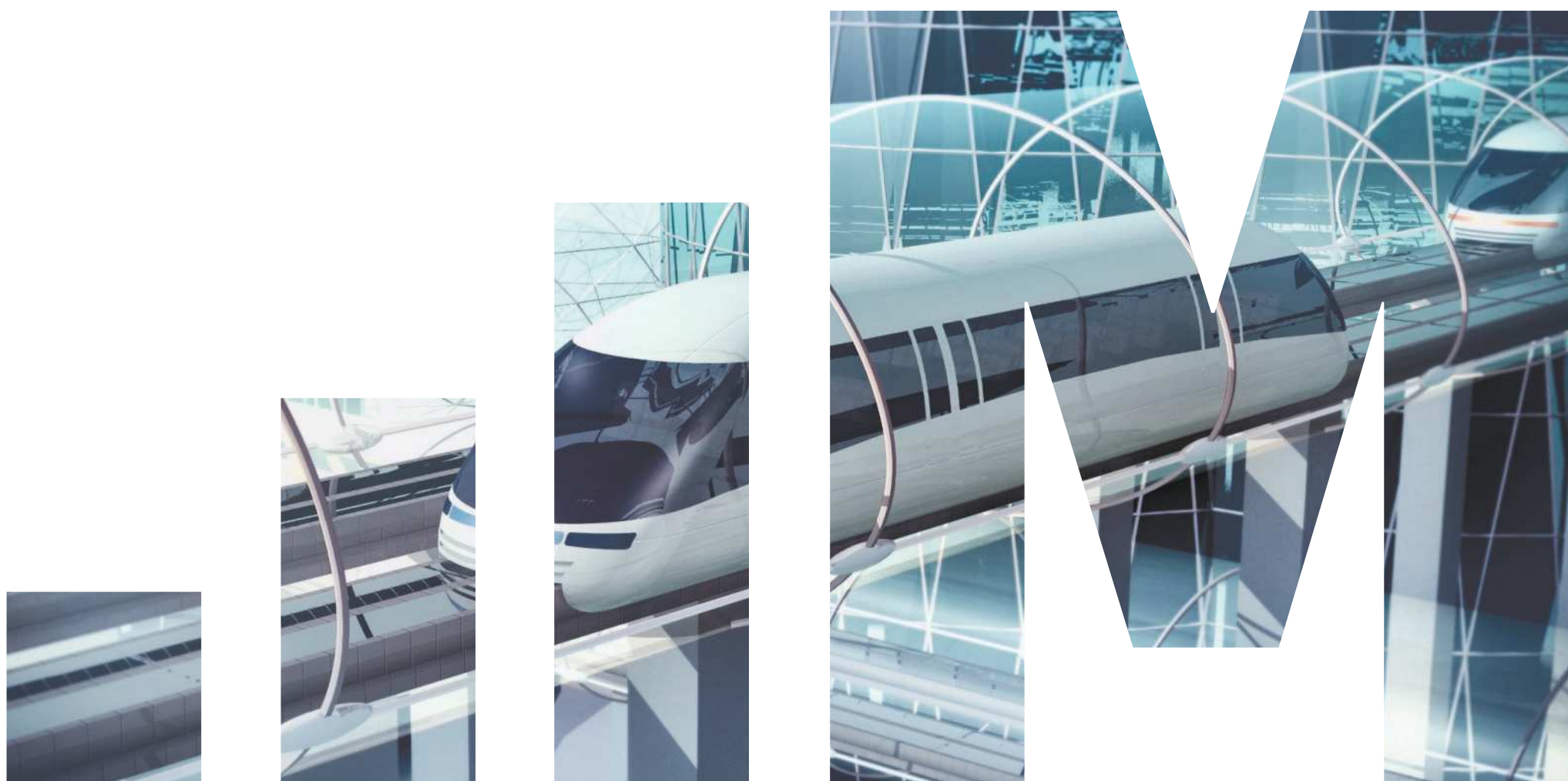
168

I prigionieri liberati nel corso delle pause umanitarie che ci sono state negli ultimi 2 anni

IL TRAUMA

Per Israele è il momento di una ferita che si rimargina. «Siamo felici, non so che altro dire, mi sembra che sia finito un incubo» racconta David, arrivato in piazza mentre era ancora notte. «Ci siamo messe a piangere anche noi» dice Tali mentre abbraccia sua figlia Diana, un'adolescente che porta sul petto la spilla gialla per gli ostaggi. Una vita che ricomincia, in un Paese che ora aspetta di elaborare il trauma.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





Il tributo al presidente

LA VISITA

Quando l'Air Force One ha sorvolato la striscia di sabbia sulla quale gli israeliani avevano scritto in blu e rosso «Thank You» dentro a un profilo del volto di Donald Trump, il pilota ha fatto fare un giro all'aereo, perché il Presidente potesse vedere meglio. È stata la migliore accoglienza per una giornata storica. Mentre gli ostaggi tornavano a casa Trump è andato alla Knesset, a ricevere la sua ricompensa per l'importante tregua raggiunta. È stato un vero trionfo. Accompagnato dal premier Benjamin Netanyahu, dal genero Jared Kushner, dalla figlia Ivanka e da molti esponenti dell'amministrazione, Trump è stato accolto da un applauso durato più di tre minuti (e dalla contestazione di due parlamentari, espulsi dall'aula). Ogni tanto annuiva ai complimenti, le labbra strette, sembrava commosso. Era da tempo che non riceveva un tributo così intenso, soprattutto all'estero. Ma ora che i suoi meriti gli vengono riconosciuti, tutti sembrano capire che quando nel discorso inaugurale aveva promesso di essere un portatore di pace diceva la verità. Trump avrà pensato che in Israele, a Gaza e nel resto del mondo tutti gli stavano tributando sinceri applausi. Anche chi lo accusava di non rispettare le regole, di mettere in pericolo i principi della democrazia e di essere privo di scrupoli doveva ammettere che un grande risultato lo aveva raggiunto, aprendo un cammino di speranza.

IL DISCORSO

Gli applausi sono continuati mentre lo speaker del Parlamento, Amir Ohana, nominava uno dopo l'altro gli artefici della tregua: Trump «un gigante della storia ebraica che sarà ricordato per migliaia di anni», poi Netanyahu, che ha ricevuto applausi ma anche qualche fischio. E Jared Kushner, sua moglie Ivanka, l'inviato Steve Witkoff, il Segretario di Stato Marco Rubio, il ministro della Guerra Peter Hegseth, tutti presenti. Applausi e ringraziamenti anche per gli esponenti del governo israeliano coinvolti nelle trattative. Nel suo discorso di mezz'ora, in inglese, Netanyahu ha ringraziato «il miglior amico mai avuto alla Casa Bianca» per tutto: il sostegno militare, quello all'Onu, il bombardamento dell'Iran, il riconoscimento di Gerusalemme come capitale e della sovranità di Israele sul Golan. E ovviamente per Gaza, per la nuova «importante alleanza tra le nostre due terre promesse». «Non ho mai visto nessuno - ha detto - muovere il mondo così velocemente, in modo così decisivo e ri-

Trump, il trionfo in Israele e l'accoglienza da eroe E lui: ora grazia per Bibi

► Dagli omaggi del popolo israeliano all'ovazione alla Knesset: «Sarà ricordato per migliaia di anni». Il tycoon chiede al presidente Herzog di salvare il premier dai processi



HA DETTO

Dopo anni di guerre le armi tacciono e il sole sorge su una Terra Santa finalmente in pace

DONALD TRUMP

DONALD PARAGONATO A «CIRO IL GRANDE»

Il presidente della Knesset Amir Ohana ha paragonato Donald Trump a **Ciro il Grande**, il re persiano che permise agli ebrei di tornare dall'esilio in Babilonia e ricostruire il Tempio a Gerusalemme.



soluto come il nostro amico Donald J. Trump». Trump ha parlato bene, adottando i toni dell'uomo di pace. «È una nuova alba per il Medio Oriente», ha detto. «Israele ha vinto tutto ciò che si poteva ottenere con le armi. Ora è il momento di trasformare queste vittorie sul campo nel premio finale: pace e prosperità per tutto il Medio Oriente». Trump ha ringraziato «l'onnipotente Dio di

Abramo, Isacco e Giacobbe» che ebrei e cristiani condividono. «Dopo tanti anni di guerre e pericoli senza fine, oggi il cielo è sereno, le armi tacciono, le sirene non suonano più e il sole sorge su una Terra Santa finalmente in pace».

Il futuro degli abitanti di Gaza: «L'attenzione deve concentrarsi su stabilità, sicurezza, dignità e sviluppo economico, affinché possano avere la vita migliore che i loro figli meritano». «Dovrebbe essere ormai chiaro che decenni di terrorismo, estremismo, jihadismo e antisemitismo non hanno funzionato: si sono ri-torti contro di loro». I rapporti

IN PARLAMENTO LUNGI APPLAUSI ANCHE PER WITKOFF, KUSHNER E PER LA SQUADRA NEGOZIALE AMERICANA

con l'Iran: «Le nazioni produttive e responsabili della regione non dovrebbero essere avversarie, ma partner e, persino amiche. Anche con l'Iran, il cui regime ha inflitto così tante morti, la mano dell'amicizia e della cooperazione è sempre aperta». Trump ha confermato che l'appoggio a Israele sarà totale e che se l'America entrerà in guerra «lo farà per vincere: non saremo

politicamente corretti». Discostandosi dal discorso preparato ha anche chiesto al presidente Isaac Herzog la grazia per Netanyahu, il cui processo per corruzione riprende domani. Sarà un passo importante per preparare l'uscita di scena politica del premier e continuare con un nuovo governo. Trump ha dovuto rinunciare a visitare lo Sheba Medical Center

due ostaggi appena liberati, i fratelli Gali e Ziv Berman, perché si era fatto molto tardi. Lui aveva appena parlato per un'ora, ma ha rimproverato Netanyahu («Sei stato brillante, ma molto lungo») e Ohana («Anche lei ne ha fatto uno lungo, ma mi è piaciuto: poteva andare peggio»). A Sharm el-Sheikh lo attendevano 20 capi di stato e di governo, ma liberati gli ostaggi e i prigionieri, al vertice non c'erano né Israele, né Hamas, né l'Iran. E questo significa che il difficile comincia ora.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Ivanka Trump e il marito Jared Kushner, uno degli artefici dell'accordo di pace



Il messaggio del presidente Usa sul libro degli ospiti della Knesset



La commozione di Steve Witkoff, l'inviato Usa per il Medio Oriente



Dopo tanti applausi un momento di contestazione ieri alla Knesset

VOLODYMYR INVITATO ALLA CASA BIANCA PER DISCUTERE DELLA FORNITURA DI MISSILI A KIEV. IL CREMLINO: «CON I TOMAHAWK FINIRÀ MALE»

Zelensky sostiene che un maggior sostegno militare costringerebbe Putin a sedersi al tavolo dei negoziati. «Vogliono che i Tomahawk vadano nella loro direzione? Non credo proprio. L'ho detto al presidente Zelensky, perché i Tomahawk rappresentano un nuovo passo di aggressione», ha dichiarato Trump. «Potrei dire: «Ascoltate, se questa guerra non si risolve, potrei mandare loro i Tomahawk». La Russia non ha bisogno di questo. Penso sia giusto sollevare la questione», ha concluso Trump. Putin sostiene che l'uso dei Tomahawk da parte dell'Ucraina comporterebbe il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti, alimentando un'escalation che, a suo avviso, comprometterebbe in modo grave i rapporti tra Mosca e Washington.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRONTE

da New York

Nonostante il premio Nobel sia sfumato e l'attenzione del mondo sia tutta per il processo di pace in Medio Oriente, il presidente Donald Trump sembra non voler dimenticare una delle promesse più importanti (e non ancora mantenute) della sua campagna elettorale: la fine della guerra in Ucraina. «Ora dobbiamo arrivare a un accordo di pace con Russia e Iran», ha detto ieri Donald parlando alla Knesset. E questo venerdì Volodymyr Zelensky sarà di nuovo alla Casa Bianca per incontrare il presidente americano. I due leader si sono sentiti due volte al telefono nel corso del fine settimana per discutere della possibilità di approvare il trasferimento di missili Tomahawk

all'Ucraina, una questione sulla quale per la prima volta il presidente americano ha espresso apertura. Ieri infatti ha detto di valutare l'invio dei missili Tomahawk all'Ucraina come «un nuovo passo» nel tentativo di fare pressione sulla Russia affinché ponga fine alla guerra a quasi quattro anni dall'inizio dell'invasione. Dopo l'incontro disastroso del febbraio 2025, Zelensky era tornato alla Casa Bianca in agosto, poco dopo che il presidente americano aveva incontrato Vladimir Putin in Alaska.

I MISSILI

In un momento di forti difficoltà

per l'Ucraina e di intensificazione degli attacchi russi, l'uso dei Tomahawk, missili da crociera subsonici capaci di colpire obiettivi da una distanza di circa 1.600 chilometri, potrebbe dare a Kiev la possibilità di intensificare notevolmente le controffensive contro Mosca e colpire in profondità il territorio russo. La scorsa settimana, Reuters ha riferito che un portavoce del Cremlino ha dichiarato che la leadership russa è in attesa di conoscere i dettagli specifici dell'accordo sull'eventuale fornitura dei Tomahawk. Secondo le stime, ciascun missile costa in media 1,3

milioni di dollari e Mosca ha detto che può trasportare una testata nucleare. Negli ultimi mesi l'atteggiamento di Trump nei confronti della guerra in Ucraina è molto cambiato: prima aveva promesso di terminarla in 24 ore dal suo arrivo a Washington, poi ha attaccato Zelensky, con la famosissima imboscata alla Casa Bianca, dando segnali di apertura alla Russia. Ma nell'ultimo mese, dopo l'incontro in Alaska con Putin, ha aperto all'Ucraina. Ieri parlando dal Medio Oriente alla Knesset ha detto ai giornalisti di voler «risolvere questa guerra, ora ci concentreremo sulla Russia».

Donald: «Tocca all'Ucraina» Zelensky andrà a Washington



Un summit per la storia

L'EVENTO

«Ora dobbiamo iniziare a ricostruire Gaza e sarà la parte più facile» scandisce Donald Trump, anche se il percorso della fase due dell'accordo di pace tra Hamas e Israele è cosperso di insidie. Il presidente americano stringe la mano con entusiasmo perfino a Pedro Sanchez, il primo ministro di un Paese, la Spagna, di cui qualche giorno prima aveva chiesto la cacciata dalla Nato. Sorride ad Abu Abbas, il leader dell'Autorità nazionale palestinese, e lo mette in posa per la foto insieme. Elogia Erdogan e al-Sisi, presidenti di Turchia ed Egitto, dicendo più o meno, «sono dei duri con cui vado d'accordo». Al momento della firma dell'accordo di pace tra Israele e Hamas, ma senza Israele e Hamas, accanto a lui ci sono i leader di Egitto, Turchia e Qatar, alle sue spalle, con una azzeccata trovata scenografica, oltre alla grande scritta "Peace 2025" ci sono una trentina di leader di paesi europei e musulmani (dall'Indonesia all'Iraq, solo per citarne due). E Donald Trump sottolinea che «ci sono presidenti di Paesi potenti e ricchi» alle sue spalle, «non sono abituati, ma è nello avere tanta ricchezza qui alle mie spalle». Senza timidezza, il presidente americano non ha lesinato simboli e retorica, per affermare: questa pace storica è stato ottenuta grazie a me, grazie agli Stati Uniti, sottinteso l'America è di nuovo grande. «Un'alba storica» l'ha definita Trump e la commozone dei familiari degli ostaggi, lo stop ai combattimenti nella Striscia di Gaza, il ritorno degli sfollati e il passaggio dei camion con gli aiuti, gli danno ragione, in attesa che vengano applicate le fasi successive dell'accordo in venti punti, quelle più complicate e insidiose. Il presidente ha firmato i documenti, poi è stata la volta del presidente egiziano al Sisi, del presidente turco Erdogan e il premier del Qatar Al Thani. Sono i Paesi mediatori dell'accordo che Trump ha elogiato uno per uno. Il presidente americano, ma forse è proprio questa l'abilità del negoziatore, non si distrae di fronte agli ostacoli, giganteschi, che ancora si trovano lungo il percorso verso una pace duratura, e non è avaro di frasi roboanti: «Per tanti decenni si è detto che la terza guerra mondiale sarebbe scoppiata in Medio Oriente, non accadrà. La terza guerra mondiale non scoppierà in Medio Oriente e auspicabilmente non ci sarà». Auspicabilmente. Ancora: «Ci sono voluti 3.000 anni per arrivare fin qui, è un giorno straordinario per il Medio Oriente». Dal punto di vista storico, ma anche di lettura del futuro prossimo, è una sintesi coraggiosa, ma è innegabile che a Sharm el-Sheikh, grazie al piano di Trump si accende la fiamma della speranza o quanto meno si ferma l'incubo della guerra e della sofferenza a Gaza, con l'auspicio che non sia solo una pausa. Dice ancora il presidente, tra una citazione e una frase ad effetto per i principali leader con un fare da talk show (sorride su Macron che per la prima volta non è in prima fila, elogia senza risparmiarsi Giorgia Meloni, è particolarmente cordiale con Starmer mentre ogni tanto saluta il presidente dell'Azerbaijan perché rivendica la fine del conflitto con l'Armenia che ha favorito): «È così bello vedere sorgere un giorno nuovo e meraviglioso. E ora inizia la ricostruzione. È il giorno per cui le persone in tutta la regione e in tutto il mondo hanno lavorato, lottato, sperato e pregato. Abbiamo raggiunto ciò che tutti dicevano fosse impossibile: finalmente abbiamo la pace in Medio Oriente. Ho enorme gratitudine per le nazioni arabe e musulma-

Sharm, intesa su pace e progetti «La ricostruzione? Sarà facile»

► Trump firma con Egitto, Turchia e Qatar. Ad al-Sisi l'amministrazione transitoria di Gaza
Il presidente Usa: «Un giorno straordinario, ci sono voluti tremila anni per arrivare fin qui»

ne che hanno contribuito a rendere possibile questa incredibile svolta». Arriva perfino a ringraziare i giornalisti perché, per una volta, hanno compreso l'importanza del risultato ottenuto, «mi piacerebbe fosse sempre così, ma forse pretendo troppo».

TAPPE

Al Cairo, in novembre, si terrà una conferenza sulla ricostruzione, come spiega al-Sisi. Anche il presidente egiziano si sbilancia: «La fine della guerra a Gaza dovrebbe essere la fine di tutte le guerre nella regione». Proprio ad Al-Sisi, secondo Trump, potrebbe essere affidata la guida



PACE I leader riuniti nel summit di Sharm El-Sheikh

del Board per l'amministrazione transitoria della Striscia. Avverte il premier britannico, Keir Starmer: «È davvero un giorno storico e il merito va al presidente Trump e agli altri leader che ci hanno portato a questo punto. Ma la sfida ora è il domani e l'attuazione. E quindi ieri è stato storico, ma ciò che accadrà domani è davvero importante. Come Regno Unito, possiamo contribuire al monitoraggio del cessate il fuoco, ma anche alla dismissione delle capacità operative e delle armi di Hamas, attingendo alla nostra esperienza in Irlanda del Nord. La questione ora è già come attuare il piano. Non dobbiamo commettere passi falsi ora».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo. «La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni
L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre. Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno). Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

INCENTIVO
Clarivox®



Dott. Francesco Pontoni | Audioprotesista e Responsabile Ricerca e Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Il veto di Erdogan e Netanyahu resta a casa

IL RETROSCENA

«Il primo ministro Netanyahu è stato invitato dal presidente degli Stati Uniti Trump a partecipare a una conferenza che si terrà in Egitto. Il primo ministro ha ringraziato il presidente Trump per l'invito, ma ha dichiarato che non potrà partecipare a causa della vicinanza dell'evento all'inizio delle festività». Questo è un comunicato diffuso dall'Ufficio di Benjamin Netanyahu nelle ore convulse che hanno preceduto lo storico vertice di Sharm el-Sheikh. Fino a poco prima l'aereo con Recep Tayyip Erdoğan stava volando sopra l'aeroporto egiziano senza atterrare, in attesa di sviluppi. Il presidente turco aveva inviato un messaggio molto netto: se al vertice ci sarà Netanyahu, non verrò a Sharm el-Sheikh. L'azzardo del presidente americano Donald Trump di portare anche il leader dello Stato ebraico al summit con una ventina di capi di Stato di tutto il mondo, compresi molti paesi musulmani, non è riuscito. C'era anche Mahmoud Abbas, presidente dell'Autorità Palestinese, a cui Trump ha stretto la mano con vigore. Ma per Netanyahu i veti sono stati più forti del tentativo della Casa Bianca di organizzare un vertice di pace aperto a tutti i protagonisti del Medio Oriente e della guerra per la quale, si spera, è stata raggiunta una tregua duratura. Secondo Times of Israel, il presidente turco Erdogan ha chiamato il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, padrone di casa, dall'aereo e ha avvertito che sarebbe tornato ad Ankara se al vertice si fosse presentato anche Netanyahu. Il braccio di ferro si è concluso rapidamente e alla fine l'ufficio di Netanyahu ha diffuso quel comunicato che citava la festività di Simchat Torah (cominciava ieri sera) come pretesto per rinunciare alla sua partecipazione al summit.

Ma secondo alcune indiscrezioni anche il premier iracheno Muhammad Sudani aveva minacciato di lasciare il summit se fosse stato presente il leader dello Stato ebraico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diplomazia



LA GIORNATA

ROMA È l'unica donna presente, e questa singolarità, stridente, salta agli occhi soprattutto nella foto di famiglia che ritrae tutti i leader arrivati a Sharm el Sheikh dietro l'enorme scritta "PEACE 2025", uno scatto destinato a restare alla storia. Ma Giorgia Meloni è anche l'unica lady presente al vertice ristretto dove, in attesa dell'arrivo di Trump, si ragiona sui prossimi passi per la stabilizzazione e ricostruzione della Striscia di Gaza ridotta a polveriera. Tra gli europei, oltre a Meloni, nella grande sala allestita per la riunione ristretta all'International Congress Centre figurano Emmanuel Macron e Keir Starmer, oltre all'immane cancelliere tedesco Friedrich Merz. Per lei un posto in prima fila, dove la colloca anche il gran visir della pace Donald Trump, che non fa nulla per mascherare la propria simpatia per la premier italiana - «chi è questa donna? Beautiful woman», l'accoglie con un sorriso a 36 denti - in un giorno in cui il tycoon, al colmo dell'euforia per il successo messo a segno, ha una buona parola per tutti, dimentico dei consueti distinguo tra buoni e cattivi. A Meloni Trump riconosce di essere con il vento in poppa, è «una donna giovane, è molto bella, una bellissima donna, in America non potrei nemmeno dirlo. È molto rispettata in Italia, sta facendo un ottimo lavoro», dice indicandola alle sue spalle, dove Meloni, dal suo metro e sessanta, fa fatica a sveltare. Lodi che la premier italiana rende con gli interessi, sottolineando a più riprese il merito del tycoon nell'aver messo a tacere le armi, una

UNICA DONNA
AL VERTICE RISTRETTO

Il siparietto tra Donald Trump e Giorgia Meloni: il presidente Usa si è voltato verso la premier italiana per riempirla di complimenti

Meloni esalta Donald: «Tregua anche per Kiev»

► La premier al vertice in Egitto. Lo scambio con il presidente Usa: «Giovane donna e bellissima, non potrei dirlo». L'ironia di Erdogan: «Giorgia, smetti di fumare...»

mission impossible su cui i più avevano smarrito la speranza. Confidando che ora gli riesca lo stesso miracolo - perché di questo si tratta - anche a Kiev, mentre Zelensky chiede nuovi sistemi di difesa e missili a lungo raggio, compresi i temibili Tomahawk made in Usa.

LA LIBERAZIONE

Meloni atterra all'aeroporto di Assiut in tarda mattinata, attorno alle 11.35, quando il termome-

tro sfiora i 30 gradi e l'umidità morde il fiato. Dal volo di Stato segue la liberazione degli ostaggi, gli abbracci con i famigliari arrivati dopo un'attesa interminabile scandita da disperazione e speranza. In contemporanea il rilascio dei detenuti palestinesi, le immagini drammatiche di una Gaza che non c'è più, divorata dalla guerra. Sui social la premier celebra il giorno della svolta non senza togliersi un sassolino dalla scarpa: «L'Italia continuerà

a sostenere con convinzione questo percorso - scrive infatti - nella consapevolezza che la pace si costruisce con i fatti, non con le parole». Messaggio in bottiglia per Schlein e compagni, in un giorno che ha anche il merito, non secondario, di ridurre la sconfitta incassata in Toscana a uno strapuntino. A Sharm, perla del Mar Rosso prestata alla pace, Meloni ha un incontro con il padrone di casa Abdel Fattah al-Sisi. Il presidente Recep Tayyip Erdoğan, tra

i protagonisti del processo di pace ma anche del "giallo" del giorno sull'assenza di Benjamin Netanyahu al summit, la saluta con affetto muovendole quello che suona come un rimprovero da buon padre di famiglia: «Stai molto bene! Ma devo farti smettere di fumare». «Lo so, lo so», sorride con un pizzico di imbarazzo la presidente del Consiglio, mentre Macron ci mette del suo scherzando di rimando: «È impossibile». Tra una bionda e l'altra, consumate

nella lunga attesa dell'arrivo di The Donald, Meloni lavora al ruolo di Roma per la pace, da ritagliare con estrema cura. «L'Italia c'è» e «sono fiera che ci sia», «è pronta a fare la sua parte su tutti gli aspetti», assicura poco dopo in un rapido punto stampa, dove conferma che ora il percorso per il riconoscimento dello Stato della Palestina da parte del nostro Paese potrebbe essere più rapido. «Come governo - spiega - stiamo già lavorando a un paper che mette insieme tutte le cose che l'Italia può fare per condividerle con i nostri partner». Nell'elenco, snocciola la premier, l'impegno di Food for Gaza, gli strumenti della Cooperazione allo sviluppo, le evacuazioni sanitarie, nonché la possibilità di «portare strutture sanitarie sul posto: Protezione Civile, Croce Rossa e i nostri militari sono già pronti a muoversi». Quanto alla sua eventuale presenza nella torda di comando, ovvero nel board chiamato a gestire il processo di pace, «non ho obiettivi particolari: è il tempo del lavoro e non della prima fila», dice la premier, assicurando di non averne parlato con Trump. Mentre «sul piano della sicurezza, i nostri carabinieri da anni formano la polizia palestinese a Gerico, siamo impegnati anche nella missione Ue a Rafah. Siamo pronti a implementare la presenza già prevista nel decreto missioni, fino ad arrivare a contribuire a una forza di stabilizzazione», sempre che l'Onu ne faccia richiesta, mette in chiaro. La presenza dell'Italia, in questo caso, «richiederebbe anche un passaggio parlamentare. Per una volta sono certa che si potrebbe anche votare all'unanimità».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passa a Enel per Luce e Gas.

Luce

-20%

COMPONENTE ENERGIA

Gas

-30%

MATERIA PRIMA GAS

**E IN PIÙ
BONUS DI
60€**

ENEL *ti* PREMIA

BLOCCATE PER 2 ANNI

**VAI NEI NEGOZI
O SU ENEL.IT**

enel

OFFERTE ENEL FIX LUCE E GAS DI ENEL ENERGIA PER CLIENTI DOMESTICI, VALIDE FINO AL 22/10/2025 SALVO PROROGHE. PREZZO COMPONENTE ENERGIA 0,162€/kWh SCONTATO A 0,129€/kWh (INCLUSE PERDITE DI RETE) PER CHI È CLIENTE GAS. PREZZO MATERIA GAS 0,60€/Smc SCONTATO A 0,42€/Smc PER CHI È CLIENTE LUCE. CCV 12€/MESE PER OGNI FORNITURA, VALIDA PER 2 ANNI. IVA E IMPOSTE ESCLUSE. NO PLACET E TUTELE GRADUALI. PER ADESIONI GAS FINO AL 22/10/2025 E ISCRIZIONI A ENELTI PREMIA ENTRO 31/01/2026, 12.000 PUNTI CONVERTIBILI IN BONUS 60€ IN BOLLETTA (6 TRANCHE 10€/MESE). ALTRE COMPONENTI DI SPESA, CONDIZIONI E LIMITAZIONI DEL BONUS COME DA CTE. OPERAZIONE A PREMI "RACCOLTA PUNTI ENELTI PREMIA" VALIDA FINO AL 31/07/2026. REGOLAMENTO E INFO NEI NEGOZI O SU ENEL.IT

OCCUPAZIONE

Verso la detassazione del lavoro “scomodo” e dei premi di produttività

La misura è entrata nel menù della manovra all'ultimo minuto. All'Inps e alla Ragioneria generale dello Stato sarebbero in corso le ultime verifiche per la compatibilità delle coperture. L'idea è quella di detassare il lavoro “scomodo”, vale a dire i turni notturni e quelli festivi fatte da alcune categorie di lavoratori, come gli infermieri, i vigilantes, la logistica (i rider). Si tratta di una misura già sperimentata per il turismo e con un limite di reddito a 40 mila euro. Sul tavolo c'è anche la proroga della detassazione dei premi di risultato con una riduzione del prelievo all'1,5 per cento e un rafforzamento della defiscalizzazione dei fringe benefit pagati dalle aziende (come le bollette o gli affitti). In questo caso si passerebbe dagli attuali mille euro per i lavoratori senza figli ai duemila per i lavoratori con figli, ai 2 mila euro per i lavoratori single e 4 mila di quelli che invece hanno prole a carico. Si tratterebbe in pratica di un raddoppio degli importi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONI

Stop ai lavori per lo Stato agli avvocati in debito con l'Agenzia del Fisco

Niente stipendio dallo Stato per gli avvocati che hanno debiti con il Fisco italiano. È una norma destinata a far parlare di sé, quella inserita tra le pieghe della nuova Manovra secondo quanto risulta al Messaggero. Introduce una stretta per gli avvocati italiani indietro con i pagamenti all'Agenzia delle entrate. Prevede il divieto, per chi ha arretrati sulle spalle, di ricevere incarichi pagati con contributi pubblici. Ad esempio, il gratuito patrocinio: la tutela legale garantita dallo Stato a chi non è abbiente e non può pagare le spese. D'ora in poi, per poter ricevere l'incarico, il difensore dovrà prima accertarsi di essere in regola con il Fisco. Saldare i debiti, fino all'ultimo centesimo.

PER I LEGALI INDIETRO CON I PAGAMENTI ALL'ERARIO NIENTE GRATUITO PATROCINIO O ALTRI INCARICHI PUBBLICI

AIUTI

Esce dal calcolo Isee l'abitazione principale (fino a 100 mila euro)

Cambia il metodo dei calcolo dell'Isee, l'indicatore di ricchezza delle famiglie che dà accesso a bonus e prestazioni. La proposta punta a escludere parzialmente la prima casa dal conto, calibrando l'esenzione sul valore catastale, con un tetto a 100mila euro (quindi circa 300-400mila euro). Già oggi il patrimonio immobiliare non rientra nel calcolo se inferiore a 52mila euro. Soglia maggiorata di 2.500 euro dal terzo figlio in poi. Oltre tale soglia il valore di riferimento sono i due terzi della parte che eccede la soglia. Con la manovra 2024 l'Isee era già stato modificato escludendo gli investimenti in titoli di Stato e buoni fruttiferi postali fino a un massimo di 50mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taglio dell'Irpef Benefici fino ai 200 mila euro

Pagina a cura di Andrea Bassi, Francesco Bechis, Andrea Pira

►Oggi primo cdm con il Documento di bilancio per la Ue Misure per il ceto medio. Giorgetti: la Manovra non è chiusa

Una Manovra “mari e monti”. I fondamentali decisi nel vertice notturno domenica a casa della premier Giorgia Meloni con i leader del centrodestra, tra una spigola e un involtino. Oggi il bis, prima del Cdm: un altro confronto tra la leader, Salvini, Tajani, Lupi e i titolari del Mef Giorgetti e Leo. Ieri il ministro dell'Economia ha spiegato alle parti sociali che «la manovra non è chiusa». Così dal Cdm oggi arriverà probabilmente un primo via libera solo al Documento programmatico di bilancio. La manovra andrà in settimana. Nel vertice all'Eur i capi-partito hanno fatto valere le proprie rivendicazioni. Salvini ha insistito sulla rottamazione delle cartelle esattoriali, la loro rateizzazione e ha sposato la linea dura contro le banche “da tassare”. Meloni ha ascoltato, ma senza dare troppa corda: «Ora parliamo delle priorità». Per la rottamazione, a conti fatti, c'è un miliardo e mezzo di euro, niente

FAMIGLIE

Bonus mamme rafforzato, contributo per i nuovi nati

Anche quest'anno il pacchetto “famiglia” occuperà un posto di primo piano nella manovra. Ci sarà quasi sicuramente la proroga del congedo parentale di tre mesi (successivi ai primi cinque di congedo obbligatorio) con il pagamento di una indennità pari all'80 per cento dello stipendio. Anche il bonus per le mamme lavoratrici, attualmente di 40 euro al mese per quelle con due figli e di circa 150 netti per chi ha da tre figli in poi, sarà prolungato e, come ha promesso il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, rafforzato. Confermato anche il bonus nuovi nati, il contributo una tantum da mille euro per le famiglie con Isee finalizzato alle prestazioni per minorenni inferiore a 40.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di più. E pochissimo si potrà fare per le pensioni: l'idea è di spalmare lo scatto automatico dell'età pensionabile del gennaio 2027 in tre anni, un mese ogni anno, fino al 2029. Quanto alle famiglie, su cui è in pressing Lupi, l'obiettivo è trovare 800 milioni per sgravi e detrazioni del quoziente familiare. Barra dritta sulla Sanità: si troveranno 2,4 miliardi di euro extra. E la sforbiciata al fisco cara a Tajani e Forza Italia? La vera misura “bandiera” della manovra sarà il taglio dell'Irpef per i redditi fino a 50 mila euro. Porterà un beneficio massimo di 440 euro per i lavoratori dipendenti. La vera novità è che a goderne saranno tutti, o quasi. Secondo fonti di governo, la sterilizzazione potrebbe essere fissata a una soglia di reddito molto alta: 200 mila euro. Vicina insomma, a quei 240 mila euro dopo i quali non si ha più diritto alle detrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Piano di assunzione per 30mila infermieri Più soldi ai medici

La Sanità sarà uno dei capitoli fondamentali della prossima legge di Bilancio, tra quelli che assorbiranno più risorse: 2,4 miliardi di euro. Ma per fare cosa? Sul tavolo c'è sicuramente un piano straordinario di assunzioni di infermieri, circa 30 mila (probabilmente dall'estero, vista la scarsità di domande alle scuole). Una quota poi dovrebbe essere destinata all'aumento delle retribuzioni dei medici. L'intenzione sarebbe di aumentare l'indennità di esclusiva percepita dai camici bianchi, in modo da rafforzare la “fedeltà” al servizio pubblico nazionale. Qualche segnale di attenzione dovrebbe poi arrivare anche alle case farmaceutiche con un alleggerimento del sistema del payback.

SALE L'INDENNITÀ DI ESCLUSIVA AUMENTI PER I CAMICI BIANCHI PIÙ “FEDELI” AL SERVIZIO NAZIONALE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSIONI

Proroga per Quota 103 Ape e Opzione donna Si tratta sui 67 anni

Il piatto forte sarà la sterilizzazione dell'aumento di tre mesi dell'età per la pensione. L'ipotesi della Ragioneria è dal 2027, l'aumento di un mese l'anno per tre anni. In vista del varo della legge di Bilancio, con il Consiglio dei ministri in agenda per questo pomeriggio, il pacchetto previdenza, al momento, include però già la proroga di tutta una serie di istituti che permettono, per platee più o meno ristrette, l'uscita anticipata dal mondo del lavoro. I meccanismi di Quota 103, Opzione donna e l'Ape sociale dovrebbero essere tutti confermati. Per Quota 103 restano fermi i requisiti decisi nel 2023 quindi 62 anni di età e 41 di contributi. Il ministero stima che circa il 10% degli aventi diritto acceda alla misura. Ape sociale: in 23mila possono richiedere la misura riservata a chi ha disabili gravi a carico, svolge lavori usuranti o è disoccupato. Confermata anche opzione donna, (61 anni di età e 35 di contributi), prorogando anche lo sconto di un anno per ogni figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA

Avanti con i bonus per le ristrutturazioni 50% sulle prime case

Il settore delle costruzioni porta a casa la proroga di un anno del bonus per le ristrutturazioni edilizie che rimarrà al 50 per cento per le prime abitazioni e al 36 per cento per le seconde case. Nel suo intervento alle Camere, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, aveva parlato di una misura da calibrare in modo da farne beneficiare solo i “meritevoli”. Nelle ultime riunioni, invece, si sarebbe deciso per una proroga secca. Non dovrebbe dunque esserci nemmeno l'accorciamento da 10 a 5 anni del periodo della detrazione che avrebbe fatto risparmiare qualcosa allo Stato, visto che con la manovra dello scorso anno sono stati introdotti dei massimali ai bonus che con una detrazione più breve sarebbe stato più facile sfiorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

Nuova rottamazione per le cartelle Ma sarà selettiva

La nuova rottamazione delle cartelle esattoriale avrà a disposizione circa 1,5 miliardi. Questa la cifra su cui si ragiona per la nuova pace fiscale. Il provvedimento avrà una platea limitata. La proposta mira a concedere 108 rate spalmante in nove anni per saldare i debiti con il fisco. Dovrebbero rimanere fuori multe e tributi locali, per i quali un decreto attuativo delle delega fiscale ora in discussione in Parlamento prevede appositi meccanismi. Dalla nuova pace fiscale saranno esclusi i cosiddetti recidivi seriali, ossia quei contribuenti che aderendo alle passate rottamazioni hanno poi smesso di versare e non hanno saldato il debito con il Fisco. Il nuovo sistema prevederà rate minimi da 50 euro.

FUORI DAL MECCANISMO I RECIDIVI SERIALI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE PASSATE EDIZIONI MA CHE HANNO SUBITO SMESSO DI PAGARE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'intervista **Antonio Tajani**

Ministro Tajani, oggi ci sarà il consiglio dei ministri sulla legge di bilancio. A che punto è l'interlocuzione tra i partiti?

«Stiamo lavorando per fare una Finanziaria che dia segnali forti al ceto medio, che cerchi di aumentare il potere d'acquisto degli stipendi, che incida a favore delle imprese e, cosa fondamentale, che sia capace di dare un sostegno forte alla sanità».

Nella scorsa legge di bilancio, per la Sanità erano già stati previsti per quest'anno 4 miliardi. Voi ne vorreste aggiungere altri due e mezzo, ma davvero si può?

«Noi di Forza Italia siamo convinti che si deve. Io credo che si arriverà a circa 7 miliardi. Mi sembra una cifra molto importante e un sostegno sostanzioso. La sanità è il problema più sentito dai cittadini e ci sono una serie di criticità da risolvere: a cominciare dalle liste d'attesa e dall'ingolfamento dei pronti soccorsi. Per noi di Forza Italia è importante rafforzare la medicina di prossimità. Aumentando il numero dei medici e degli infermieri e rafforzando i servizi sui territori senza appesantire il lavoro degli ospedali».

Più medici di base?

«E più infermieri. I soldi nella legge di bilancio dovrebbero servire per fare nuove assunzioni di personale sanitario e per premiare quelli che lavorano di più. Tutto questo fa parte di una strategia. Grazie al ministro Zangrillo, già abbiamo cominciato facendo in modo che le farmacie diventassero erogatrici di servizi, il che alleggerisce il lavoro degli ospedali e delle Asl. E non dimentichiamo l'abolizione del test d'ingresso a Medicina, che si deve all'impegno della ministra Bernini e che serve ad avere più medici nel futuro e a importarne di meno dall'estero».

Grande impegno sulla sanità per togliere alla Schlein questa battaglia in vista delle elezioni politiche del 2027?

«Guardi, la sanità prescinde o dovrebbe prescindere dagli schieramenti: destra o sinistra. Certo, ognuno ha la sua visione ma quel che conta è la concretezza. Forza Italia non è che scopre adesso questo argomento. Ci lavoriamo da tanto tempo, abbiamo trascor-

«Più risorse per la Sanità E guai a spaventare i mercati»

►Il vicepremier: «Sette miliardi sulla salute, potenziamo la medicina di prossimità e aumenteremo i medici di base. Le banche? Non voteremo tasse sugli extraprofitti»

so l'estate a girare per ospedali e altri luoghi di cura, facciamo continuamente incontri e convegni sulla sanità con i massimi specialisti e con le categorie che lavorano in questo comparto. Non c'è elettorismo nel nostro impegno, ma un senso di responsabilità che sentiamo per il Paese. Quello della salute mentale, per esempio, è un tema a cui diamo enorme importanza, insieme alla lotta all'obesità e all'impegno sulle malattie come l'endometriosi che affligge quasi tre milioni di donne.

Abbiamo anche presentato una proposta di Piano Sanitario Nazionale che rifare quello attuale».

Che cosa contiene per esempio?

«Una nostra convinzione è che i medici di base debbano restare liberi professionisti convenzionati, e non diventare dipendenti pubblici».

Accennava alla salute mentale, tema di profondo e largo interesse pubblico. Iniziative su

questo?

«Forza Italia ha presentato in Parlamento una legge per l'introduzione in maniera sistematica dello psicologo scolastico. Sono sicuro che il ministro Schillaci inserirà nella Finanziaria interventi su questo fronte».

L'altra sera nella riunione sulla legge di bilancio, è emerso qualche contrasto ai piani alti del governo, per esempio sulle banche, tra lei e Salvini?

«Siamo tutti favorevoli al fatto

che le banche diano un contributo per il Paese. Però, voglio ribadire che Forza Italia è contraria a qualsiasi ipotesi di tassazione degli extra profitti. Vanno evitate imposizioni, perché l'imposizione di una tassa sugli extra profitti spaventerebbe gli investitori italiani e stranieri».

Andrebbe bene invece un contributo volontario delle banche?

«L'accordo con le banche per un loro intervento: questa è la via da praticare e sono in corso discussioni sulle soluzioni tecniche in questo senso. Ma ribadisco: guai a spaventare i mercati».

Orsini e la Confindustria chiedono una «manovra poderosa», un forte «piano industriale» e soldi per le imprese. I soldi ci sono? E li volete mettere?

«Che serva un piano industriale, a livello italiano ed europeo, noi di Forza Italia lo diciamo da tempo. E anche in questa manovra daremo segnali di attenzione alle imprese».

Loro chiedono 8 miliardi l'anno per tre anni. Siete in grado di darli?

«Dobbiamo tenere in ordine i conti pubblici. Otto miliardi mi

sembra una cifra poco sostenibile. Anche perché dobbiamo preoccuparci di dare segnali sull'aumento dei salari e sulla riduzione delle tasse al ceto medio».

Salari?

«Bisogna detassare i premi di produttività e le gratifiche. Quanto alle imprese, vogliamo che per il prossimo anno non si paghino sugar tax e plastic tax. Per quanto riguarda la riduzione delle imposte al ceto medio, continuerà il percorso di riforma dell'Irpef. Si passerà dal 35 al 33 per cento. Mi auguro che riusciremo a includere in questo taglio chi paga 60mila euro all'anno. Se non ci riusciamo in questa Finanziaria, fermeremo magari a quota 50mila, ce la faremo l'anno prossimo. L'importante è far capire ai cittadini che la riduzione dell'Irpef è un percorso che abbiamo intrapreso con la massima convinzione e determinazione. Intanto, nella riunione avuta in queste ore a Palazzo Chigi con le associazioni di categoria, abbiamo ascoltato molte proposte che verranno esaminate dal ministro Giorgetti in primo luogo e da tutti noi. La presidente Meloni, con il nostro sostegno, vuole fare una manovra che lasci il segno di espansività, sia pure nel rispetto di quel rigore sui conti pubblici che tutti ci riconosciamo».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORZA ITALIA
Il ministro degli Affari Esteri e vicepremier Antonio Tajani

Credito, resta il nodo risorse L'Abi tratta col governo sul contributo alla Manovra

LE MISURE

ROMA Fumata nera ieri a tarda sera dalla riunione straordinaria dell'esecutivo Abi - quasi tutti da remoto - per trovare una soluzione sull'apporto delle banche alla manovra di governo. Alla fine dopo una discussione articolata, sarebbe prevalsa la soluzione di andare ai tempi supplementari con un nuovo mandato al direttore Marco Elio Rottigni di finalizzare entro oggi un accordo con il governo. L'ordine di grandezza di aggira su circa 4 miliardi e comprende le misure del 2024, come anticipazione di liquidità dei crediti di imposta (Dta) e deducibilità delle perdite che abbattano l'imponibile dall'80 al 54% che frutterebbe un altro miliardo. Il governo vuole di più sul 2026 e 2027. Ambienti vicini al Mef parlano di 5 miliardi. Il mandato a Rottigni dimostra che da parte degli istituti ci sarebbero molte perplessità. Il governo vorrebbe utilizzare lo sblocco delle somme accantonate due anni fa, in occasione degli Extra-profitti, in una riserva non disponibile, pagando un'aliquota non del 40 ma del 26% che da-

un altro miliardo deriverebbe dallo stesso gettito Ires adoperato l'anno scorso per il 2025 e che si vorrebbe estendere al 2026: ridurre dall'80 al 54% la deduzione sulle perdite che abbattano la base imponibile che invece di utilizzare negli anni successivi verrebbero anticipate al nuovo esercizio.

GRANDI ISTITUTI COMPATTI

Su questa impostazione ci sarebbe un forte pressing del partito di Salvini. Gelo dal dg dell'Associazione bancaria che ieri mattina ha coinvolto il presidente Antonio Patuelli e gli Ad delle principali banche, o i loro referenti. Dopo la riunione bilaterale a Palazzo Chigi con le associazioni datoriali, una videocall fra il viceministro all'Economia e Rottigni, dai toni cordiali, è servita per delineare meglio il conto. Rottigni avrebbe ribattuto: ricordando che abbiamo già dato ma se si vuole riaprire i conti, le banche possono trovare altre forme di anticipazione di liquidità. Da Palazzo Altieri si sono intensificate le interlocuzioni con i principali capi azienda e loro emissari, con un ruolo attivo di Ferdinando Giugliano, head of public affairs & policy di Unicredit che ha assunto una delle posizioni meno elastiche al negoziato: no a nuove tasse. E sulla stessa linea anche gli uomini di Intesa Sp, Bpm, Bper. Fino a sera la manovra da 16 miliardi che dovrebbe essere varata oggi pomeriggio dal Cdm, sarebbe stata in bilico.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE HA DATO MANDATO AL DG ROTTIGNI DI CONCLUDERE IL NEGOZIATO

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

**VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA**

**IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO**

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

LA GIORNATA

ROMA La vittoria in Toscana arriva ed è netta: tredici i punti di vantaggio di Eugenio Giani su Alessandro Tomasi. Quanto basta al centrosinistra per tirare un sospiro di sollievo e uscire dalla morsa delle due precedenti sconfitte, nelle Marche e in Calabria. Un buon esito - cristallizzato nell'abbraccio tra Elly Schlein e il governatore uscente - e raggiunto malgrado i distinguo interni alla coalizione e l'affluenza più bassa di sempre. Stentano Movimento cinque stelle e Lega, ma tra i risultati si palesa per la prima volta anche l'«effetto Gaza»: il 5% racconto da Antonella Bundu, verso la quale sono confluiti i voti dei più giovani.

VITTORIA "ILLUMINATA"

Sono da poco passate le 17 del pomeriggio quando Eugenio Giani: una «vittoria della sinistra illuminata e riformista» la definisce, garantendo, però, che quello che verrà sarà un «consiglio regionale con una maggioranza forte». Un spririto di unità, in linea con gli sforzi compiuti negli ultimi giorni per non disattendere nessuno dei singoli leader del campo largo, che hanno chiuso la campagna elettorale da palchi diversi. Non si fa attendere il messaggio di congratulazioni dello sfidante, il sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi, che si dice soddisfatto dei risultati di una sfida «difficilissima» e guarda ai tanti spunti da cui ripartire. Con un avvertimento: «Se il primo atto del nuovo Consiglio regionale sarà il reddito di cittadinanza, faremo la guerra». In giornata arriverà anche la chiamata di Giorgia Meloni: «È stata chiamata autentica, di rispetto istituzionale», riconosce il vincitore. E che, di certo, alleggerisce i toni dell'ultimo comizio fiorentino, dove Meloni ha paragonato l'estremismo della sinistra a quello di Hamas. Ieri, in Toscana, è stato anche il giorno di Elly Schlein, arrivata prima al comitato elettorale: «A volte si vince, a volte si perde. Chi si era affrettato a decretare la fine, la morte, di questa coalizione oggi si

LA SEGRETARIA DEM:
«CI DAVANO GIÀ PER
MORTI MA NON È COSÌ
IL CENTRODESTRA SI
SCAMBIA I VOTI, NOI
CI ALLARGHIAMO»

L'ANALISI

ROMA Delusione gialloverde. Lega e Movimento cinque stelle escono dalle urne toscane con le ossa rotte, entrambi fermi sulla soglia del quattro per cento. Pesa sulla prima il sorpasso di Forza Italia, sul secondo il balzo in avanti di Casa riformista e di Avs, rispettivamente all'8 e 6 per cento. Cronaca di due risultati identici ma dal sapore diverso, destinati ad aprire, in un caso e nell'altro, discussioni interne.

IL RETROSCENA

«Colpa del generale o dei disertori?». È questo il dilemma amletico su cui, ieri, in molti all'interno del Carroccio si sono interrogati alla vista dei primi exit poll. L'«effetto Vannacci», auspicato alla vigilia, non c'è stato o, almeno, non è stato sufficiente per ribaltare i pronostici: «Chi vota ha sempre ragione e i toscani si sono espressi», ha detto il vice segretario della Lega. Al quale ora c'è chi imputa una campagna elettorale troppo spostata a destra: dagli attacchi ai pro-pal, alle frasi sesiste, fino al summit sulla remigrazione organizzato a Livorno, la città più rossa d'Italia, e dove non sono mancate le contestazioni. Per altri, però, le «colpe» sarebbero da ricercare altrove. Anche perché, ragione

La Toscana resta a Giani Renzi terzo partito Schlein: «È solo l'inizio»

►Regionali, il centrosinistra vince facilmente con il 53,9%. Tomasi si ferma al 40,8%
Crolla l'affluenza: sotto al cinquanta per cento. Gigliuto: i giovani pro-Pal con Bundu



La segretaria dem Elly Schlein e Eugenio Giani eletto presidente della regione Toscana

deve ricredere nettamente», dice la segretaria dem, prendendo la ritorsa per il successivo rilancio: «Siamo appena all'inizio di questa sfida, continueremo a nutrire questa coalizione con idee e impegno e sono certa che i risultati continueranno ad arrivare».

L'AFFLUENZA

Nel complesso, il campo largo, con l'esclusione di Azione - defi-

latosi dopo il patto con il M5S - chiude il primo round di elezioni regionali incassando il 55%, mentre il centrodestra raccoglie il 40%. Una vittoria prevedibile, quella nello storico fortino rosso, ma le cui dimensioni hanno rappresentato fino all'ultimo un'incognita. A partire dai timori legati all'affluenza. Superati solo in parte: cala al 47,7%, record negativo (nel 2015 era stata del 48%), e di certo inferiore al

62% del 2020, quando si è votato in parallelo per il referendum sul taglio dei parlamentari. Non ha contribuito, questa volta, neppure la percezione di una sfida dell'esito scontato, a differenza dello scontro combattuto punto su punto tra Giani e Susanna Ceccardi cinque anni prima.

I RISULTATI

Supera il banco di prova il Pd

I riformisti doppiano M5S E l'«effetto Vannacci» nella Lega non si vede

Matteo Renzi, leader di Italia Viva, uno dei partiti più votati in Toscana

un leghista: «Cinque anni fa, quando la Lega ha sfiorato il 22%, i toni erano già molto accesi». A penalizzare di più il Carroccio sarebbe stato il passo indietro di molti esponenti locali in polemica con la scelta di prediligere Vannacci al posto di Susanna Ceccardi. Una scelta che ha finito per far disperdere l'esperienza accumulata sul territorio, con il risultato che in alcune province - da Grosseto a Lucca, passando per Siena - il partito ha dovuto presentare volti nuovi, e quindi meno conosciuti. Un «boi-

I CINQUESTELLE
SONO L'ULTIMO PARTITO
DELLA COALIZIONE
E VENGONO SUPERATI
ANCHE DALL'OUTSIDER
"TOSCANA ROSSA"



cottaggio da dentro», passato anche attraverso prese di distanza a mezzo stampa dal generale e critiche messe nere su bianco sui social. Per questo, dalle parti di via Bellerio si attende l'interpretazione del risultato che deciderà di dare Matteo Salvini, da qui ai pros-

mi giorni.

“PERCORSO SOFFERTO”

Analisi del risultato elettorale da cui Giuseppe Conte non si è sottratto già ieri. Un «percorso sofferto e faticoso» l'ha definito il presidente pentastellato ricordando la provenienza del Movi-

Toscana, i risultati delle regionali

Affluenza: 47,7%
Sez. scrutinate: 3.872/3.922

Eugenio Giani
53,94%
(741.893)

34,45%
Partito Democratico

8,85%
Eugenio Giani Presidente - Casa Riformista

7,03%
Alleanza Verdi-Sinistra

4,34%
Movimento 5 Stelle

Alessandro Tomasi
40,88%
(562.279)

26,78%
Fratelli d'Italia

6,15%
Forza Italia

4,38%
Lega

2,38%
È ora! - Tomasi presidente

1,14%
Noi Moderati - Civici per Tomasi

Antonella Bundu
5,19%
(71.333)

4,51%
Toscana Rossa

Fonte: Eligendo - Dati aggiornati alle 22
Withub

mento, con dieci anni opposizione alle spalle nella Regione. «È chiaro che per noi è stato complicato poter partecipare a questa coalizione ma lo abbiamo fatto sulla base dei progetti e devo dire anche contribuendo a un cambio di asse politico e di obiettivi strategici». I pentastellati hanno scontato la scelta di non andare alle urne fatta da parte di alcuni segmenti della propria base, contrari all'asse con Giani. Per la coordinatrice regionale Irene

LA DELUSIONE DEL
GENERALE, VICE DI
SALVINI NEL CARROCCIO:
«CHI VOTA HA SEMPRE
RAGIONE E I TOSCANI
SI SONO ESPRESSI»

che resta primo partito con il 34% dei voti (percentuale coincidente al 2020, al netto della diminuzione in termini assoluti di votanti: oltre 100mila in meno). Segue Fratelli d'Italia che incassa il 26%, il doppio rispetto a cinque anni fa. Terzo posto per la lista di Matteo Renzi (la stessa di Giani) che, con il progetto della Casa Riformista, riscuote sulla sua Toscana l'8 per cento dei consensi. Se Forza Italia e Alleanza Verdi e sinistra si assestano al 6%, le urne penalizzano tanto il Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte, che la Lega di Matteo Salvini, che superano appena 4%. Un risultato che «fa male» storcere il naso soprattutto al Carroccio, che nella precedente tornata aveva provato a espugnare la regione e aveva raccolto il 21% di consensi. Fuori dal consiglio regionale resta Antonella Bundu, terza candidata, in rappresentanza di Toscana Rossa, che riesce a conquistare il 5% di consensi con il voto disgiunto, nonostante la lista si sia fermata sotto.

L'EFFETTO GAZA

LA PREMIER CHIAMA
IL NEO-PRESIDENTE
E GLI FA GLI AUGURI
IL PD AL 34,5%,
FRATELLI D'ITALIA
AL 26,7%

«Dalla lettura dei risultati emerge che non ci sono stati flussi veri e propri. Come successo nelle Marche e in Calabria, gli elettori hanno scelto di riconfermare il voto verso chi avevano votato cinque anni fa», spiega Livio Gigliuto, presidente dell'Istituto Piepoli: «Con la Toscana, ci sono tre indizi che fanno una prova». Dunque, i motivi della sconfitta sono da attribuire alla mancata attivazione di voti dal fronte politico opposto. Una piccola sorpresa emerge, invece, dai risultati che riguardano la candidata della sinistra radicale. Secondo i dati che emergono dal Consorzio Opinio Italia per la Rai, Bundu avrebbe attratto soprattutto una parte significativa di elettori che, nel 2020, hanno votato per Giani, soprattutto i più giovani. Un segnale, dice Gigliuto, che fa ipotizzare che in queste elezioni regionali «un pezzo di quella piazza di sinistra giovane, pro pal, forse si sia manifestata alle urne».

Valentina Pigliautile
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galletti, il 2% in meno circa e rappresenta una «marginalità» rispetto al 2020, quando il M5S ha incassato il 6,4% correndo in solitaria. E pure da via di Campo Marzio si prova a guardare il bicchiere mezzo pieno: «Il Movimento ha retto l'impatto di un percorso di transizione». E però restano altri due dati con cui fare i conti: da un lato l'8% della lista guidata da Matteo Renzi, che quasi doppia il M5S, sfruttando il volano dato Eugenio Giani (Lista Giani-casa riformista, la dicitura intera della lista); dall'altra, quasi il 7% conquistato da Alleanza verdi e sinistra, e il 5% della candidata di sinistra radicale Antonella Bundu, che hanno assorbito parte di quelle istanze della sinistra massimalista su cui talvolta fanno perno anche i pentastellati. Se lo scoglio delle urne, in ogni caso, può dirsi superato, resta da capire quanto i risultati raccolti sul territorio influiranno sulla composizione della prossima giunta, e sull'attuazione del programma in ventitré punti stipulato da Giani e Paola Taverna, come condicio sine qua non alla partecipazione del M5S alla coalizione: uno dei nodi da sciogliere è quello dell'ampliamento dell'aeroporto di Firenze, progetto già avviato e di cui il partito di Conte chiede la revisione. Se per la Lega quella di ieri è stata una sconfitta, per i 5 stelle una vittoria solo a metà.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

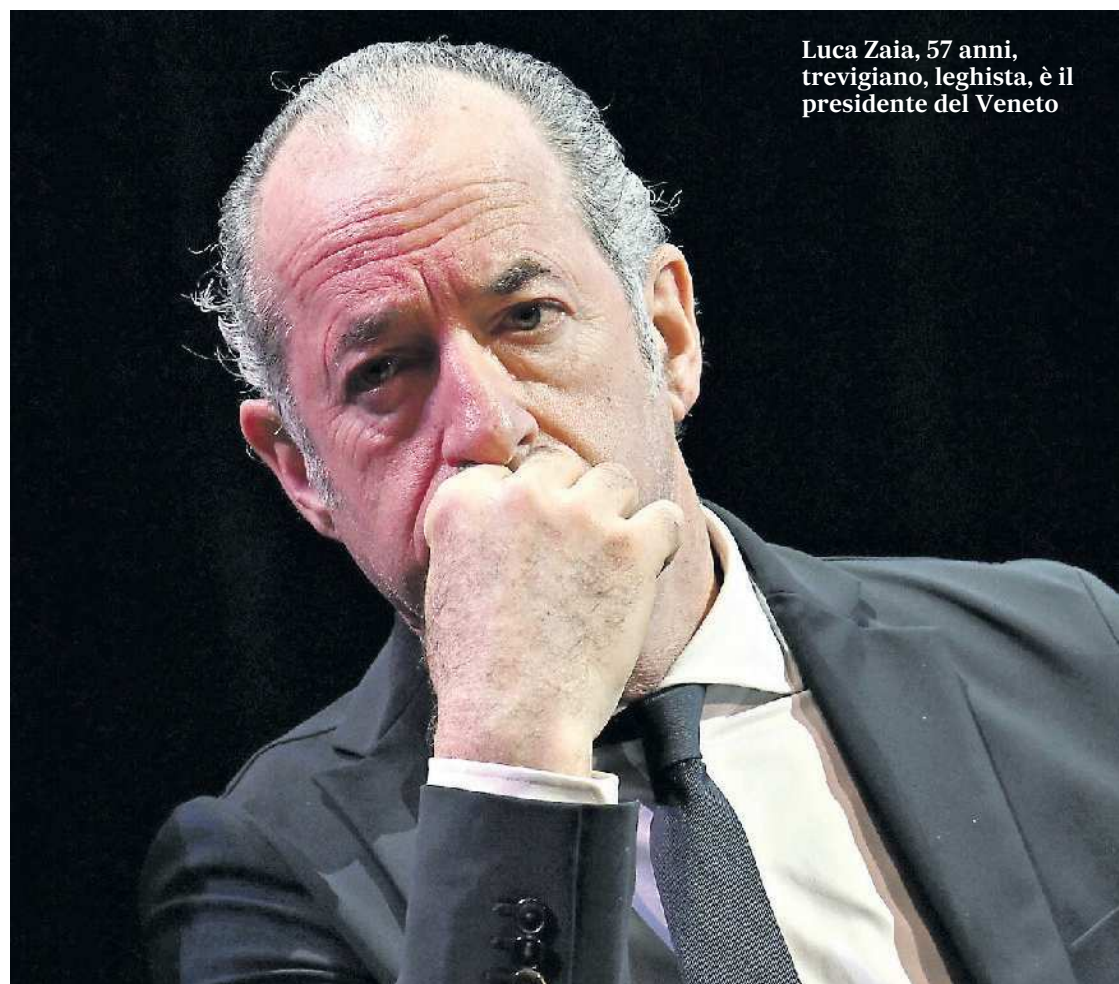
VENEZIA Rischiano di diventare le elezioni dei veti. Luca Zaia che non può mettere il proprio nome nel simbolo della Lega perché Fratelli d'Italia non gradisce, Toni Da Re che non può essere candidato con la Liga Veneta Repubblica perché il Carroccio non lo vuole. E sullo sfondo i candidati leghisti che continuano a rinviare l'appuntamento in tipografia perché non sanno cosa far scrivere sui santini: dicono che alla fine sarà Lega-Stefani, ma, dovendo pagare, vatti a fidare. Nel giorno in cui in Toscana la Lega di Salvini (con Vannacci responsabile della campagna elettorale) precipita al 4,46% contro il 21,78% di cinque anni fa, in Veneto si continua a discutere del ruolo che avrà il governatore Luca Zaia. Che si era messo a disposizione del partito e aveva chiesto strumenti per poter correre, solo che alla "Lista Zaia" è stato detto no e non è passata neanche l'idea di mettere il suo nome sotto l'Alberto da Giusano. In Veneto i Fratelli d'Italia escludono di essere i responsabili del veto su Zaia («È un problema della Lega, dopodiché mi chiedo perché dovrebbe esserci il nome, visto che non è né il candidato governatore né il leader nazionale», ha detto Luca De Carlo a *La Repubblica*), i leghisti ribattono con fonti romane che attribuiscono ai meloniani lo stop. «Sul mio nome accanto al simbolo della Lega - ha detto ieri Luca Zaia - c'è stato il veto a livello nazionale e pare sia stata una pregiudiziale per dare alla Lega la candidatura alla presidenza. Detto questo, vedrò di organizzarmi per come rappresentare al meglio i veneti e sostenere Stefani».

LE MOSSE

Zaia sarà comunque candidato in consiglio regionale? Capolista? Solo a Treviso o in tutti i sette collegi provinciali? «Tutti sono interessati a cosa farò - ha detto Zaia inaugurando i nuovi spazi dell'ospedale San Bortolo 2 di Vicenza - ma l'unica che farò sempre sarà quella di essere dalla parte dei veneti. Dopo 15 anni di grandi investimenti e attività che hanno dato al Veneto un suo standing, è giusto tutelare questo percorso. Quanto ai modi, ho ancora tempo per decidere come farlo». Quanto può perdere la Lega (e

Zaia: «Io un problema? Allora lo sarò realmente» E la Liga molla Da Re

► Il governatore: «Il veto nazionale per darci la presidenza, ma io sono vivo e vegeto»
Il partito di Comencini nella coalizione del centrodestra. Dure accuse di Foggiao



Luca Zaia, 57 anni, trevigiano, leghista, è il presidente del Veneto

quanto possono guadagnare gli altri partiti) senza il nome di Zaia in lista? «Non devo essere io a dire quanto peso elettorale abbiano la mia figura e la mia persona, ci sono anni di sondaggi. È ovvio che la mia figura rappresenta una garanzia, per questo amore che ho sempre avuto con i veneti,

e anche perché sono stato quello che ha saputo dire tanti sì ma anche tanti no. La campagna elettorale sarà purificatoria, lì si vedono i numeri, lì si vede chi conta, chi ha parlato per nulla, chi ha parlato troppo, chi ha parlato poco prima dei numeri». Per chi Zaia sarebbe un problema? «Se so-

IL CARROCCIO NON VUOLE IN CORSA CON GLI ALLEATI IL SUO EX EURODEPUTATO ROCCON: «VEDREMO, HANNO FATTO PACE PERFINO A GAZA»

Stefani

«Un campus per i giovani contro la deriva delle baby gang»

VENEZIA Si chiamerà "Servizio Veneto" il campus per i giovani, della durata di almeno 15 giorni, da trascorrere insieme alla Protezione Civile su base volontaria, proposto dal candidato governatore del centrodestra Alberto Stefani. «Per insegnare a ragazze e ragazzi - ha detto Stefani a Ring su Antenna Tre - lo spirito di servizio, il senso del dovere, la disciplina, l'amore per il territorio. Soprattutto, per essere pronti ad aiutare gli altri, confrontandosi con l'esperienza e la preparazione di uno dei gruppi volontari più amati ed efficienti della Regione Veneto, che può contare su più di 18.000 unità. Tutti conosciamo - ha detto Stefani - le grandi doti di prontezza e dedizione della nostra Protezione Civile e pure i valori che la animano. Qualità che vogliamo trasmettere ai giovani veneti, molti dei quali sono talvolta soli e insicuri». Stefani ha detto che intende confermare l'impegno dell'amministrazione regionale contro il disagio giovanile e il bullismo, attivando sportelli permanenti, percorsi condivisi con enti locali, scuole e famiglie. «La Regione Veneto ha già investito 1 milione di euro del Fondo Nazionale Politiche Giovanili. Per il futuro consolideremo i programmi di educazione civica, favorendo il rispetto delle regole e la sicurezza, specie negli spazi pubblici. Fenomeni come il bullismo nascono proprio dalla solitudine, sia della vittima che del bullo. Agli adolescenti servono momenti di aggregazione, laboratori culturali ed esperienze condivise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no un problema vedrò di renderlo reale. Ma l'unica preoccupazione che ho è che questa Regione resti la numero uno a livello nazionale». Troppi cinque assessori nella prossima giunta a Fratelli d'Italia senza neanche sapere come andrà il voto? «Sia a me che ad Alberto Stefani risulta che sia stata una pregiudiziale per portare a casa la presidenza. Non credo a quello che leggo sui giornali che è tutto un problema leghista, visto e considerato che di veti ce ne son stati tanti. Dopodiché sono ancora vivo e in vita, cercherò di viverla bene». E quando dirà cosa farà? «Quando sarà ora di comunicare».

GLI AUTONOMISTI

Domenica mattina il comitato elettorale della Liga Veneta Repubblica - presidente Fabrizio Comencini, vicepresidente Franco Roccon, tesoriere Gianluigi Sette - ha deciso all'unanimità di aderire alla coalizione del centrodestra, con la propria lista, e di sostenere Alberto Stefani. Non dovrà raccogliere le firme perché avrà il collegamento di Autonomia Veneta di Tomas Piccinini. I candidati saranno decisi successivamente - già si parla ad esempio dell'avvocato Alessio Morosin -, ma pare proprio che Toni da Re sia fuori su richiesta della Lega. «Io ho dato la disponibilità a correre sia come candidato presidente che come candidato consigliere», ha detto l'ex europarlamentare. «Da parte nostra nessun veto», ha detto Sette. E da parte della Lega? «Vedremo». «Da Re è un cavallo di razza, si sta discutendo - ha detto Roccon -. Nell'accordo non si è parlato di nomi e noi cercheremo di smussare gli angoli. Nel 2025 la stagione dei veti dovrebbe essere finita, hanno fatto pace perfino a Gaza o dobbiamo chiamare anche noi Trump?».

Negli ambienti venetisti circola però una lettera pesantissima dell'ex consigliere regionale Mariangelo Foggiao: «Cinque persone in tutto, parenti e amici compresi, di due sole province, hanno deliberato di tradire la parola più volte data e gli impegni presi con Toni Da Re. Hanno subito senza dignità alcuna il ricatto della Lega che ha imposto di escluderlo dalla lista per meri motivi personali. Formalizzerò a breve la mia uscita dal movimento Liga Veneta Repubblica».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: «Offensivo l'accordo sulla giunta» Liste M5s approvate, ma pochi votanti

IL CENTROSINISTRA

VENEZIA Mentre il candidato governatore del centrosinistra Giovanni Manildo è impegnato a girare per il Veneto (oggi la visita veneziana in vaporetto, domani nel Veronese a parlare di sanità), è dal Pd che partono le bordate agli avversari. «Il centrodestra si accorda solo sul potere - ha detto il senatore e segretario veneto dei dem, Andrea Martella -, come se la Regione fosse cosa propria, da spartire in quote e percentuali. È un atteggiamento di una arroganza inaudita e un insulto ai cittadini, che invece attendono proposte su sanità, lavoro, casa, ambiente, giovani, sicurezza. Condito poi dei continui litigi che denunciamo da mesi, e che vediamo anche in queste ore: con le proteste di Forza Italia che reclama più deleghe e la Sanità. Uno spettacolo desolante». Per il Pd la «vergognosa trattativa» che ha portato alla candidatura di Alberto Stefani «è l'ennesima dimostrazione di quanto questa destra sia lontana dalle persone e dai problemi reali del Veneto». «Noi siamo un'altra cosa - ha detto Martella -. Da mesi siamo in campo con Giovanni Manildo, con la più ampia coalizione costruita negli ultimi



SFIDANTI Il candidato del centrosinistra Giovanni Manildo e, qui sopra, Riccardo Szumski della lista "Resistere"

anni e con un programma che parla al Veneto vero. Mentre loro trattano posti, noi parliamo di futuro».

A ribattere al candidato del centrodestra è la capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani: «Alberto Stefani dice che non lascerà indietro nessuno. Peccato che in Veneto, in questi anni, di persone lasciate indietro ce ne sia-



no già state troppe. E tutte per responsabilità dell'amministrazione regionale con cui lui oggi si dichiara orgogliosamente in continuità». Quindi gli esempi: «Chi in questi anni ha avuto bisogno di una casa e non l'ha trovata, è rimasto indietro. Chi è anziano e non autosufficiente e da mesi attende un posto in una residenza per anziani, è rimasto indietro. Chi, pur avendone diritto,

non riceve la borsa di studio universitaria, è rimasto indietro. Chi da madre vorrebbe tornare al lavoro ma non trova posto all'asilo nido, o - come troppo spesso accade - non può permettersi la retta, è rimasto indietro. Chi lavora ma non guadagna abbastanza per arrivare a fine mese, è rimasto indietro. Chi vive con una disabilità e non ha accesso ai servizi di cui ha biso-

GUADAGNINI: «ALBERTO MEGLIO DI LUCA, PERÒ IL SEGNALE PIÙ CHIARO LO PUÒ DARE SOLO SZUMSKI»

gno, è rimasto indietro. Ma dovremmo dire, è stato lasciato indietro: dimenticato da chi aveva la responsabilità di prendersi cura davvero della nostra comunità».

PENTASTELLATI

Intanto il Movimento 5 Stelle, dopo un week-end di presentazione e votazione delle liste nella sua piattaforma online, ha

concluso l'iter per le elezioni regionali del Veneto. Su 4.498 aventi diritto di voto, hanno votato in 1.354. Le liste circoscrizionali, pubblicate sul sito movimento5stelle.eu, "nell'ambito della coalizione progressista a sostegno della candidatura a presidente di Giovanni Manildo?", sono state approvate: 1.146 sì, 208 no. Tra i candidati, il presidente di Federcontribuenti Marco Paccagnella e i coordinatori provinciali Flavio Baldan a Venezia, Daniano Biasiolo a Padova, Marco De Blasis a Treviso, Elena Suman a Rovigo, Simone Contro a Vicenza e il consigliere comunale di Verona Giuseppe Rea.

RESISTERE

Intanto l'ex consigliere regionale del Partito dei Veneti, Antonio Guadagnini, ha annunciato che appoggerà Riccardo Szumski: «La scelta di Stefani per il centrodestra è corretta. Penso che, una volta imparato il mestiere, potrà fare meglio di Zaia. Ma il problema per il Veneto è che non possiamo più - da decenni - accontentarci delle risorse che Roma decide di lasciarci. E Stefani, essendo espressione di quel sistema di potere, non avrà mezzi per invertire il trend. Dobbiamo far capire a Roma che non siamo disponibili a morire come la rana che viene bollita nell'acqua che si scalda piano piano. Tra tutti i candidati, il segnale più chiaro in questo senso lo esprime Riccardo Szumski della lista Resistere».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

TREVISO Virginia è venuta al mondo domenica mattina alle 5, in casa, circondata dalla mamma, dal papà e da due ostetriche professioniste, nella casa di famiglia a Borso del Grappa. Poche ore più tardi, alle 11.15, è morta per uno shock emorragico all'ospedale di Treviso, dove era stata trasferita d'urgenza in elicottero. Un'esistenza drammaticamente breve, sulla quale la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo d'indagine e disposto un'autopsia. Non era la prima volta che la mamma di Virginia affrontava un parto in casa: aveva già portato a termine con successo altre tre gravidanze nelle stesse modalità. Anche questa volta sembrava essere andato tutto bene. E invece stamattina in municipio la famiglia dovrà recarsi a firmare sia il certificato di nascita sia quello di morte.

L'EMERGENZA

I coniugi — entrambi italiani, nati e cresciuti ai piedi del Grappa — si erano preparati alla nascita della loro quarta figlia affidandosi a due ostetriche di fiducia. Avevano svolto tutti gli accertamenti necessari in ospedale per essere dichiarati idonei al parto in casa. Tutto era risultato regolare, come nelle precedenti esperienze: la mamma, trentasettenne, e la bambina erano state giudicate in buona salute. Nella notte tra sabato e domenica le contrazioni si sono intensificate: Virginia stava per nascere. Le ostetriche hanno allestito la stanza per affrontare il travaglio, che è stato relativamente breve, fino alle prime luci dell'alba. Alle 5 del mattino, senza alcuna apparente complicazione, la bambina è venuta alla luce ed è stata adagiata tra le braccia della mamma, suscitando immensa gioia tra tutti i presenti. Ai primi controlli di routine, i parametri di Virginia risultavano regolari. È stata allattata una prima volta, normalmente. Stavano per scattarle la prima fotografia da condividere con parenti e amici, quando la piccola ha avuto un leggero rigurgito. A notarlo per prima è stata un'ostetrica, che ha osservato un colore rosato anomalo. Ha quindi ritenuto opportuno contattare un medico per un controllo. In un primo momento, i sanitari di Treviso hanno chiesto di attivare una videochiamata per valutare la situazione ed eventualmente rassicurare la famiglia. Tuttavia, la centrale operativa

PER LA COPPIA ALTRE TRE GRAVIDANZE PORTATE A TERMINE NELLO STESSO MODO FATALE UN'EMORRAGIA DISPOSTA L'AUTOPSIA

LA FAMIGLIA

TREVISO «Se avessi partorito in ospedale non sarebbe cambiato nulla». Sono le parole della mamma della piccola deceduta domenica mattina, poche ore dopo la nascita. A trentasette anni ha già partorito in casa quattro volte: tutte femmine. L'ultima arrivata, Virginia, non ce l'ha fatta: si è spenta in ospedale per uno shock emorragico. Eppure la donna, pur nel dolore più profondo, è ancora convinta della scelta fatta e lo ribadisce con forza all'indomani della tragedia: «Non è stata la conseguenza di un parto andato male. Non c'è stato alcun problema. Mia figlia aveva un problema congenito che non si sarebbe potuto rilevare in altro modo».

Secondo quanto raccontato alla sindaca Fiorella Ravagnolo, che l'ha visitata la mattina se-

Nata in casa, muore 6 ore dopo La Procura apre un'inchiesta

►Treviso, la bambina è venuta alla luce domenica a Borso del Grappa con l'assistenza di due ostetriche Virginia è stata allattata, poi un rigurgito e le complicazioni. Vano il trasporto in elicottero all'ospedale



del 118 ha inviato un equipaggio di Pedemontana Emergenza dalla vicina stazione di Crespano. Partiti con automedica e ambulanza, i soccorritori hanno raggiunto l'abitazione in pochi minuti: il medico ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Non essendo disponibile il velivolo di Treviso, è intervenuto "Falco", l'elicottero d'emergenza dell'Ulss di Belluno. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, con una pattuglia del comando di Pieve. Mamma e figlia so-

no state trasferite in ambulanza al punto di atterraggio di Semonzo, quindi trasportate al Ca' Foncello di Treviso. Giunta in ospedale, Virginia è stata ricoverata in terapia intensiva: il suo quadro clinico era peggiorato rapidamente. Il battito è diventato sempre più debole fino ad arrestarsi, a causa di una crisi emorragica. I medici hanno tentato di rianimarla due volte, ma dopo poco ne è stata dichiarata la morte. Le ostetriche hanno seguito la famiglia a Treviso e si

L'ingresso del pronto soccorso di Treviso e i mezzi - ambulanza e elicottero - che domenica hanno portato la piccola Virginia all'ospedale Ca' Foncello

sono confrontate con i medici del reparto neonatale. Nonostante le poche ore di vita, Virginia verrà sepolta al cimitero. Prima, però, sul suo corpo sarà effettuata l'autopsia.

L'INDAGINE

Il nodo dell'inchiesta aperta dalla Procura è comprendere se le condizioni della neonata si siano aggravate dopo un parto regolare oppure se le complicazioni fossero in qualche modo prevedibili o gestibili in una struttura sanitaria attrezzata. «I parametri necessari per il parto in casa sono stati rispettati e la nascita non ha avuto complicazioni» spiega una delle due ostetriche. Secondo l'Ulss, non è possibile stabilire le cause senza l'autopsia, ma — per una questione di tempi di intervento — il direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi, sconsiglia il parto in casa, specie quando ci si trova a più di mezz'ora di distanza da un ospedale. A condurre l'indagine saranno anche i carabinieri del Nas, ai quali — come previsto dalla procedura ordinaria in casi come questo — sono stati segnalati i nominativi delle due professioniste iscritte all'albo.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neonatologo

«Partorire a domicilio? Noi medici sempre contrari: ecco perché»

Non esistono parti a rischio zero, anche una gravidanza decorsa in modo regolare si può complicare e può portare alla nascita di un bambino che ha bisogno di assistenza tempestiva, ad esempio di essere rianimato, cosa che a casa non è possibile. È quanto riferisce Carlo Dani, del consiglio direttivo della Società italiana di neonatologia (Sin) e direttore della Terapia intensiva neonatale dell'Azienda ospedaliero universitaria Careggi di Firenze. Dani esprime a nome della Sin la completa vicinanza e solidarietà alla famiglia della neonata morta all'ospedale Ca' Foncello di Treviso e spiega che alla nascita il neonato può aver bisogno,

TRA LE MURA DOMESTICHE CIRCA 500 NEONATI ALL'ANNO SU 370MILA «COSÌ SI RINUNCIA A TUTTA UNA SERIE DI POSSIBILI ESAMI»

per agevolarne la respirazione, di manovre semplici (come massaggiare il dorso del bambino) in circa il 10% dei casi e di rianimazio-

ne avanzata (intubazione endotracheale, massaggio cardiaco e somministrazione di farmaci) in poco meno dell'1%: «Se selezioniamo le gravidanze a basso rischio queste percentuali scendono al 3-6% dei nati, e a circa uno su mille rispettivamente».

Il rischio più comune che può correre il neonato è il danno ipossico-ischemico, ovvero un deficit di ossigeno agli organi del bambino, specie al cervello. Se la durata dell'ipossia è elevata si arriva al decesso, o se il piccolo sopravvive ci possono essere lesioni cerebrali e danni permanenti, da paralisi a deficit sensoriali, spiega Dani, ricordando che mediamente il parto in casa rappresenta lo 0,5-2% dei casi a seconda delle aree geografiche. In Italia si stimano circa 500 parti all'anno a domicilio o in casa maternità su un totale di circa 370mila nati nel 2024. «Partorendo a casa rinunci alla possibilità di avvalerti di tutta una serie di esami per valutare eventuali sofferenze del cuore del neonato o alla possibilità di fare immediata rianimazione se necessaria. Noi come Sin da sempre esprimiamo il nostro dissenso sul parto a domicilio, ancorché con presenza di personale sanitario qualificato; gli ospedali di oggi non sono più quelli di anni fa in cui il parto era molto medicalizzato, un parto a basso rischio può essere seguito dall'ostetrica, ma se succede qualcosa ginecologo e neonatologo possono intervenire immediatamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mamma: «Non è un parto andato male Mia figlia aveva un problema congenito»

guente per porgerle le condoglianze a nome della cittadina, il parto è stato rapido e senza problematiche di alcun genere, probabilmente anche grazie all'esperienza ormai consolidata della trentasettenne. Undici anni prima, infatti, la donna aveva dato alla luce un'altra bambina ed era stata intervistata da un periodico specializzato proprio per l'entusiasmo con cui aveva vissuto l'esperienza: «Nel parto in casa l'aspetto più pericoloso è la paura — aveva raccontato. — Devi essere in contatto con te stessa per fare una scelta del genere e soprattutto non devi avere paura. Io non sarei mai andata in ospedale, perché

per me è la cattedrale della paura. C'è troppa mentalità del delegare, del non soffrire, del non dolore. Per come la vedo io, in ospedale ci vanno gli ammalati, e una donna che partorisce non lo è». In quell'occasione aveva raccontato dell'attesa, dalle due di notte alle sette di mattina, un po' come è avvenuto anche domenica. L'epilogo, però, questa volta è stato tragico.

LE DUE VERSIONI

La consapevolezza che Virginia stesse peggiorando rapidamente è arrivata tardi, secondo quanto riporta la famiglia. A testimonianza di ciò, la mamma ha riferito: «Durante il viaggio

in elicottero eravamo tranquilli. Un medico mi ha mostrato il pollice verso l'alto, come per dire che andava tutto bene». Una versione opposta rispetto a quanto riporta il Suem, che parla di una situazione disperata fin dal momento della presa in carico. I problemi hanno portato, più tardi, a una crisi emorragica letale per la piccola. Una delle professioniste presenti sottolinea inoltre che la morte della bimba è sopraggiunta diverse ore dopo la nascita, periodo durante il quale aveva anche già poppato una prima volta.

«Era assistita da due ostetriche, quindi tutto è filato liscio come l'olio — spiega la sindaca

del piccolo paese ai piedi del Monte Grappa —. È stato veloce, e anche la gravidanza era andata molto bene, senza alcun problema. Per poter partorire in casa, infatti, è necessario che la gravidanza sia perfettamente in regola, con tutte le visite, le ecografie e i controlli previsti: solo

UNDICI ANNI FA AVEVA DETTO: «NON SAREI MAI ANDATA IN OSPEDALE: PER ME È LA CATTEDRALE DELLA PAURA»

in quel caso è possibile scegliere questa modalità. È una decisione che ogni famiglia può prendere liberamente. All'arrivo in ospedale le condizioni non sembravano preoccupanti, non si pensava potesse succedere qualcosa di grave. Invece, successivamente, le cose sono precipitate: si è verificata un'emorragia interna dovuta alla rottura di una vena, conseguenza di una condizione congenita. Non si ritiene che sia stata quindi una complicazione legata al parto, né causata da un travaglio lungo o difficile».

Così dicendo, la prima cittadina prende posizione anche contro le decine di commentatori virtuali che subito hanno iniziato a scagliarsi contro i genitori e le ostetriche, ritenendoli in qualche modo responsabili della morte di Virginia.

L'Vec

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

FONTANIVA (PADOVA) «Mi sarei aspettata una cosa del genere qualche anno fa, non adesso. Dalle poche notizie che avevo, perché non ci sentivamo da anni, sapevo che faceva l'imprenditore agricolo. Potrebbe trattarsi quindi di una vendetta maturata nel tempo». È una ipotesi quella che Bellarmina Velo fa sulla morte del fratello Giuliano, 67 anni, originario di Fontaniva (Padova), ucciso martedì scorso a El Cantal, a Lorca, in Spagna, dove il sessantasettenne viveva da molti anni senza mai essere più rientrato in Italia. Con lui la mamma Giuliana Pegoraro di 89 anni, entrambi coinvolti nel narcotraffico internazionale.

Lui però fin da giovane nel giro della droga, anche armi. La moglie è mancata in giovane età. Il figlio Riccardo vive a Cittadella. Il padre Bellarmino era un imprenditore. Due le sorelle. Hanno cercato di fare di tutto per portarlo fuori dalle cattive compagnie ma niente. Poi la Mala del Brenta. «Mia mamma era molto legata a lui e per questo vivevano assieme anche con Manolo e Vittoria, una coppia di custodi-badanti. La sento molto di rado. Mamma mi ha raccontato che martedì stavano mangiando verso le 14. Hanno suonato al campanello di casa, Giuliano è uscito e gli hanno sparato. È morto tra le braccia di Manolo».

IL RICORDO

A indagare e far arrestare Giuliano Velo fu Carmine Damiano, che ha diretto la Squadra Mobile della questura di Padova dal 1985 al 1995. «Ricordo benissimo Velo. Il padre imprenditore rispettabi-

Velo, ex Mala del Brenta ammazzato in Spagna La sorella: «Una vendetta»

► Il 67enne padovano colpito da arma da fuoco a Lorca. Si indaga sul narcotraffico tra Italia e Paese iberico. L'ex poliziotto Damiano: «Così lo arrestammo trent'anni fa»



UCCISO
Giuliano Velo è stato ucciso a Lorca, dove viveva ormai da anni in una zona di campagna dove coltivava mango



lissimo, le due sorelle, nulla ebbero a che fare con quanto ha messo in atto lui, la cosiddetta "pecora nera". Una persona propensa a delinquere fin da giovane, che creò collegamenti con la Mala del Brenta e per un breve momento anche con l'eversione di estrema destra, seppur a lui siano stati attribuiti esclusivamente reati comuni».

Sono trascorsi tanti anni ma Damiano ricorda bene ogni dettaglio di quell'arresto eccellente. «L'arresto è avvenuto a Ventimiglia, negli anni '90, prima che passasse il confine», racconta. «Lo seguivamo da tempo e con lui aveva un ingente quantitativo di droga. Aveva avuto legami anche con il clan milanese di Angelo Epaminonda, che aveva proprio collegamenti con la Spagna dove ho saputo da tempo Velo viveva, e dove appunto è stato ucciso. Proprio dallo stato iberico aveva avviato, accanto allo spaccio di stupefacenti, anche un traffico di armi. Anche questo fu provato, al punto tale che dovemmo sequestrare anche le armi detenute regolarmente dal padre, che ripeté essere stata una persona rispettabilissima».

«Una volta in carcere Velo» continua Damiano «cercò di collaborare con la giustizia. Certamente non perché pentito, ma per ricavarne vantaggi. Con le sue infor-

mazioni ci fece ritrovare tre vittime di vendette, tra esponenti della Mala del Brenta legate sempre allo spaccio di droga. Tutte uccise nel padovano, a Santa Croce Bigolina, frazione di Cittadella. Di due trovammo le sepolture scavando con le ruspe nel punto che ci indicò, un'altra fu gettata tra i campi ed il corpo venne straziato da una mietitrebbia». Giuliano Velo sarà ricordato sabato prossimo nella celebrazione prefestiva delle 18.30 nel Duomo di Fontaniva.

NARCOTRAFFICO

Il suo cadavere è stato trovato con ferite di arma da fuoco, nella zona rurale di El Cantal, a Lorca (Spagna). La scoperta martedì scorso, da parte della Guardia Civil, allertata dall'anziana madre, che viveva con lui. Poco dopo, nella frazione di Ramonete, a 15 chilometri di distanza, è stato rinvenuto un secondo cadavere, quello di un cittadino marocchino con precedenti per traffico di droga. Era nascosto nel bagagliaio di una Peugeot bianca, sempre con ferite da arma da fuoco. Le due scoperte, avvenute a pochi minuti di distanza, sono al centro di un'inchiesta unificata, per cui si ipotizza un regolamento di conti legato al narcotraffico. Velo viveva in una casa di campagna dove coltivava mango, dai primi anni '90, quando il suo nome comparve in alcune indagini venete su droga e contrabbando. Nel 2011 fu arrestato in un'indagine che portò al sequestro di 2.600 chilogrammi di marijuana e fu condannato a otto anni.

Nel 2017 fu fermato e poi rilasciato nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Giuseppe Nirta, esponente della 'ndrangheta, ucciso a colpi di pistola nel sud della Spagna. Le autorità italiane sono state informate attraverso il canale di cooperazione Europol, vista la possibilità di connessioni tra reti criminali operanti tra Veneto, Andalusia e Nord Africa.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza

Si è finto cieco per 50 anni: 1 milione di sussidi incassati

LA TRUFFA

VICENZA Totalmente cieco da oltre 50 anni, ma riusciva a camminare per strada senza assistenza, perfettamente in grado di scegliere e comprare in contanti la frutta al mercato e fare giardinaggio. Nessun prodigio, questa secondo la Guardia di Finanza è una clamorosa truffa ai danni dello Stato. Il protagonista della vicenda è un settantenne residente nell'area di Arzignano, in provincia di Vicenza che, per oltre mezzo secolo, è riuscito a frodare le casse pubbliche per una somma che supera il milione di euro. L'uomo percepiva indebitamente, sin dal lontano 1972, sussidi e indennità destinati unicamente ai non vedenti assoluti, sottraendo risorse vitali alle persone con vera disabilità.

L'operazione è scattata dopo un incrocio di dati tra i registri dei beneficiari di prestazioni erogate da enti come l'Inps e l'Inail e i database in uso al Corpo. I militari hanno quindi avviato per più di due mesi una scrupolosa attività di osservazione, controllo e pedinamento. Le riprese video hanno fornito un quadro probatorio inequivocabile. Il finto invalido è stato immortalato mentre svolgeva con sorprendente disinvoltura diverse mansioni quotidiane che richiedono necessariamente l'uso della vista. Spicca tra le attività do-

cumentate l'impegno in lavori di giardinaggio. L'anziano utilizzava attrezzi da taglio pericolosi come cesoie professionali e taglia-siepi, curando il verde domestico in totale indipendenza. La sua capacità visiva è stata poi certificata anche in contesti pubblici: al mercato rionale era solito selezionare con cura e occhio critico i prodotti ortofrutticoli esposti sui banchi. Al momento del pagamento, inoltre, gestiva il con-



Il video della Finanza

FILMATO MENTRE FA LA SPESA AL MERCATO E USA LE CESOIE IN GIARDINO. ORA LO STATO VUOLE INDIETRO I SOLDI EROGATI

tante estraendo e distinguendo autonomamente monete e banconote dal proprio borsello con assoluta naturalezza.

IL RINVIO A GIUDIZIO

La montagna di prove raccolte dai Finanziari è diventata così imponente che non ha lasciato scampo al falso cieco. Tutto è stato confermato anche da una visita medica super-specialistica, voluta dal Tribunale di Vicenza, che ha certificato una volta per tutte che l'uomo ci vedeva benissimo. Così, per lui è scattato il rinvio a giudizio: dovrà rispondere in tribunale dell'accusa per il reato di truffa ai danni dell'erario.

Non appena l'inganno è stato svelato, le Fiamme Gialle hanno bloccato l'erogazione di tutte le prestazioni assistenziali e previdenziali in suo favore avvisando l'Inps e gli altri enti. L'uomo sarà chiamato a rispondere anche di fronte alla Corte dei Conti del Veneto per aver intascato per anni quel milione di euro che spettava invece ai veri disabili. La Guardia di Finanza ha fatto i conti e ha "recuperato virtualmente" oltre 200 mila euro sottoponendoli a tassazione (la cifra ricevuta illegalmente negli ultimi cinque anni). Per assicurare questo recupero, è stata proposta l'applicazione di misure che potrebbero vincolare i suoi beni.

Enrico Scoccimarro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie

Firenze

Operato a 4 anni per errore: risarcimento da 3,7 milioni

IL DRAMMA

FIRENZE Dodici anni fa un bambino di appena 3 anni è entrato all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze con forti crisi epilettiche e una diagnosi incerta. I medici sospettavano una rara forma tumorale al cervello: decidono di operare. Non una, ma due volte. Nel 2012 e nel 2013, con un intervento invasivo di lobectomia temporale: la rimozione di una parte del lobo temporale. Da allora la sua vita e quella della sua famiglia sono cambiate per sempre.

Quel tumore, in realtà, non c'era. Il piccolo soffriva soltanto di una encefalite erpetica: un'infezione cerebrale che si sarebbe potuta trattare con cure farmacologiche. Una diagnosi che, secondo la sentenza del Tribunale di Firenze, i medici avevano tutti gli elementi per formulare, ma che non fu mai approfondita nel modo giusto.

LA RESPONSABILITÀ

Oggi quel bambino ha 16 anni e vive in uno stato di tetraparesi spastica, quasi vegetativo. I giudici hanno riconosciuto la responsabilità dell'ospedale fiorentino e condannato l'azienda sanita-

ria a risarcire la famiglia con 3 milioni e 700 mila euro tra danni e spese legali.

Il giudice Roberto Monteverde, nella sentenza depositata nei giorni scorsi, ha definito «inequivocabile» il nesso tra «un'assistenza sanitaria incongrua» e le condizioni gravissime in cui versa il ragazzo. L'errore, secondo il Tribunale, è stato duplice: una diagnosi sbagliata e una

comunicazione insufficiente ai genitori. «Inadeguata» scrive il giudice – l'informazione fornita prima dell'intervento, soprattutto a fronte della natura e dei rischi della procedura e dell'incertezza diagnostica».

LA TERAPIA

Le perizie disposte dal Tribunale hanno confermato che una terapia antivirale e antiepilettica avrebbe potuto modificare radicalmente la prognosi. «Un diverso trattamento dell'epilessia e una diversa assistenza sanitaria – si legge ancora nella sentenza – avrebbero consentito un decorso differente, pur restando possibile un lieve danno biologico».

La storia di questo ragazzo, che oggi ha un'aspettativa di vita di 35-40 anni, racconta uno dei casi più gravi di "malpractice" medica riconosciuti in Toscana negli ultimi anni. A colpire, oltre alla drammaticità del destino di un bambino, è la sequenza di decisioni che lo hanno condotto su un binario senza ritorno: due interventi chirurgici complessi, eseguiti su un cervello che non aveva alcuna massa tumorale, ma solo un'infezione che avrebbe potuto essere controllata.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale Meyer di Firenze

RIMASTO INVALIDO DOPO DUE INTERVENTI AL CERVELLO PER UN TUMORE. MA ERA UN'INFIAMMAZIONE CURABILE CON FARMACI

 Borse del 13/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	42.168	+0,29%▲	 Londra (Fti00)	9.443	+0,16%▲	 NewYork (Dow Jones)*	46.015	+1,18%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.485	+0,03%▲	 Parigi (Cac 40)	7.934	+0,21%▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.665	+2,08%▲
	 Francoforte (Dax)	24.388	+0,60%▲	 Tokio (Nikkei)	48.089	-1,01%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.889	-1,52%▼
	*ore 21.00								
Withub									

economia@gazzettino.it

G

Martedì 14 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 80  Euribor 2,0% 3m 2,1% 6m 2,2% 12m				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,15  Sterlina 0,86  Yen 176,27  Franco Svizzero 0,93  Renminbi 8,22			TITOLI DI STATO		Scadenza		Rendimento		METALLI	Gr		MONETE D'ORO	€		MATERIE PRIME	Prezzo	
			1 m			1,549%		Oro	114,20 €	Sterlina	857	Petr. Brent	4.400 \$										
			3 m			1,782%		Argento	1,44 €	Marengo	684	Petr. WTI	59,77 \$										
			6 m			1,989%		Platino	45,78 €	Krugerrand	3.670	Energia (MW)	109,96 €										
			1 a			2,021%		Litio	8,88 €/Kg	America 20\$	3.530	Gas (MW)	31,90 €										
		3 a		2,265%		Silicio	1.129 €/t			50Pesos Mex	4.400												
		10 a		3,460%																			

Delfin, raddoppiano i profitti dividendi per quasi 1,2 miliardi

►La holding della famiglia Del Vecchio ha archiviato il 2024 con utili record per 1,4 miliardi e una cedola in crescita del 29%. Gli asset valgono 55 miliardi. Milleri: «Crediamo in un sistema finanziario aperto»

I CONTI

ROMA È un bilancio record, una conferma, quello archiviato per il 2024 da Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio, che vanta una dote di oltre 55 miliardi in partecipazioni tra Essilux (circa il 32%), Generali (circa il 10%), Unicredit (il 2,7%), Monte Paschi (17,5%) e Convivio (28%). L'utile raddoppiato, i proventi dalle partecipazioni arrivano a 632 milioni e un acconto sul dividendo di 280 milioni sono la base per continuare «lungo la strada tracciata dal fondatore Leonardo Del Vecchio».

GLI ASSET

A cristallizzare i conti è stata l'assemblea dei soci di Delfin, riunitasi ieri sotto la presidenza di Francesco Milleri. Nel dettaglio, la holding ha riportato ricavi da dividendi per un totale di oltre 1,144 miliardi di euro, in crescita del 29% rispetto all'esercizio precedente, e un utile d'esercizio di 1,393 miliardi, in crescita del 105% sul 2024. Tutte le società in portafoglio contribuiscono al risultato, con un valore degli asset di proprietà superiore oggi ai 55 miliardi di euro e di

A DICEMBRE SCORSO IL VALORE DELLE PARTECIPAZIONI AMMONTAVA A 45 MILIARDI (+31% SUL 2023)



Francesco Milleri, presidente di Delfin ed EssilorLuxottica, di cui è anche Ad

circa 45 miliardi al 31 dicembre scorso, in crescita dell'31% rispetto al 2023.

Di qui la previsione, Delfin, sulla base degli ottimi andamenti delle società partecipate, stima di ricevere nell'anno in corso, entro il 31 dicembre 2025, dividendi e premi per un totale record di 1,2 miliardi di euro. «Desidero esprimere la mia riconoscenza all'ad Romolo Bardin e all'intero consiglio di amministrazione per l'impegno e la de-

dizione con cui portano avanti il nostro percorso di crescita», ha commentato Milleri. «L'eredità del nostro fondatore vive non solo nei risultati, ma nel modo in cui li perseguiamo: con senso di responsabilità verso le persone e le imprese che fanno parte del nostro percorso. Gli oltre 200 mila dipendenti di EssilorLuxottica rappresentano ogni giorno la prova che la crescita economica è davvero sostenibile solo quando migliora la qualità della

vita e apre la strada a un futuro migliore».

LO SCENARIO

Allo stesso tempo, «nella finanza continuiamo lungo la strada tracciata da Leonardo Del Vecchio, portando modernità in un sistema che deve riuscire a evolvere e ad adattarsi a nuovi scenari competitivi. Crediamo in un sistema finanziario aperto e dinamico come elemento fondamentale per valorizzare le eccellenze

produttive del paese. Delfin intende continuare a svolgere il proprio ruolo di investitore responsabile, portatore di una visione moderna in cui tecnologia, dimensione e prospettiva internazionale sono i cardini per la crescita futura».

Dalla scomparsa del fondatore nel 2022 Francesco Milleri, anche presidente e ad di EssilorLuxottica, ha raddoppiato il valore della stessa Essilux e di Delfin. E proprio a Leonardo Del Vecchio sembra ispirarsi in ogni sua scelta. Anche la rotta tracciata nel colosso italo-francese è una conferma. «L'occhiale come l'abbiamo conosciuto per anni - da protesi prima ad accessorio moda poi - si candida a diventare il dispositivo centrale nella vita delle persone, rimpiazzando gli smartphone per essere molto di più: una presenza costante nella vita di ciascuno, con la capacità di comprendere desideri, abitudini, stati d'animo e di salute di ogni singolo individuo», aveva raccontato nei giorni scorsi nel nuovo podcast di Bloomberg News immaginando un futuro non troppo distante con gli occhiali smart che «a sostituire i cellulari, come strumento centrale per comunicare ma anche monitorare i nostri parametri vitali». La visione di chi guarda a quei centinaia di milioni di occhiali smart prodotti con Meta, che «in futuro potrebbero essere totalmente interconnessi gli uni agli altri, e con essi le persone, creando enormi comunità, come fossero reti satellitari».

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali, Unicredit conserva il 5 per cento



La sede di Generali a Roma

GOVERNANCE

ROMA Unicredit mantiene una partecipazione con diritto di voto pari a poco più del 5% in Generali, dove si era diluito a luglio smontando le posizioni in derivati solo su una parte della quota che gli avevano permesso di votare con il 6,7% all'ultima assemblea a Trieste. Se ne trova conferma negli ambienti finanziari, dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, anche alla luce del fatto che una ulteriore discesa sotto la soglia rilevante del 2% non è stata comunicata alla Consob. L'ipotesi circolata il mese scorso secondo cui il gruppo guidato da Andrea Orcel era sceso al di sotto del 2% è probabilmente legata al fatto che sulla quota del 5% Unicredit avrebbe costruito un'operazione per cedere i diritti finanziari ma mantenere i diritti di voto. Gae Aulenti potrebbe aver venduto solo i diritti finanziari legati al ben eficio dei dividendi.

Intanto, secondo l'Ansa sul fronte della governance, l'idea di rimettere in pista la figura del direttore finanziario assegnando la carica a Giulio Terzariol, attuale ceo Insurance, non ha trovato consensi.

Usa-Cina, Trump apre sulle terre rare e Wall Street risale in attesa del vertice

LA GUERRA COMMERCIALE

NEW YORK I più malevoli parlano di un nuovo caso di «Taco Trump», la propensione del presidente americano per le minacce e poi il passo indietro. Chi invece guarda solo ai numeri e alla finanza sostiene che visto il crollo dei mercati non ci fosse altra strategia se non quella del dialogo con la Cina. Ieri Wall Street è tornata a salire dopo che Donald Trump e il segretario al Tesoro, Scott Bessent, hanno assicurato che sulla questione dei metalli rari si troverà un accordo e non saranno applicati i dazi del 100% annunciati. In un'intervista a Fox Busi-

ness Bessent ha confermato che gli Usa sono in contatto con la Cina per evitare una nuova guerra commerciale e che nelle prossime settimane vedrà il vicepremier He Lifeng: «Ci sono stati contatti sostanziali durante il weekend», ha detto, aggiungendo che colloqui tecnici a livello di staff sono previsti nei prossimi giorni a Washington in coincidenza con gli incontri autunnali della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale. Già domenica Trump ha provato a dare segnali di tregua: «Non preoccupatevi della Cina, andrà tutto bene! Il presidente Xi è molto rispettoso e ha solo avuto un momento difficile. Non vuole la depressione per

il suo Paese, e nemmeno io. Gli Usa vogliono aiutare la Cina, non danneggiarla», ha scritto su Truth.

LA RISPOSTA

E la Cina cosa ne pensa? Pechino non ha ancora aperto al dialogo dopo lo scontro iniziato la scorsa settimana dopo l'annuncio di voler imporre restrizioni alle esportazioni di terre rare verso gli Stati Uniti. Anzi, ha accusato Washington di incoerenza e di uso di doppio standard a seconda delle situazioni. Il Dragone ha anche confermato di non voler cedere e di essere pronto a rispondere alle minacce americane.

C'è poi la questione dell'incon-

tro Trump-Xi Jinping: secondo Bessent, i due presidenti dovrebbero incontrarsi come previsto in Corea del Sud a fine ottobre, nonostante venerdì l'inquilino della Casa Bianca avesse detto di non aver più intenzione di vedere l'omologo cinese («In questo momento è inutile»). Ieri Wall Street ha chiuso la seduta in forte rialzo: il Dow Jones ha recuperato circa il 70% delle perdite di venerdì, terminando in rialzo dell'1,2%, mentre S&P 500 e Nasdaq sono saliti rispettivamente dell'1,4% e del 2%. Oltre alla questione cinese, ieri la Borsa americana ha recuperato terreno grazie all'ufficializzazione della collaborazione tra OpenAi e Broadcom, i cui ti-



TRA I DUE COLOSSI RESTA APERTO IL CANALE DEI NEGOZIATI PER SCONGIURARE I NUOVI DAZI AL 100% SULLE MERCI CINESI

NEW YORK
Un operatore della Borsa di Wall Street

toli hanno registrato un balzo superiore al 10%. Ma sulle tariffe e il futuro dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina restano profonde divisioni. Sempre ieri, Bessent ha spiegato che la Casa Bianca ha comunque altri strumenti per colpire nel caso in cui la Cina non avesse intenzione di dialogare. Intanto, un'analisi di Goldman Sachs mostra come dopo sei mesi di dazi siano i cittadini americani a pagare gli effetti maggiori: i consumatori statunitensi, infatti, stanno coprendo circa il 55% del costo delle tariffe e nei prossimi mesi questa percentuale potrebbe aumentare. Per la Casa Bianca invece dopo un periodo iniziale «saranno gli esportatori stranieri a sostenere il costo dei dazi».

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

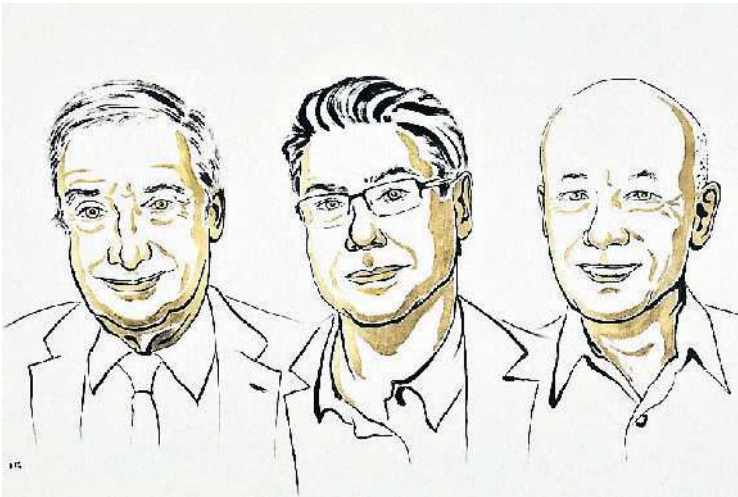
Il Nobel incorona i “distruttori creativi” per la crescita solida

► Il Comitato di Stoccolma premia gli studi sugli effetti della tecnologia in una società aperta di Philippe Aghion, Peter Howitt e di Joel Mokyr

IPERSONAGGI

PARIGI Ci voleva il Nobel per far tacere Philippe Aghion. «Non ho parole, non me lo aspettavo», è stata la prima reazione del 69enne economista francese, di solito vispo come un folletto, capace di sgranare alla velocità della luce un'analisi economica come fosse una barzelletta, con un sorriso grosso così stampato in faccia. L'Accademia di Svezia ha deciso di premiare chi alimenta il pensiero critico sul capitalismo: non per liberarcene, ma per domarlo e regolarlo. Con Aghion sono stati insigniti anche il suo storico compagno di studi e teoria, il canadese Peter Howitt, e l'israelo-americano Joel Mokyr, entrambi 79enni.

Che cos'è la crescita economica? Da cosa è favorita? Che significa innovazione e, soprattutto, cosa sono davvero le nuove tecnologie? A queste domande Aghion e Howitt risposero nel 1990 con un articolo ancora oggi studiato come testo fondamentale dalle nuove generazioni di economisti. Titolo: Un modello di crescita attraverso la distruzione creatrice. Val la pena riportare il primo paragrafo, diventato un celebre incipit nella letteratura economica: «Questo saggio presenta un modello di crescita, basato sull'idea di distruzione creatrice di Schumpeter. Partiamo dalla convinzione, sostenuta da molti studi empirici a partire da Solow (1957), che una larga parte della crescita economica nei paesi svi-



NOBEL PER L'ECONOMIA Philippe Aghion, Peter Howitt e Joel Mokyr.

luppatti sia attribuibile al miglioramento della tecnologia piuttosto che all'accumulazione di capitale».

LA RIVOLUZIONE

Ergo, delle nuove tecnologie non bisogna avere paura: come ogni novità provocano la morte di ciò che rendono obsoleto, ma da questa distruzione nasce il progresso. Sembra intuitivo, fu una rivoluzione. «Tutti gli studenti dei master di economia conoscono oggi il modello Aghion-Howitt. Alla fine degli anni '80 furono proposti numerosi modelli di crescita endogena. Ma 35 anni dopo, è ancora il loro a essere studiato, prova della sua utilità per la scienza economica», ha commentato l'economista Antonin Bergeaud. L'espressione

«distruzione creatrice», coniata da Schumpeter, descrive un processo in cui le innovazioni scuotono i prodotti e le imprese esistenti. La creazione passa attraverso la distruzione: la sparizione di prodotti obsoleti, la chiusura di aziende superate. Ma, alla fine, l'innovazione genera nuova ricchezza e permette al tessuto industriale di rigenerarsi. Condizione necessaria: un ambiente di concorrenza sano e soprattutto – che gli Stati investano in istruzione e ricerca. Un punto su cui Aghion insiste regolarmente. Figlio di un gallerista d'arte e di Gaby Aghion, fondatrice della maison di moda Chloé, Aghion è passato dal Partito comunista, cui aderì da studente (all'École Normale Supérieure e a Harvard) a Emmanuel Macron, per il quale

ha contribuito a scrivere il programma economico del 2017 e ieri ha dichiarato: «Con la sua visione della crescita fondata sull'innovazione, illumina il futuro e dimostra che il pensiero francese continua a ispirare il mondo: orgoglio francese, ispirazione globale».

LAPOLITICA

Negli ultimi tempi, tuttavia, l'economista non ha risparmiato critiche a Macron, denunciando una «deriva verso la destra» e un potere «eccessivamente verticale». Oltre alla teoria, l'attualità è il terreno di gioco preferito di Aghion. Superato lo stupore iniziale, ha ritrovato subito la voce per lanciare un appello all'Europa da fresco Nobel: «Non lasciamo che Stati Uniti e Cina monopolizzino l'innovazione». E non smette di elogiare il rapporto Draghi: «L'Europa deve imboccare la strada tracciata da Mario Draghi - ha detto in una recente intervista -. Deve completare il mercato unico, dotarsi di un ecosistema finanziario capace di attirare il risparmio verso l'innovazione. E poi bisogna sviluppare laboratori di eccellenza, i labex, il cui impatto sull'innovazione di rottura è ormai dimostrato». «Non dobbiamo considerare il progresso come qualcosa di acquisito - ha commentato Kerstin Enflo, membro del comitato Nobel presentando le motivazioni del premio - Al contrario, la società deve restare vigile sui fattori che generano e sostengono la crescita economica: l'innovazione e una società aperta al cambiamento».

ICOMPAGNI

Accanto ad Aghion e Howitt, Joel Mokyr – specialista della rivoluzione industriale – ha completato il quadro. I suoi studi fanno eco a quelli dei compagni di Nobel: analizzando l'impatto dell'innovazione sulla rivoluzione industriale, Mokyr spiega che la crescita non deriva solo da fattori economici o politici, ma anche da trasformazioni culturali e istituzionali. Fondamentale è l'emergere di una «cultura della crescita», una fiducia nel progresso e nella natura cumulativa del sapere: solo così la scienza nutre la tecnologia, che a sua volta alimenta la scienza.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stretta Ue sui ritardi aerei: rimborso minimo a 300 euro

LE REGOLE

ROMA Il rimborso minino per i ritardi aerei passerà da 250 euro a 300 euro. Si punta a far non pagare l'imbarco a bordo dei bagagli a mano fino a 7 chili. E gratis dovrà essere anche la scelta del posto a sedere. L'Europarlamento non vuole fare sconti alle compagnie europee e si mostra più rigido rispetto alla Commissione nella revisione del Regolamento Ue 261 dei diritti dei passeggeri, emanato nel 2004.

In questa direzione ieri la commissione Trasporti (Tran) dell'Europarlamento ha dato un chiaro segnale, approvando a larghissima maggioranza le linee guida per la riforma del regolamento. I 34 favorevoli (due gli astenuti) hanno mandato un messaggio chiaro alla Commissione, che sembrava pronta ad accogliere le richieste dei vettori di far scattare i risarcimenti dopo l'attuale soglia di tre ore. I membri della Commissione non soltanto hanno confermato questo limite temporale per salvaguardare i diritti dei viaggiatori, ma hanno inserito una serie di paletti che scatenarono non poche ire da parte dei vettori. Non a caso l'eurodeputato Andrey Novakov, durante la conferenza stampa seguita al voto della commissione Trasporti, ha scandito: «Non accetteremo più di tre ore di ritardo», per aggiungere che si vuole «garantire che un genitore non

debba pagare per sedersi accanto ai propri figli».

Tornando alle indicazioni della Tran, sale da 250 a 300 euro il rimborso base dopo tre ore per i voli fino a 1.500 chilometri, mentre viene confermata la soglia di 400 euro per i voli tra 1.500 e 3.500 chilometri e quella di 600 euro per le tratte oltre i 3.500 chilometri. Sempre l'Europarlamento ha sancito che questi importi dovranno essere aggiornati automaticamente ogni tre anni in base all'indice europeo dei prezzi al consumo (EICP) pubblicato da Eurostat, adeguandosi quindi all'inflazione.

«Il mantenimento delle tre ore è un segnale importante – ha dichiarato Felice D'Angelo, Ad di ItaliaRimborso –, Se fosse passata la modifica, circa il 70% dei passeggeri aventi diritto avrebbe perso la possibilità di ottenere la compensazione. Questa decisione riconosce che il tempo del viaggiatore ha un valore concreto e che il diritto europeo deve continuare a tutelare chi subisce un disservizio».

Il regolamento prevede inoltre che il rimborso possa essere erogato esclusivamente tramite bonifico bancario o carta di credito, assicurando rapidità e tracciabilità, mentre i voucher non saranno più ammessi. Le compagnie aeree dovranno garantire informazioni chiare e accessibili sui diritti dei passeggeri, sia sui biglietti sia sui propri siti web, rafforzando così la trasparenza e la tutela dei viaggiatori.

NUOVO EQUILIBRIO

La riforma evidenzia anche che ogni cinque anni la Commissione europea pubblichi un rapporto di valutazione sull'applicazione del regolamento, analizzando dati su ritardi, cancellazioni e compensazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, introvabili i lavoratori “green” Boschetto: «Nuovi incentivi e formazione»

CONFARTIGIANATO

VENEZIA Transizione verde, ma senza personale qualificato: il Veneto è quinta regione italiana per mancanza di competenze green nelle Pmi. Frenano anche gli investimenti “verdi” delle imprese. Secondo uno studio di Confartigianato, lo scorso anno le piccole imprese italiane avevano messo in programma l'assunzione di 1,6 milioni di lavoratori con competenze green, ma più della metà – il

55,6%, pari a 899mila persone – è risultata di difficile reperimento. Nel mondo artigiano la situazione è ancora più critica: su 235mila lavoratori green da inserire, oltre 148mila (il 62,9%) si sono rivelati introvabili. Il Veneto non fa eccezione: sei lavoratori su dieci (60,1%) con competenze ambientali o energetiche risultano irreperibili, collocando la regione al quinto posto in Italia per difficoltà di reperimento nelle Pmi. Secondo l'ultimo rapporto Competenze Green di Unioncamere Ex-

celsior Anpal, in Veneto nel 2024 erano previsti 176.870 entrate di green jobs, il 59% risultato di difficile reperimento. E in Veneto solo un'impresa su quattro oggi investe in sostenibilità (25,2%), il 2024 segna ancora una flessione dello 0,5% rispetto all'anno precedente. A pesare, spiega Confartigianato Veneto, sono gli elevati oneri finanziari imposti dalla stretta monetaria e la scarsa efficacia del piano “Transizione 5.0”, che al 15 settembre lasciava inutilizzati 4,2 miliardi, il 68,1% delle risorse.

«Un'occasione mancata – commenta il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto – che va recuperata con un cambio di passo nella strategia pubblica di sostegno alla transizione ecologica. Il riordino annunciato degli incentivi nella prossima legge di bilancio dovrà rappresentare una svolta, liberando risorse inutilizzate e orientandole verso un modello che sostenga davvero le piccole imprese impegnate nella sostenibilità». Per Confartigianato Veneto, la sfida è anche sulle competenze: servono figure tecniche preparate su questi temi e un'alleanza stabile con la scuola per formarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nar, minibond per nuovo impianto fotovoltaico

FINANZA D'IMPRESA

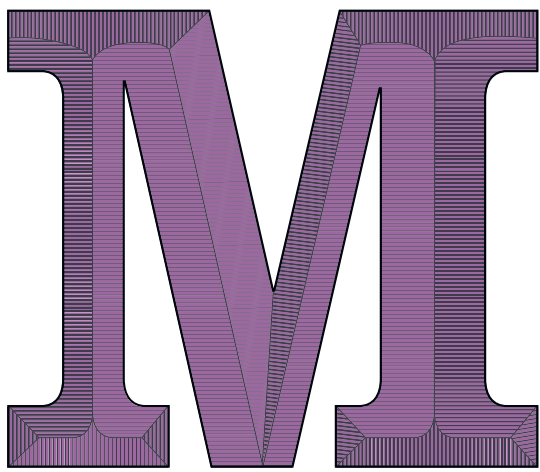
PADOVA Dopo quella del 2018, nuova emissione obbligazionaria da parte dell'azienda padovana Nar per implementare, con un impianto fotovoltaico di ultima generazione, l'approvvigionamento di energia rinnovabile e proseguire il piano di sviluppo sostenibile. L'azienda padovana leader nella produzione di articoli in materie plastiche, con un focus nel segmento spe-

cifico dei nastri autoadesivi, ha perfezionato l'emissione di un minibond da due milioni di euro interamente sottoscritto da Unicredit. Il prestito obbligazionario, della durata di 6 anni, ha lo scopo di finanziare la realizzazione di un impianto fotovoltaico nello stabilimento di Legnaro (Padova) dove ha sede l'azienda. L'intervento consentirà a Nar di produrre energia per un corrispettivo pari al 20% del proprio fabbisogno energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA  SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB											
A2a	2,253	-0,31	1,923	2,361	6152295	Italgas	8,260	0,43	5,046	8,210	1997504
Azimut H.	32,550	1,02	20,387	33,251	404769	Leonardo	52,800	-0,19	25,653	56,236	1747126
Banca Generali	48,380	0,83	43,326	57,049	130651	Mediobanca	16,400	0,24	13,942	22,087	1773587
Banca Mediolanum	17,040	0,77	11,404	17,582	579078	Moncler	49,800	0,26	45,992	67,995	588993
Banco Bpm	12,675	0,08	7,719	12,956	5490186	Monte Paschi Si	7,305	1,44	5,863	8,444	12290192
Bper Banca	9,640	0,65	5,722	9,780	8521755	Piaggio	1,990	-0,50	1,667	2,222	697980
Brembo	8,935	0,00	6,972	10,165	200183	Poste Italiane	20,470	0,15	13,660	20,505	1350205
Buzzi	49,860	3,10	35,568	53,755	1000481	Recordati	52,250	1,46	44,770	60,228	129292
Campari	5,458	0,15	5,158	6,749	3414414	S. Ferragamo	5,690	-1,98	4,482	8,072	576414
Enel	8,349	0,28	6,605	8,342	14838732	Saipem	2,452	0,25	1,641	2,761	25520696
Eni	14,972	0,12	11,276	15,421	7467022	Snam	5,136	-0,54	4,252	5,300	3139051
Ferrari	330,000	-4,13	352,793	486,428	1668587	Stellantis	8,793	2,72	7,514	13,589	24923714
FinecoBank	18,365	0,85	14,887	19,536	848562	Stmicroelectr.	24,740	3,23	16,712	28,268	4255993
Generali	33,140	0,21	27,473	34,942	1534992	Telecom Italia	0,544	1,53	0,287	0,546	40254164
Intesa Sanpaolo	5,480	0,92	3,822	5,658	38242104	Tenaris	14,755	0,34	13,846	19,138	1680929
						Terna	8,826	-0,20	7,615	9,055	2544644
						Unicredit	62,550	0,24	37,939	69,357	2905947

Unipol	18,810	0,13	11,718	18,953	960517
NORDEST					
Asciopave	3,075	-0,81	2,699	3,292	36375
Banca Ifis	22,900	0,62	18,065	24,549	162877
Carel Industries	21,500	2,38	14,576	25,838	108133
Danieli	50,500	2,54	23,774	49,534	93646
De' Longhi	29,160	0,55	24,173	34,230	110717
Eurotech	1,074	0,19	0,659	1,154	226937
Fincantieri	25,300	-2,17	6,897	26,904	1529479
Geox	0,323	-0,31	0,287	0,472	738149
Gpi	17,820	2,06	8,182	18,429	55856
Hera	3,872	-0,72	3,380	4,425	1673579
Italian Exhibition Gr.	8,240	0,49	6,659	9,518	382
Ovs	4,250	1,29	2,835	4,308	406858
Safilo Group	1,682	0,72	0,675	1,732	689730
Sit	2,060	0,00	0,918	2,115	3017
Somec	15,250	0,66	9,576	15,656	5740
Zignago Vetro	7,800	0,26	7,686	10,429	65088



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La serie

Il ritorno di Bridgerton, a inizio 2025 la quarta stagione

Bridgerton sta per tornare. Da oggi è disponibile il teaser trailer della serie targata Shondaland, che rivela le prime immagini della quarta stagione. La prima parte (episodi 1-4) arriverà il 29 gennaio e la seconda (episodi 5-8) il 26 febbraio solo su Netflix. Il bohémien secondogenito Benedict Bridgerton (Luke Thompson) rifiuta di sistemarsi, nonostante le

insistenti richieste della madre, la matriarca Lady Violet Bridgerton (Ruth Gemmell). Finché, al ballo in maschera organizzato da Violet, Benedict rimane folgorato da una misteriosa Dama d'Argento dal volto coperto. Con l'aiuto, seppur riluttante, della sorella Eloise (Claudia Jessie), Benedict si lancia in società per scoprire l'identità della giovane donna. Ma si tratta di

una brillante cameriera di nome Sophie Baek (Yerin Ha), al servizio della temibile padrona di casa, Araminta Gun (Katie Leung). Quando il destino porta Benedict e Sophie a rincontrarsi, lui si trova diviso tra l'affetto per questa affascinante domestica e la fantasia della Dama d'Argento, ignaro che siano in realtà la stessa persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

A Palazzo Zabarella dal 16 ottobre al 25 gennaio un percorso composto da 65 opere dal museo LaM di Villeneuve-d'Ascq. Un viaggio dal Cubismo ai movimenti e alle avanguardie del primo e secondo dopoguerra: tra gli artisti Braque e Miró

Modigliani, Picasso voci della modernità

ARTE

Il percorso espositivo è articolato in sei sezioni, nelle quali i visitatori potranno ammirare una collezione d'arte con 65 opere di 30 artisti, provenienti da un importante polo culturale del Nord Europa. A Palazzo Zabarella di Padova, infatti, mercoledì s'inaugura la mostra intitolata "Modigliani Picasso e le Voci della modernità dal Museo LaM" curata da Jeanne-Bathilde Lacourt, che rimarrà aperta sino al 25 gennaio. Promossa dalla Fondazione Bano in collaborazione con il Comune patavino, vede coinvolto nell'organizzazione il Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut.

DA BRAQUE A MIRÓ

La rassegna propone un approfondimento sull'avanguardia cubista grazie ai dipinti di Picasso, come "Pesci e bottiglie" del 1909, o "Donna con cappello" del 1942, e di Georges Braque, come "La Roche-Guyon" del 1909, o "Il Sacro Cuore di Montmartre" del 1910, per poi considerare il "Tubismo" di Fernand Léger, rappresentato da sei opere, e le ulteriori versioni del cubismo testimoniate dai quadri di Léopold Survage, Eugène Nestor de Kermadec, Francisco Borès e dalle pietre policrome di Henri Laurens. Ci sono poi i capolavori di Amedeo Modigliani, tra cui il ritratto di "Moïse Kisling", "Ragazzo dai capelli rossi", "Nudo seduto con camicia" e "Maternità".

Non mancano le testimonianze di ulteriori movimenti e avanguardie artistiche del primo e del secondo dopoguerra, come Joan Miró, André Lanskoy, Youla Chapoval, Joaquín Torres-García, le opere di Alexander Calder, e i dipinti stratificati e materici di Eugène Leroy. Invece, "Il mazzo di fiori" di Séraphine de Senlis, "Il chiosco" di Gertrude O'Brady, "Composizione decorativa" di Augustin Lesage, "Dipinto meraviglioso n. 35" di Fleury Joseph Crépín faranno scoprire agli appassionati di pittura le vie alternative di un'arte "autodidatta", più spontanea, istintiva, naïf come erano definiti questi artisti, in grado di esprimere altrettanta poesia e spiritualità. Non solo quadri, però, perché a Palazzo Zabarella ci si confronterà pure con l'Art Brut attraverso due sculture in granito di Antoine

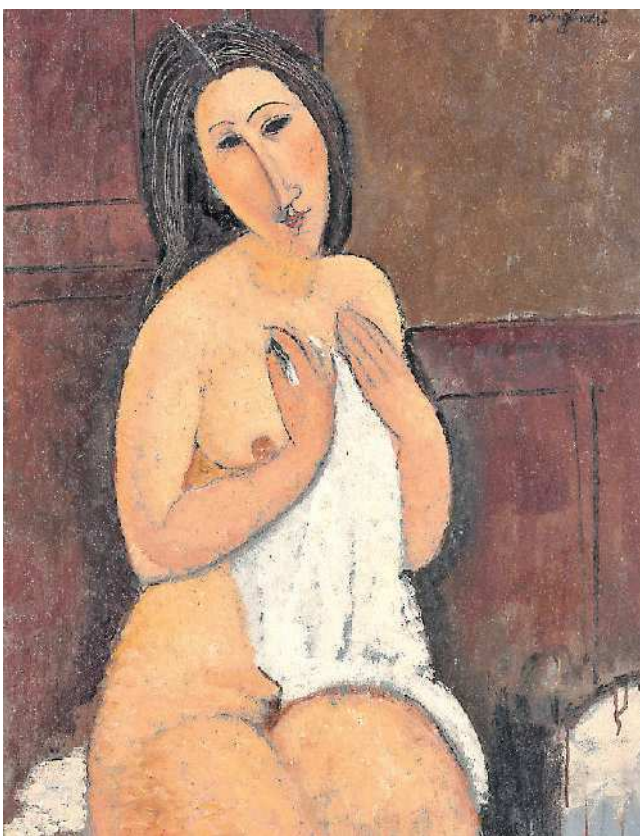


Rabany, che lo stesso Dubuffet (presente in mostra con l'opera "Pane filosofico") aveva contribuito a far conoscere e con un'opera in legno di Auguste Forestier.

«Nell'ambito del dialogo avviato negli ultimi anni dalla nostra Fondazione con istituzioni museali di rilevanza internazionale – ha sottolineato il presidente Federico Bano – tra cui il Brooklyn Museum di New York e quello di Grenoble, ora è la volta del LaM. Nella fattispecie, ai protagonisti delle avanguardie storiche e agli artisti più noti, se ne aggiungeranno altri che aprono a scenari artistici inediti più vicini alla contemporaneità. Tra i numerosi capolavori che si potranno vedere a Palazzo Zabarella spiccano cinque dipinti di Picasso e sei di Modigliani».

LA STORIA

Il Lille Métropole Musée è situato nel cuore del parco di Villeneuve d'Ascq. Il suo allestimento, che risale al 1983, si deve al lascito di Geneviève (1922-2003) e Jean Masurel (1908-1991), che appartenevano a una nota famiglia di prodotto-



OPERE Qui sopra "Nudo seduto con camicia" di Amedeo Modigliani (foto di N. Dewitte / LaM); a lato, in alto "Dipinto meraviglioso n°35" di F. J. Crépín (foto di M. Bourguet); in basso "Mazzo di fiori" di Séraphine De Senlis (foto di P. Bernard)

OPERA In alto, "Le kiosque" di Gertrude O'Brady (foto di P. Bernard)



ri tessili del nord della Francia. La donazione comprendeva le opere acquistate da Jean Masurel e quelle avute in eredità dallo zio Roger Dutilleul (1872-1956), industriale e appassionato d'arte, e uno dei più importanti collezionisti dei lavori di Modigliani. In un arco temporale compreso tra i primi anni del Novecento e gli anni Settanta del secolo scorso, Dutilleul (affascinato dalla pittura di Georges Braque e Pablo Picasso) è diventato uno dei primi sostenitori dell'arte cubista) e il nipote Masurel hanno messo insieme una rilevante collezione basata sul gusto personale e nel contempo rappresentativa anche dei principali movimenti artistici della prima metà del Novecento in Francia.

Da quel momento, pertanto, il LaM è diventato un'istituzione di riferimento sulla scena culturale europea e si è ancor più arricchito nel 1999 in seguito alla donazione di oltre 3.500 opere d'arte brut, effettuata dall'associazione L'Aracine, fondata da Madeleine Lommel, Claire Teller e Michel Nedjar: da questo momento ha assunto la denominazione definitiva di Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut.

Attualmente conta sulla presenza di oltre 8.500 opere d'arte, pertanto il LaM è considerato il primo polo culturale francese a riunire questi ambiti artistici, offrendo un panorama esaustivo dell'arte del XX e XXI secolo di cui si potrà vedere una selezione nella rassegna che sta per debuttare nel capoluogo del Santo.

L'AMMINISTRAZIONE

L'arrivo dell'esposizione ha incassato il plauso di Andrea Colasio, assessore alla Cultura del Comune patavino. «Si consolida negli anni il ruolo centrale di Padova – ha sottolineato – rispetto alla programmazione delle nuove mostre che vede protagonisti di questo "gioco a due" il Centro San Gaetano e Palazzo Zabarella. Ci si alterna, o addirittura si fanno rassegne espositive in simultanea, come quando abbiamo proposto quella dedicata Monet che ha consentito di staccare 400mila biglietti. È un gioco di squadra che ha constatato alla nostra città di ritagliarsi un ruolo tra i più prestigiosi nell'ambito della progettazione appunto delle grandi mostre nel contesto del nordest».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO BANO:
«IL PROGETTO NASCE
DAL DIALOGO AVVIATO
DALLA FONDAZIONE
CON ISTITUZIONI
CULTURALI DI RILEVANZA»

ANDREA COLASIO:
«IL GIOCO DI SQUADRA
RESTITUISCE ALLA CITTÀ
UN RUOLO PRESTIGIOSO
NELL'ORGANIZZAZIONE
DI GRANDI EVENTI»

Il progetto di Cinzia Sasso torna il 25 e 26 ottobre per la nona edizione in 15 regioni e 37 province
L'ideatrice: «Così spieghiamo il valore della qualità, del made in Italy e del suo vivaio di maestranze»

L'INIZIATIVA

Con quali gesti sapienti, le mani trasformano in realtà abiti tanto belli da sembrare il frutto di un sogno? Quali segreti si celano tra i telai che filano e intrecciano i più pregiati tessuti? E in quale modo prendono forma i più indistruttibili (e raffinati, of course) ombrelli artigianali? C'è una risposta per la moda in tutte le nazioni, ma anche una curiosità, dietro le quinte dell'iniziativa ideata da Cinzia Sasso che il 25 e 26 ottobre apre le porte di alcuni dei luoghi più rappresentativi e suggestivi del made in Italy per fare italiano. Sono cento realtà, distribuite in 15 regioni e 37 province, che hanno scelto di aderire alla nona edizione di "Aprimoda", questo il nome del progetto, ospitando visite guidate gratuite e incontri con stilisti, artigiani e maestranze. Giornalista e veneziana d'origine, Cinzia Sasso svela il cuore dell'idea: «Aprimoda racconta il valore del made in Italy e della sua filiera, che non si identifica solo nel signor Giorgio Armani. Lui è stato un genio assoluto, ma poi ci sono mani capaci di trasformare in realtà tutto ciò che quella testa ha pensato». Non solo la "Serie A" dei grandi brand e dei loro padri nobili, dunque, ma anche il vivaio artigianale che ne sostiene la grandezza. «Mi riferisco a produttori di tessuti, ai ricamatori, insomma a tutti coloro che hanno un ruolo in questa filiera» aggiunge Sasso.

DA RE GIORGIO AL NORDEST

È così che è nata l'idea di riunire tante di quelle esperienze per dar vita a una «collezione di storie», dalla A di Armani alla Z di Zegna. Proprio al gigante della moda, vicino alla rassegna dalla prima edizione e scomparso il mese scorso, è dedicato un tributo speciale: la maison aprirà il suo Armani Silos per una visita

LA RASSEGNA PREVEDE VISITE GUIDATE INCONTRI CON STILISTI ARTIGIANI E AZIENDE DA ILARIUSSS A RUBELLI

L'intento è anche quello di far percepire la ricchezza e il valore di tali mestieri



ARTIGIANALITÀ Qui sopra una fase della lavorazione dei capi di Tabarrificio Veneto, a lato alcuni tessuti di Rubelli



Aprimoda racconta i segreti del saper fare

esclusiva alla mostra *Armani Privé*. Mentre al FLA Flavio Lucchini Art Museum di Superstudio è visitabile l'esposizione *Grazie Giorgio. L'influenza di Giorgio Armani nelle opere di Flavio Lucchini*. Ma il viaggio attraversa tutta Italia.

Sotto i portici di Santarcangelo di Romagna si scopre Lavs, universo visionario di Filippo Sorcinelli, l'artista che ha firmato le vesti papali e che per la prima volta apre al pubblico i luoghi segreti dove nascono capolavori di spiritualità e stile. Nel quartiere milanese di Lambrate, l'atelier Ilariuss è un laboratorio di meraviglie: quattro mani femminili trasformano la stoffa in cappelli e copricapi-scultura che hanno conquistato passerelle e icone internazionali: da Margot Robbie alla première di *Barbie*, fino a Malika Ayane e Farida Khelfa. E poi giù, a Napoli, dove il maestro d'arte dei gemelli da polso Barbarulo inaugurerà l'apertura al

pubblico della sua collezione di pezzi unici. A Trieste il laboratorio Dezen Dezen restituisce nuova vita alle antiche stampe di famiglia, trasformandole in capi e accessori. E nel cuore di Treviso, le ricercatissime spazzole di Acca Kappa continuano una tradizione di oltre un secolo e mezzo, simbolo di cura e bellezza. Luogo d'incanto è la tessitura Bevilacqua, a Venezia, che custodisce l'arte dei velluti su antichi telai, con broccati, damaschi, lampassi e rasi destinati a teatri e residenze prestigiose di tutto il mondo, dalla Casa Bianca al Cremlino. Meraviglia la Fondazione Rubelli, sempre in laguna, custode di pregiate collezioni tessili. E poi il Tabarrificio Veneto, con i suoi tabarri cuciti a mano. Tra le new entry di quest'anno c'è D'orica, che accoglierà i visitatori nella barchessa di Villa la Palladiana, a Presina nel Padovano, presentando *Treasure*, la sua intuizione artistica che fonde gioielli d'oro e fi-

La gara

Verso i Giochi

Si rinnova, per la nona edizione di *Aprimoda*, la collaborazione con Naba (Nuova Accademia di Belle Arti): il progetto si articola in un contest lanciato agli studenti dell'Area Communication and Graphic Design dell'Accademia, insieme a Consorzio di tutela della Doc Prosecco. Il concorso prevede la realizzazione di una grafica per gli scaldacollo di Milano-Cortina 2026. E proprio nel distretto dello Sportsystem - che realizzerà una rilevante quota dell'attrezzatura degli atleti italiani delle prossime Olimpiadi invernali - aprirà le porte il museo della Fondazione Sportsystem, a Montebelluna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo di seta. Tutte le prenotazioni nel sito ufficiale (www.aprimoda.it).

MESTIERI

«Il pubblico - racconta Sasso - è quanto mai variegato, e include pure turisti e tanti giovani. Del resto, il nostro intento è anche quello di far percepire la ricchezza e il valore di tali mestieri. Pensiamo al lavoro del cuoco: un tempo non era granché considerato, ora invece va tantissimo». Non stupisce che il progetto, oltre a godere del patrocinio del Mimit, del Comune di Milano, del Fai, di Fondazione Altagamma, veda tra i partner istituzionali Camera Nazionale della Moda Italiana, Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, Lineapelle - Unic. Tutti i primi linea per far innamorare le persone - giovani in primis - della bellezza, del lavoro manuale, della qualità.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

La figura di Monticelli nel libro di Canazza

LA RECENSIONE

Figura quasi dimenticata della storia politica italiana, Carlo Monticelli torna al centro dell'attenzione grazie a uno studio che ne esplora il pensiero e gli ambiziosi progetti. Merito di Nicoletta Canazza, scrittrice e giornalista, che di recente ha pubblicato "Carlo Monticelli. Tra giornalismo e impegno civile (1857-1913)", inserito nella collana "Storie nella storia" da Alba Edizioni. Il testo risulta particolarmente vicino al Veneto, perché Monticelli, visionario e militante, che ha anche lavorato per il Gazzettino, aveva avuto l'ambiziosa idea di fondare all'inizio del Novecento a Monselice "Il Diritto", un giornale anarchico-socialista che voleva unire la critica sociale all'utopia libertaria. La pubblicazione, che doveva impegnare la tipografia Longo, non è mai partita a causa di un clima di sospetto, controllo e delazione che lo ha osteggiato in ogni modo. Per le sue scelte, lo stesso Monticelli è stato più volte incarcerato e obbligato anche a ripetuti spostamenti in Italia e all'estero.

APPENDICE

Una ricca appendice al testo propone la fitta rete di corrispondenze che ha coinvolto



CARLO MONTICELLI TRA GIORNALISMO E IMPEGNO CIVILE di Nicoletta Canazza Alba Edizioni

prefetture, Ministero dell'Interno, forze dell'ordine per impedire al gruppo di "spostati", figli intraprendenti della classe borghese, di portare a compimento il loro progetto, che rivelava la tensione tra idealismo e azione concreta nelle correnti rivoluzionarie del tempo. Il volume recupera dopo un ventennio l'impegno di una delle due tesi di laurea dell'autrice e si arricchisce di una veste attuale, oltre che di un prezioso valore documentario, proponendo uno spaccato socio-politico del delicato passaggio tra '800 e '900. Emergono infatti le dure condizioni dei lavoratori di Monselice, spesso impiegati come cavatori e sottoposti a rischio di gravi infortuni; si evincono inoltre elementi sulle lotte braccianti e le numerose difficoltà della stampa dell'epoca. Monticelli è stato quasi dimenticato fino agli anni '80 del Novecento, scontando un giudizio negativo della storiografia, che aveva attribuito la "svolta governativa" dei suoi ultimi anni a doppiogiochismo. Gli studi più recenti hanno definito meglio l'evoluzione ideologica del personaggio, sempre in linea con il patrimonio di valori della Prima Internazionale. Al di là delle vicende personali, resta lo spessore della figura di uno dei protagonisti della Sinistra di cui contribuì a formare mentalità e obiettivi sociali ancora attuali.

Sofia Teresa Bisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pirandello inaugura la stagione del Teatro Giovanni da Udine

L'ANNUNCIO

Andato in scena per la prima volta nel 1919, "L'uomo, la bestia e la virtù" di Luigi Pirandello è un testo grottesco, onirico, folle. «È una commedia stranamente divertente, piena di situazioni anche comiche, però l'apparente semplicità del classico triangolo amoroso cela tematiche forti che ci parlano ancora oggi», chiosa il regista Roberto Valerio, che ha curato un nuovo allestimento dell'opera - al debutto in prima nazionale giovedì 16 ottobre alle 20.30, spettacolo di apertura della stagione al Teatro Nuovo Giovanni da Udine ([info. www.teatroudine.it](http://info.www.teatroudine.it)). In scena, su una scenografia onirica, i personaggi (da Pirandello introdotti con didascalie che li descrivono come degli animali) si muovono come sospesi in un tempo indefinito, sognanti. E tra i protagonisti

sti spiccano Vanessa Gravina, Max Malatesta e Nicola Rignanese.

TRAGICOMMEDIA E IPOCRISIA

"L'uomo, la bestia e la virtù" può esser definito come una tragicommedia. Il professor Paolino (l'Uomo) conduce una vita tranquilla scandita dalle faticose lezioni private ai suoi allievi. Tra questi giovani vi è anche Nonò, un ragazzo di undici anni, la cui mamma è l'affascinante e pudica signora Perella (la Virtù). La relazione sentimentale clandestina tra Paolino e la signora Perella soddisfa entrambi se non capitasse una gravidanza improvvisa e non voluta. Che fare? Quali stratagemmi usare per salvare le apparenze e per salvare l'onorabilità della signora Perella e la rispettabilità di Paolino? Secondo il regista Valerio, l'opera è «un magnifico bignami delle miserie umane cristallizzate nelle maschere pirandelliane dell'Uomo Paolino,

della Bestia Perella e della Virtù, l'apparente fragile Donna della contesa maschile. Mettere in scena questo testo oggi, vuol dire fare i conti con la propria ipocrisia e con l'ipocrisia che ci circonda; con la paura di ciò che gli altri possono pensare di noi e con le meschine azioni che a volte crediamo di compiere a fin di bene».

IL CARTELLONE

Il nuovo allestimento pirandelliano - in cartellone fino al 18 ottobre - inaugura la lunga stagione del Teatro Giovanni da Udine che offre al pubblico l'occasione di incontrare Ale e Franz, Alessandro Bergonzoni con i giochi di parole de "Arrivano i Dunque", e Lella Costa, Simone Cristicchi con il suo "Franciscus" a 800 anni dalla morte del Santo, Lorella Cuccarini nell'intramontabile "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei & Giovannini, Giuliana De Sio, Drusilla Foer in "Venere ne-



ATTORE Nicola Rignanese

mica", Anna Galiena, Ottavia Piccolo in "Matteotti. Anatomia di un fascismo", Massimo Popolizio, Martina Stella protagonista dell'edizione italiana di "Cantando sotto la pioggia" per la regia di Luciano Cannito. Fra i registi spiccano Antonio Latella con il "Riccardo III" da Shakespeare, Massimo Popolizio, Luciano Cannito, Filippo Dini con "Il gabbiano" di Cechov, Serena Sinigaglia con "Lisistrata" da Aristofane, Gabriele Muccino con "A casa tutti bene". Da segnalare anche le date di "Chro-

niques" della compagnia belga di teatro danza Peeping Tom (14 e 15 aprile) e di "Feste" della compagnia tedesca Famille Floz (28 marzo). Infine, in occasione del 50mo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, gli allievi della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe saranno protagonisti del saggio-spettacolo "Nel cuore della realtà", in scena il 2 novembre con la regia di Claudio de Maglio.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dinamica azienda del gruppo Renault, che propone modelli di notevole successo, mostra il concept di una rivoluzionaria citycar. Molto compatta, con soluzioni semplici e geniali, anticipa quella che potrebbe essere l'auto dell'Unione Europea



LA SVOLTA

Tra l'avanzata dei marchi cinesi e le sempre più stringenti normative anti inquinamento, l'industria dell'auto europea si trova stretta in una morsa in cui è sempre più difficile divincolarsi. Come se non bastasse sia le citycar che le utilitarie, da sempre l'ossatura del mercato continentale, sono quasi del tutto scomparse.

Tuttavia nei congestionati centri cittadini si può assistere a un fiorire di microcar elettriche, novità che può essere letta come una risposta all'attuale mobilità urbana. Osservando il dilagare di questi quadricicli e ispirandosi alle Kei car giapponesi, le auto di piccole dimensioni che affollano le strade del Paese del Sole Levante, i piani alti di Bruxelles hanno varato l'idea di vetture compatte, meno soggette a vincoli normativi e più economiche.

VETTURA MARCIANTE

Ad annunciarlo è stato il presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen svelando l'idea delle E-car. Dove la lettera E ha un triplice significato: environmental, economical ed European, nell'ordine efficiente, accessibile e prodotta in Europa. Bisogna, però, riconoscere che la paternità dell'idea arriva dai costruttori. A proporla era stato, in tempi non sospetti, Luca de Meo nella duplice veste di presidente di ACEA (l'Associazione dei Co-



ORIGINALE
Sopra e in basso la Hipster, il concept è a metà strada tra una microcar e una citycar. A fianco la funzionale plancia comandi

struttori Europei di Automobili) nonché CEO del Gruppo Renault. Anche se ha lasciato entrambe le cariche, l'eredità di de Meo è proseguita fino a valicare le porte di Bruxelles.

L'idea si è ora trasformata in realtà grazie a Dacia e alla sua concept Hipster, anche in questo caso frutto della "Renaulution" voluta dal manager italiano. Sebbene si tratti di un prototipo, la E-car è una vettura marciante a tutti gli effetti. Silenziosa, grazie al suo motore elettrico, la Hipster ha fatto il debutto a Parigi nell'Hangar Y. Dove una volta venivano ospitati i dirigibili, giganti del cielo che rappresentavano lo spirito pionieristico dall'aeronautica della fine del XIX secolo, ora tocca a Dacia presentare la sua idea di futuro della mobilità ma in appena tre metri di lunghezza.

A metà strada tra una microcar e una citycar, la Dacia Hipster è nata da un classico foglio bian-

co. Questo perché prefigura un segmento di auto che, di fatto, ancora non esiste. Una sfida che si è concretizzata con forme messe a servizio della praticità tipiche del marchio romeno. Troviamo quindi in 3 metri di lunghezza, 1,53 di altezza e 1,55 di larghezza spazio per quattro persone. Il merito è del design cubico in grado di trasmettere solidità e semplicità.

CON UN DESIGN CUBICO IN SOLI TRE METRI C'È LO SPAZIO PER QUATTRO PERSONE. LE RUOTE SONO AGLI ANGOLI

Sbalzi nulli, ruote poste ai quattro angoli della vettura, per aumentare il passo e l'abitabilità a bordo, ma soprattutto una personalità che, grazie alle luci LED, strizza l'occhio allo stile cyberpunk.

UN SOLO COLORE

Design funzionale, come ama spesso fare Dacia, con la carrozzeria tinta in massa e disponibile in un solo colore, protezioni in Starkle, un materiale proprietario con 20% di plastiche riciclate, solamente tre componenti verniciati e maniglie delle portiere sostituite da cinghie in tessuto.

Anche gli interni della Hipster riflettono appieno la filosofia Da-

cia: ridurre il superfluo senza rinunciare alla praticità. Sfruttando il parabrezza, i finestrini e il lunotto a sviluppo verticale, il volume dell'abitacolo sembra decisamente superiore a quanto ci si aspetterebbe dall'esterno. Dentro c'è spazio per quattro persone che si possono accomodare su sedili in tessuto tecnico, un richiamo alle auto popolari del passato, ed estremamente leggeri. Il bagagliaio, cui si accede dall'ampio portellone diviso in due parti, offre una capienza di 70 litri fino ad arrivare a 500 litri reclinando il divano posteriore. Minimalista pure la plancia con tutti i comandi fisici raggruppati sul volante e un piccolo

quadro strumenti digitale. Toccherà allo smartphone del conducente, alloggiato al centro del cruscotto, fare da sistema multimediale grazie a un'apposita app.

LEGGERA AL MASSIMO

Non mancano 11 punti di fissaggio YouClip, sparsi nell'abitacolo, per personalizzare la vettura agganciando accessori come speaker Bluetooth, portabicchieri e plafoniere. Con un peso inferiore a 800 kg, la Hipster fa della leggerezza un punto di forza. Ciò significa meno materiale, costi ed energia ridotti per produrla ma, soprattutto, per muoverla. Anche per questo motivo sia il motore elettrico che la batteria sono dimensionati per un uso medio in ambito cittadino garantendo un'autonomia di circa 150 km. Mentre il sistema di ricarica è a bassa potenza per rendere il sistema meno complesso, pesante e costoso. Anche se in Dacia hanno affermato si tratti di un prototipo, la Hipster sembra già pronta per la produzione. Tuttavia bisognerà attendere per vederla sulle nostre strade, perché tutto dipenderà da cosa deciderà l'Unione Europea in materia di E-car. Unica certezza è che Dacia non si farà cogliere impreparata, offrendo la Hipster ad un prezzo aggressivo nel puro stile del marchio e del suo mantra "value for money".

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIZIOSE
Sopra la nuova Sandero in versione Stepway. A fianco la Spring, ora l'elettrica ha un'autonomia di 225 km

OLTRE ALLA SANDERO IN TESTA ALLE VENDITE CONTINENTALI NOTEVOLI MIGLIEU SU SPRING, JOGGER DUSTER E BIGSTER

listino anche le versioni benzina da 100 e 110 cavalli.

GPL TRAZIONE INTEGRALE

Sempre in ambito GPL, sulla Bigster e la Duster farà il debutto l'ibrido bi-fuel con trazione integrale. L'Hybrid-G 150 4X4, questo il suo nome, vedrà il 3 cilindri 1.2 turbo,

dotato di trasmissione automatica, associato a un motore elettrico sull'asse posteriore per una potenza combinata di 154 Cv e 230 Nm di coppia. Se ad alimentare il motore termico sarà sia la benzina che il GPL, l'elettrico sarà supportato da una batteria da 0,8 kWh. Dacia aggiorna anche la Spring. La piccola citycar è stata rivista principalmente sul fronte tecnico adottando una batteria più compatta da 24,3 kWh, con celle LFP, in grado di assicurare un'autonomia fino a 225 km.

Nuovi i motori, da 70 Cv (52 kW) o da 100 Cv (75 kW), che donano più brio nella guida. A completare il pacchetto un telaio più rigido, una nuova barra stabilizzatrice sull'anteriore, tarature di sospensioni riviste e ruote da 15" per trasmettere più sicurezza al volante. Per Dacia ci sarà un pieno di novità che arriveranno tra fine 2025 e l'inizio del prossimo anno, con l'obiettivo di proseguire la crescita nel mercato europeo.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regina cambia novità importanti su tutta la gamma

IL RINNOVAMENTO

Nonostante per il settore automotive i tempi non siano floridi, c'è un marchio, oltretutto europeo, che non conosce crisi. Stiamo parlando di Dacia che, dati alla mano, negli ultimi anni ha ampliato la sua quota di mercato nel Vecchio Continente. Le ultime cifre parlano di 674.000 unità vendute nel 2024, aumentate del 3,2% già nei primi otto mesi di quest'anno. A trainare il successo è senza dubbio la Sandero, l'auto più venduta in Europa nel 2024. Per la precisione sono stati immatricolati 309.392 modelli, di cui circa due terzi della versione Stepway. Per entrambe è arrivato il momento

del restyling e, ad essere coinvolta, sarà anche la Jogger. Se le dimensioni restano invariate, troviamo ora i nuovi fari LED con firma luminosa a T rovesciata, a cui si abbinano un nuovo frontale con griglia anteriore e paraurti ridisegnati, quest'ultimi realizzati in Starkle, un materiale realizzato da Dacia con il 20% di plastiche riciclate.

ARRIVA L'HYBRID 155

Più moderno anche il posteriore, con l'introduzione di gruppi ottici LED, così come gli interni, ora più curati, e dotati anche del display touch per l'infotainment da 10". Aggiornamenti sia estetici ma, soprattutto, di sostanza. Prima sulla Jogger e poi, a fine 2026, sulla Sandero Stepway debutterà il nuovo

motore Hybrid 155. Già introdotto sulla Bigster, il powertrain vede il 1.8 benzina 4 cilindri da 109 Cv abbinato a due motori elettrici e un cambio automatico. Oltre a una potenza combinata di 155 Cv e 170 Nm di coppia, il sistema consente di circolare in città fino all'80% in elettrico riducendo consumi ed emissioni.

Leader del GPL in Europa, Dacia introduce l'Eco-G 120, un nuovo motore 1.2 litri turbo bi-fuel (benzina e GPL) a 3 cilindri e con 120 Cv di potenza a cui si potrà abbinare il cambio automatico a 6 rapporti. Aumentata anche la capienza del serbatoio GPL, ora di 49,6 litri, tanto da consentire alla Sandero Streetway un'autonomia fino a 1.590 km. Inoltre, restano a

Agenda

METEO

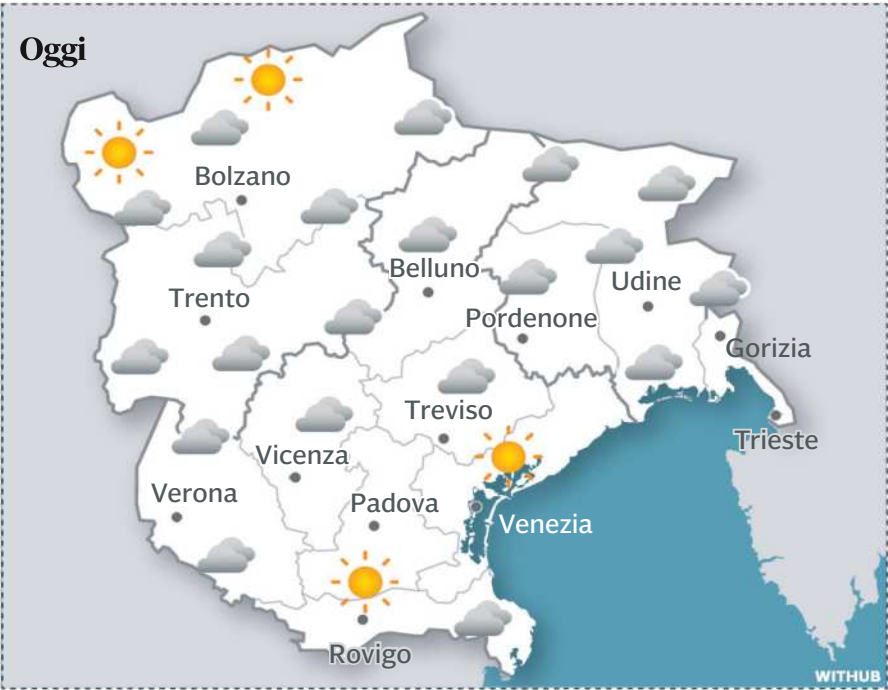
Arrivano i primi fenomeni su isole maggiori e medio Tirreno.

DOMANI

VENETO
Persistono nubi sparse alternate a schiarite anche ampie sulle zone di pianura e lungo i litorali, maggiori addensamenti a ridosso delle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono nubi sparse alternate a schiarite anche ampie, maggiori addensamenti sul Trentino al mattino e nuovamente in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse alternate a schiarite anche ampie sulle zone di pianura e lungo i litorali, maggiori addensamenti al mattino sul Tarvisiano. Temperature senza variazioni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	19	Ancona	10	20
Bolzano	9	21	Bari	15	20
Gorizia	10	20	Bologna	11	21
Padova	12	21	Cagliari	19	25
Pordenone	11	20	Firenze	12	23
Rovigo	12	21	Genova	14	23
Trento	11	20	Milano	13	20
Treviso	12	20	Napoli	17	24
Trieste	15	20	Palermo	19	24
Udine	10	20	Perugia	13	19
Venezia	13	18	Reggio Calabria	19	25
Verona	11	20	Roma Fiumicino	16	22
Vicenza	10	20	Torino	12	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 10.25 Visita di Papa Leone XIV al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Attualità 12.45 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Italia - Israele. Qualificazioni World Cup 2026 Calcio 23.30 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa 1.15 Che tempo fa Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Informazione 18.05 Qualificazioni: Italia - Armenia. Campionati Europei U21 Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Freeze - Chi sta fermo vince! Show. Condotto da Nicola Savino e Rocío Muñoz Morales 23.30 Nella mente di Narciso Doc. 24.00 Radio2 Social Club Show 1.20 La Porta Magica Società.	9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 Tg3 Informazione 12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 Tg3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Aida Documentario 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 Tg3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 I figli degli altri Film Drammatico. Di Rebecca Zlotowski. Con Virginie Efira, Chiara Mastroianni 23.10 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Att. Condotto da Eleonora Daniele	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.30 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.55 Bones Serie Tv 13.25 CSI: Vegas Serie Tv 14.10 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione 15.55 30x70 - Se dico donna - Donatella Scarnati Varietà 16.00 30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Varietà 16.05 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Il nome della rosa Film Drammatico. Di Jean-Jacques Annaud. Con Sean Connery, Kim Rossi Stuart, F. Murray Abraham 23.35 Speciale Wonderland: I nomi della rosa Documentario 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 Fuori dall'oscurità Film Avventura 2.00 CSI: Vegas Serie Tv	6.00 Camera con vista Viaggi 6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.45 Evolution Documentario 9.35 Lascaux IV, una sfida tecnologica Documentario 10.30 Le serie di RaiCultura.it Doc. 10.40 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Achille Togliani. Parlatemi d'amore Film 16.50 Prima della messa - Bernstein a Caracalla Doc. 18.15 Il giorno e la storia Doc. 18.35 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario. Condotto da Paolo Mieli 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Odio il mio aspetto Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Aspromonte - La terra degli ultimi Film 22.45 Asino vola Film 24.00 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Le colline bruciano Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	13.45 Beautiful Soap 14.05 Grande Fratello - Pillole Reality 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.55 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioğlu 22.25 La Notte Nel Cuore Telenovela 23.20 La notte nel cuore Serie Tv 0.10 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini 0.50 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.35 Sport Mediaset Informazione 14.10 Sport Mediaset Extra Info 14.25 The Simpson Cartoni 15.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.05 The mentalist Serie Tv 17.55 Grande Fratello Reality 18.05 Studio Aperto Attualità 18.10 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Greenland Film Azione. Di Ric Roman Waugh. Con Gerard Butler, Morena Baccarin 23.35 La guerra dei mondi Film Fantascienza 1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.55 Sport Mediaset Informazione	6.15 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 7.00 Nonno Felice Serie Tv 7.15 Kojak Serie Tv 8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.50 Le dritte Film Comico 10.50 Uss Indianapolis Film Azione 13.30 Frank Costello faccia d'angelo Film Giallo 15.40 Pearl Harbor Film Guerra 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Un dollaro d'onore Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson 23.55 In nome di Dio Film Western 2.05 Soleil Film Drammatico 3.55 Ciak News Attualità 4.00 Frank Costello faccia d'angelo Film Giallo 5.40 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Informazione 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Machete Kills Film Azione. Di Robert Rodriguez. Con Danny Trejo, Michelle Rodriguez, Amber Heard 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night 0.25 Revenge Film Azione 2.35 Deadly Voltage Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Romance & Cigarettes - Film: musical, Usa 2005 di John Turturro con James Gandolfini e Susan Sarandon 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	7.00 A caccia di tesori 8.00 Customer Wars Società 10.00 Operazione N.A.S. Doc. 12.00 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 14.00 Affari al buio - Texas Reality 14.55 Ire del cantante Società 15.45 Affari a tutti i costi Reality 16.55 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco 21.25 Il boss del paranormal Show 22.20 Il boss del paranormal Show 23.15 WWE Smackdown Wrestling 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	9.55 Celebrity Chef Cucina 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 La verità su mia madre Film Drammatico 15.30 Amore al primo sguardo Fiction 17.15 Amarsi ancora Film Comm. 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.30 X Factor Talent 0.15 X Factor Talent 3.00 Coppie che uccidono Doc.	10.50 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Sangue del tuo sangue Doc. 16.15 Commissari Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show Show 23.55 Fratelli di Crozza Varietà 1.35 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 18.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Navy Seals - Attacco A New Orleans Film Azione	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Teleguidata 16.15 Film: Mother and Child 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Italpress 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scignano - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Le rogge del Torre - documentario 23.45 Telegiornale FVG	12.00 Tg Friuli in diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.20 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

L'arrivo di Venere nella Bilancia, che è poi il suo segno, gioca a tuo favore e con la delicatezza che caratterizza questo pianeta apre per te una porta, da dove l'amore potrà farsi strada nella tua vita. Ma sarà necessario che tu ti renda disponibile, che gli conceda più spazio, magari anche in modalità diverse da quelle che sei abituato a praticare. Riprendi confidenza col gioco della seduzione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione di Venere, pianeta che ti governa, ti invita a mettere leggerezza e diplomazia nella tua vita, con un occhio di riguardo rispetto al lavoro, settore nel quale quella delicatezza si rivelerà preziosa. Inizia così una fase in cui gli accordi e i compromessi diventano più facili anche da immaginare, perché alla rigidità dell'atteggiamento precedente se ne sostituisce uno più agile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'arrivo di Venere in Bilancia per te si apre una fase in cui l'amore ridiventa protagonista, tornando a essere la più spontanea e naturale forma di espressione. La configurazione è particolarmente positiva, favorevole alle relazioni e alla fioritura della tua creatività. Il piacere del gioco e del corteggiamento si unisce a un forte spirito di libertà di cui adesso scopri nuove sfaccettature.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Scatta qualcosa che ti aiuta a sentirti in pace con te stesso, il buonumore mitiga gli effetti di uno stato d'animo confuso che nel lavoro può averti fatto prendere qualche cantonata. Ora cogli meglio il senso delle cose, capisci che le contraddizioni in cui facevi fatica a orientarti in realtà aprono la tua mente ad altre ipotesi, che impercettibilmente sciogliono alcune rigidità controproducenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'arrivo della Luna nel tuo segno coincide con l'inizio della retrogradazione di Plutone, aprendo così una sorta di tregua che mitiga un atteggiamento di continuo dubbio. La configurazione migliora l'ascolto delle emozioni e ti aiuta a muoverti in maniera più organica, accettando anche quelle parti più ombrose e impenetrabili della tua natura. L'amore ti rivela il segreto di alcuni suoi miracoli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Venere è uscita dal tuo segno e ora dalla nuova posizione ti aiuta a far quadrare meglio i conti, portando il suo istinto per l'armonia e l'equilibrio nel settore legato al denaro e alle scelte che potrai fare. Inizi ad avere una percezione migliore degli strumenti che sono nelle tue mani, si limitano gli effetti di un atteggiamento esitante e dubbioso che ti rendeva spesso ostaggio dell'indecisione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere nel tuo segno è al centro di una configurazione che, come la corda di un arco, moltiplica ogni tua mossa e ti consente di raggiungere con particolare leggerezza anche obiettivi lontani. È arrivato il momento di dare ascolto alla tua ambizione lasciando che l'amore ti aiuti a dispiegare le tue ali, i venti sono già favorevoli e possono bastare pochi semplici battiti a portarti sulla vetta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Venere si infila dietro alle quinte della tua vita, portando distensione e piacevolezza. Plutone, il pianeta che ti governa, si ferma e inizia a muoversi all'indietro sullo zodiaco, tornando sui

sui passi. Si apre così una fase di riflessione e aggiustamento che ti consente di effettuare correzioni di rotta e di accogliere ripensamenti. Intanto la Luna ne fa tesoro e li mette a frutto nel lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi in cielo si disegna una combinazione geometrica di elementi che vedrai giocare a tuo favore in vari settori, ma perché questo sia davvero possibile sarà necessario che di tua iniziativa tu faccia un passo. Potrebbe forse essere d'aiuto optare per un piccolo investimento economico, qualcosa che in un certo senso costituisca una chiara dichiarazione di intenzioni. Quello che conta è la direzione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ecco che da oggi nel lavoro disponi di nuovi strumenti, che si traducono soprattutto in un atteggiamento conciliante e al tempo stesso deciso, che ti rende capace di mettere insieme il diavolo e l'acqua santa. Questa virtù che fa di te un abile giocoliere nasce non tanto dall'equilibrio quanto dalla capacità di perderlo e poi ritrovarlo, abdicando alla rigidità e scegliendo di essere flessibile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi Plutone, il tuo ingombrante ospite, interrompe il suo procedere sullo zodiaco e inizia a tornare sui suoi passi, aprendo una fase che si protrarrà circa quattro mesi. Il processo di crisi, a volte implacabile, si ferma e si aprono spiragli che ti consentono di correggere alcuni atteggiamenti per recuperare altri più propizi e in armonia con la tua natura. Il palcoscenico è quello del lavoro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna si trasferisce nel settore legato alla salute, dove si tratterà per un paio di giorni, invitandoti a dare più spazio (e tempo!) all'ascolto del corpo, evitando che lo stress legato al senso del dovere e alla paura di sbagliare possa condizionarla e incrinare l'equilibrio. Il resto della configurazione va nella stessa direzione e ti invita a sperimentare l'efficacia della sua delicatezza.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 102	74 71	31 69	20 67
Cagliari	85 108	8 88	48 82	74 58
Firenze	42 98	76 85	89 60	69 59
Genova	49 67	73 54	68 50	10 48
Milano	47 68	56 67	51 64	46 50
Napoli	25 72	33 62	10 57	1 53
Palermo	59 92	45 68	85 60	65 57
Roma	63 84	16 71	53 57	86 56
Torino	4 78	46 70	36 59	88 50
Venezia	16 75	49 62	37 61	71 56
Nazionale	82 111	69 98	59 87	35 81



IL DIFENSORE DELLA JUVE
Bremer, nuovo stop
Operato al menisco
fuori 4-6 settimane

Il difensore della Juventus Gleison Bremer è costretto a fermarsi ancora. Dopo un consulto a Lione dal professor Sonnerly-Cottet, al brasiliano è stata riscontrata una lesione del menisco mediale del ginocchio sinistro: servirà un intervento di meniscectomia

artroscopica selettiva. I tempi di recupero saranno più chiari dopo l'operazione, ma si parla di 4-6 settimane. Bremer, che è reduce da uno stop di quasi un anno per la rottura di un legamento crociato, tornerà a disposizione di Tudor dopo la sosta di novembre.



Martedì 14 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

ITALIA, CACCIA AL PLAYOFF DELLA SPERANZA

► Contro Israele serve una vittoria per assicurarsi almeno lo spareggio mondiale
Gattuso: «I ragazzi mi seguono, mi sento a casa. Non abbiamo margine di errore»

LA NAZIONALE

Manca poco, solo tre punti. Tre punti per tenere viva la speranza di andare al Mondiale. Sono i punti che servono per guadagnarsi almeno il playoff, il quarto della sua storia: due persi (con Svezia e Macedonia) e uno, il primo, vinto (con la Russia). Serve, dunque, un successo contro Israele (che è al terzo posto con nove punti in sei partite, mentre l'Italia ha dodici punti con una gara in meno), stasera a Udine, in un ambiente, soprattutto esterno allo stadio, distratto e immalinconito, con un occhio sulla questione Gaza.

Gattuso scorge l'aspetto positivo della vicenda extracalcistica: «Siamo felici per la tregua: vedere un fiume di persone che torna a Gaza, nella loro terra, è emozionante. Fuori lo stadio ci sarà gente che conterà, ma dieci o undicimila persone saranno all'interno, e noi dobbiamo essere bravi a fargli venire voglia di fare il tifo per l'Italia». Il ct cerca il quarto squillo della sua gestione (dopo le due vittorie con Estonia e quella di Debreccen con Israele), e con un successo può staccare il primo traguardo di consolazione (e della speranza), il secondo posto.

Stasera è una specie di match point, raggiungere la Norvegia, nonostante ci sia ancora da giocare lo scontro diretto a novembre, è difficile per la differenza reti, che pende nettamente verso Haaland e compagni (+26 i norvegesi, +7 gli azzurri): «Sicuramente faremo qualcosa di diverso rispetto alla partita di sabato a Tallinn», così il ct, che stavolta non si presenterà con una formazione super offensiva. Magari vedremo un attaccante in meno (Orsolini) e un centrocampista in più (Locatelli o Cristante). Una difesa con un marcatore al posto di Bastoni (squalificato), che spesso è l'uomo in più a portare palla in avanti. E soprattutto, il ct pretende che non si ripetano gli errori della sfida di andata in Ungheria, che l'Italia ha rischiato di buttare via. «Sappiamo da

due mesi che non abbiamo margini di errore: bisogna sempre avere coraggio e allo stesso tempo rispetto. Gli sbagli commessi all'andata si correggono non con la grinta, no, quella non basta, ma con l'addestramento e guardando con attenzione i video come abbiamo fatto: all'andata abbiamo lasciato troppi corridoi aperti, dove Israele si andava a infilare mettendoci in difficoltà. Affrontiamo una squadra che ha giocatori veloci e tecnici là davanti, bravi a saltare l'uomo e creare la superiorità numerica: e soprattutto si giocherà

il tutto per tutto». Insomma, Israele non è l'Estonia, ma è pur sempre una formazione che tre giorni fa ne ha presi cinque dalla Norvegia.

LE SCELTE

Nonostante l'assenza di Kean, Rino non rinuncerà alla due punte, una scelta nata dalla prima ora del suo mandato. «All'inizio avevo dubbi: non sapevo se la squadra sarebbe riuscita a supportare il peso. Non sono contento per i gol che stanno facendo i ragazzi, ma per il lavoro che svolgono, rin-

corrono l'avversario, scalano, recuperano. Era questa la mia preoccupazione più grande, ma non solo Kean e Retegui, anche Pio sta andando bene. Anche il momento storico ci ha portati a fare una scelta così: l'Italia aveva e ha bisogno di fare tanti gol». Gattuso è sempre più padrone della situazione, sempre più a suo agio, con la maglia azzurra e il tricolore addosso. «Quando sono arrivato sapevo cosa volevo fare e ci sto provando. Riuscire a lavorare con voglia e con senso di appartenenza, e lo sto trasmettendo ai ragazzi. Li vedo con la voglia di stare insieme, di allenarsi bene. C'è tantissima gente che pagherebbe per stare qua, io lo vivo come un sogno. Oggi scendendo le scale pensavo ai vecchi allenatori che ho avuto, da Lippi a Trapattoni. E mi chiedevo 'Chi l'avrebbe mai detto che avrei avuto questa possibilità'. Ho lavorato insieme per anni con tanta gente che è qui, quindi tante cose mi vengono semplici perché sembra di essere a casa. Spalletti mi ha fatto i complimenti? Sì ho sentito, lo ringrazio. Avrei dovuto chiamarlo».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pio scalpita, ma va gestito Stasera in pole c'è Raspadori

LE SCELTE

Sul più bello Moise Kean alza bandiera bianca, la distorsione alla caviglia lo costringe a tornare a Firenze e lascia il ct Gattuso con un buco in attacco. La scelta su chi piazzare accanto a Retegui non è delle più facili: meglio puntare su Pio Esposito, reduce da una settimana da sogno, o su Raspadori da sempre una garanzia in nazionale? Sfruttare l'entusiasmo dell'attaccante interista potrebbe diventare la mossa giusta, non solo per superare Israele ma anche per avvicinare gli azzurri al Mondiale. La seconda punta dell'Atletico Madrid, invece, ha più confidenza con il gol soprattutto in azzurro dove ne ha realizzati 11 in carriera, ultimi quelli contro Israele e Estonia nelle partite di andata.

Simeone in Spagna lo ha utilizzato come attaccante esterno (ad esempio contro l'Espanyol nella prima di Liga o con l'Eintracht in Champions) ma anche come seconda punta come accaduto nell'unica partita da titolare in Liga con il Maiorca. Insomma, un giocatore duttile, d'esperienza e concreto che con Retegui ha dimostrato di poter convivere. Rino, lì davanti, cerca certezze e forse dare a Pio Esposito parte del peso del reparto offensivo in una partita chiave potreb-

be rivelarsi una mossa azzardata. E a proposito di dubbi, a centrocampo c'è quello tra Cristante e Locatelli: il romanista darebbe più fisicità al reparto, lo juventino geometrie.

MOMENTO MAGICO

Tornando all'attacco, Pio non si tirerebbe indietro qualora la scelta ricadesse su di lui, darebbe seguito a quanto di buono fatto in questo periodo magico: il primo gol in Serie A contro il Cagliari, l'esordio in Nazionale e la rete nella partita dell'Italia contro l'Estonia da subentrato come in Sardegna. Più probabile, però, che giochi a partita in corso. Quella di Pio resta comunque una bella favola di calcio italiano che fa tanta fatica a sfornare talenti. I riflettori sono tutti puntati su di lui, forse le attese sono anche eccessive, quasi a voler

«FUORI DALLO STADIO CI SARÀ GENTE CHE PROTESTA, SPERIAMO CHE QUELLI DENTRO POSSANO FARE IL TIFO PER NOI»

Così in campo
Bluenergy Stadium di Udine
Ore 20,45 - In tv: Rai 1

ITALIA
3-5-2
Ct. Gattuso

ISRAELE
5-4-1
Ct. Shimon

ITALIA

1 Donnarumma

22 Di Lorenzo 23 Mancini 13 Calafiori

20 Barella 18 5 Tonalì 8 3

Cambiasso 4 Locatelli 8 Dimarco

10 Raspadori 9 Retegui

13 Khalaili

10 Solomon 16 Abu Fani 11 Gloukh 20 Biton

3 Blorian 21 4 E. Peretz 15 2

Revivo Baltaxa

1 D. Peretz

ISRAELE

Arbitro: Turpin (Ola)

Assistenti: Danos-Pages

Var: Dechevy - Avar: Driessche

La situazione nel Gruppo I

SABATO 11

Norvegia-Israele
5-0

Estonia-ITALIA
1-3

OGGI

Estonia-Moldova
Tallinn, ore 18

ITALIA-Israele
Udine, ore 20,45

	Pt.	G.	diff. reti
Norvegia	18	6	+26
ITALIA	12	5	+7
Israele	9	6	-1
Estonia	3	6	-10
Moldova	0	5	-22

La prima va al Mondiale, la seconda disputa i playoff a marzo 2026

PROSSIME PARTITE

13 novembre
Norvegia-Estonia e Moldova-ITALIA

16 novembre
ITALIA-Norvegia e Israele-Moldova



CT Pedro Leitao Brito "Bubista"

Capo Verde fa la storia e si qualifica a Usa 2026

ROMA Una vera e propria impresa. Un nuovo capitolo nella storia del calcio. Capo Verde, dopo la vittoria di ieri contro Eswatini (3-0), è qualificato al prossimo Mondiale. La nazione più piccola in termini geografici a conquistare il pass per una manifestazione così importante, la seconda per popolazione (526mila abitanti) dopo l'Islanda (400mila). La squadra di Pedro Leitao Brito, per tutti Bubista, si è messa alle spalle il Camerun, costretto il

mese prossimo a fare i playoff per cercare di prendersi la qualificazione come una delle migliori seconde. La nazionale dell'arcipelago di dieci isole vulcaniche, una addirittura disabitata, ha messo in piedi un vero e proprio progetto tecnico che sta dando enormi frutti. L'anno scorso, ad esempio, ha raggiunto i quarti di finale in Coppa d'Africa superando ostacoli grossi come Egitto e Ghana. Tra gli eroi c'è pure Dailon Rocha Livramento, ex Vero-

na (29 presenze e un gol), autore della rete che ha aperto il match di ieri. Il campionato di Capo Verde è composto da dodici squadre divise in tre gironi, le prime e la migliore seconda alla fine si giocano il titolo nazionale in partite a eliminazione diretta. Mentre in Italia si arranca (con l'incubo spareggio) a 500 chilometri al largo delle coste del Senegal si fa festa. È storia.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIECIMILA IN CORTEO ALTA TENSIONE A UDINE

► Alle 17,30 sfileranno i proPal: misure speciali e massima protezione per gli israeliani. Filtraggi, droni, metal detector e zona rossa allo stadio. Molti negozi rimarranno chiusi

LO SCENARIO

Trentamila firme contro raccolte online, 10 mila manifestanti pronti a percorrere le strade di Udine, lo stadio zona rossa e poi metal detector, droni, agenti in assetto anti sommossa. Misure straordinarie per la partita Italia-Israele, evento sportivo che rischia di catalizzare tutta la rabbia delle piazze di queste ultime settimane. Per questo il Viminale ha messo in campo un dispositivo di massima sicurezza. C'è da vigilare lo stadio la sera, ma anche il corteo proPal previsto nel pomeriggio. Massima attenzione è dedicata agli spostamenti della squadra israeliana, dall'arrivo in aeroporto fino al pernottamento in albergo. Il Dipartimento di pubblica sicurezza, in queste ultime ore, ha voluto smentire la presenza di agenti del Mossad nella delegazione che accompagna la nazionale di Tel Aviv. Quanto all'ingresso nello stadio di Udine, i tifosi saranno sottoposti al metal detector, ogni zaino sarà ispezionato, ogni accesso filtrato con attenzione. Nelle vicinanze dei varchi d'accesso sono stati collocati anche ostacoli anti-intrusione, per impedire che un veicolo possa travolgere la folla in attesa di entra-

IMPONENTE SPIEGAMENTO DI AGENTI E TIRATORI SCELTI SUL TETTO DELL'IMPIANTO. SMENTITA LA PRESENZA DEL MOSSAD VENDUTI 9.200 BIGLIETTI



SICUREZZA I newjersey posizionati in prossimità dello stadio di Udine per evitare attentati con le auto lanciate sulla folla

re. E questo fa capire quanto sia alta l'allerta per questo evento sportivo. Ci saranno anche unità cinofile anti-esplosivo, con Polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri. Le Digos del Nordest stanno monitorando i centri sociali, nel tentativo di capire come possa evolvere la manifestazione. Gli analisti del Viminale sperano che la fine dei bombardamenti su Gaza e la liberazione degli ostaggi possa in qualche modo contribuire anche a un cambio di clima, nella moltitudine proPal. Ma non è per niente scontato, anzi. Gli antagonisti nordesti-

ni hanno rivendicato la forza delle proteste.

LA CHIAMATA

Il movimento per la Palestina ha raggiunto un livello di partecipazione e radicalità per cui sono i numeri stessi a parlare: due scioperi generali, blocchi in decine di città e una storica manifestazione di massa a Roma, lo scorso 4 ottobre. «È in questo contesto che prende forza la chiamata a Udine, città scelta per ospitare la partita Italia-Israele, dove migliaia di persone sono attese per chiedere l'esclusione dello Stato

israeliano dalle competizioni internazionali e la fine dell'impunità sportiva e politica», dicono i portavoce dei collettivi. Come un anno fa, quando la sfida con Israele valeva per la Nations League, anche stavolta ci saranno tiratori scelti posizionati sul tetto dello stadio. L'obiettivo annunciato dell'autorità di pubblica sicurezza è duplice: garantire lo svolgimento della partita e, allo stesso tempo, tutelare il diritto a manifestare. In piazza a Udine ci saranno anche il sindaco, Alberto Felice De Toni, con il vescovo, Riccardo Lamba, per una manifestazione non alternativa all'altra ma comunque diversa da quella dei proPal.

IL CLIMA

Ma in città il clima è teso. Molti commercianti hanno deciso di tenere abbassate le serrande, per il timore di disordini. «Prendiamo atto delle decisioni prese dalle autorità - si limita a dire il presidente mandamentale di Confindustria, Rodolfo Totolo -. Abbiamo partecipato al tavolo e abbiamo ricevuto indicazioni che giustificano le restrizioni. Ci dispiace per tutti i nostri operatori. Auspichiamo che il rispetto delle regole e soprattutto il buon senso siano adottati da parte di tutte le parti».

Il corteo partirà da piazza della Repubblica alle 17.30, per poi raggiungere piazza Primo maggio con un percorso di 2 chilometri, attraverso piazzale D'Annunzio, via Aquileia e via Manin. Per i 9.200 possessori dei biglietti per la partita, l'invito è di arrivare in abbondante anticipo.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli avversari

Shimon: «La pace ci ha emozionati. Diamo una gioia al nostro popolo»



IL CT Ran Ben-Shimon

«Siamo parte del nostro popolo. È molto emozionante, ma il calcio deve restare separato da ciò che accade fuori. Il nostro compito è pensare solo al campo, per cercare di portare felicità e orgoglio al nostro Paese». Sono le parole di Ben-Shimon, ct di Israele, alla vigilia della sfida con gli azzurri, sull'accordo di pace. Il commissario tecnico spera di agganciare l'Italia al secondo posto, dopo averla messa in difficoltà nella sfida di andata. Ma sa che il compito è difficile: «È molto complicato. Vorremmo giocare davanti al nostro pubblico, ma cerchiamo di concentrarci su ciò che abbiamo e possiamo controllare. Alla fine, contano i risultati». Poi Ben-Shimon ha parlato delle emozioni provate davanti al televisore per il ritorno a casa degli ostaggi: «Siamo stati tutti insieme, abbracciati. Ci siamo svegliati presto per assistere a questo momento storico. Come una madre che riabbraccia un figlio. È una giornata che ricorderemo per tutta la vita. Abbiamo deciso come Nazionale di fermarci un momento, guardare la TV e vivere quell'emozione. Ma poi abbiamo scelto anche di concentrarci sul calcio. Dobbiamo essere professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"SPAGNOLO" Giacomo Raspadori, attaccante dell'Atletico Madrid

riabilitare un sistema che ha fallito. Lo dicono le ultime due mancate qualificazioni al Mondiale. Quello del 2026 in America, invece, rappresenterebbe un grande traguardo per il ragazzino di Castellammare di Stabia che tornerà utile anche Chivu in vista della delicatissima partita contro la Roma. L'Inter ha perso Thuram per un infortunio bicipite femorale (salterà due partite) e Lautaro rientrerà dall'Argentina sul filo, disponibile ma stanco per giocare all'Olimpico dopo essere sceso in campo stanotte contro il Portorico a Miami. Dunque, il tecnico romeno dovrebbe partire con lui e Bonny davanti ma è molto probabile che Esposito giochi uno spezzone di partita. In nerazzurro lo stanno coccolando da tempo e se lo vogliono tenere stretto. Sarebbero già iniziati i colloqui per un aumento dell'ingaggio proprio per non rischiare di perderlo. Che poi lui in mostra già ci si è messo al Mondiale per club dove ha collezionato due presenze, un gol e un assist. Non roba da poco per un giovane che dopo aver fat-

to tutta la trafila tra Brescia e Inter è stato spedito in prestito a La Spezia per giocare la Serie B. Tornato a casa ha dimostrato che l'esperienza nei cadetti è servita eccome. Altro messaggio al calcio italiano che dovrebbe puntare di più sulle seconde squadre per formare i giovani e non sui campionati Primavera così poco competitivi. Ora Esposito guadagna 300 mila euro l'anno, ma le prospettive sono enormi, Marotta lo sa e probabilmente il ritorno all'ingaggio arriverà prima della convocazione al Mondiale. Qualificazione permettendo. Ha un conto aperto con Israele. Gianluca Mancini che è stato tra i colpevoli della clamorosa rimonta: «All'andata è stata una partita folle ci siamo fatti rimontare da polli, sappiamo cosa abbiamo sbagliato e cercheremo di non ripeterlo. Finché la matematica non ci condanna non possiamo non ambire alla qualificazione diretta: ogni partita va sudata, non pensiamo ai playoff o al fatto che nel caso potremmo essere favoriti perché ne abbiamo già disputati nelle ultime edizioni».

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualificazioni europee

L'Under 21 cerca la quarta vittoria. A Cremona la sfida contro l'Armenia

L'Italia Under 21 cerca la quarta vittoria su quattro nel match di oggi, a Cremona, contro l'Armenia Under 21 nel match valido per le qualificazioni agli Europei (ore 18.15). Al momento, gli azzurrini hanno battuto i pari età di Montenegro, Macedonia del Nord e Svezia e sono primi con la Polonia a punteggio pieno, a nove punti. «La squadra si è preparata benissimo - ha detto in conferenza stampa il ct Silvio Baldini -. Abbiamo un gruppo di ragazzi fortissimi e straordinari. Sono maturi e allo stesso tempo consapevoli che per raggiungere certi traguardi bisogna metterci dedizione e passione. Non possiamo permetterci di sbagliare prestazione, bisogna ripetersi contro chiunque, dando sempre il massimo». Sulla formazione, Baldini ha



NUOVO CT Silvio Baldini

concluso: «In questa squadra il turnover non esiste, non si può parlare, quindi, di turnover: siamo una squadra affiatata che si vuole bene e ognuno sarà importante». A Isernia in una gara amichevole vittoria dell'Italia Under 19 guidata da Alberto Bollini: battuta 1-0 la Scozia con gol dello juventino Merola.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«GLI SMARTPHONE CI RUBANO LA FORMA PIÙ PURA DELL'AMORE, I SOCIAL CI STANNO DISCONNETTENDO DAI NOSTRI FIGLI»
Kate Middleton, principessa del Galles

La frase del giorno

G

Martedì 14 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Gaza, il piano di pace è il punto di partenza per la stabilità di quell'area. Sbaglia chi non ne riconosce l'importanza

Roberto Papetti

Egregio direttore, vedo che mentre in Israele e in Egitto si celebra, finalmente, la pace a Gaza; mentre Israele fa tacere le armi e persino Hamas accetta di svuotare i propri arsenali, i pro-pal di casa nostra non si arrendono. Da un lato annunciano battaglie manifestazioni in occasione della partita Italia-Israele, dall'altro, come fa la signora Albanese, appaiono in televisione e intervengono, parlano come se nulla fosse avvenuto. Con ciò, secondo me, dimostrano che tipo di pacifisti sono. E non aggiungo altro.

R. F.
Venezia

Caro lettore, stiamo ai fatti: è stato firmato un accordo che pone le basi non solo per la fine di una guerra terribile, ma

per una possibile pace duratura e un altrettanto possibile sviluppo di un territorio martoriato come quello di Gaza. La strada, lo sappiamo bene, è ancora lunga, anzi lunghissima: abbiamo iniziato solo a percorrere, faticosamente, il primo miglio. Certo, non siamo arrivati al reciproco riconoscimento dell'esistenza di "due popoli e due stati", ma almeno abbiamo ottenuto che, per ora, gli uni non perseguano l'annientamento e la distruzione degli altri e viceversa. Gli ostaggi nella mani Hamas dal 7 ottobre 2023, quelli rimasti in vita, sono stati alla fine rilasciati e altrettanto è avvenuto per i quasi 1900 prigionieri palestinesi incarcerati in Israele. Tutto bene? Evidentemente no. È chiaro che gli ostacoli da superare sono ancora tantissimi. Che sono elevati i rischi che le armi tornino a

prendere il sopravvento. Che la normalizzazione dell'area è un obiettivo ancora molto lontano. Ma perché si potesse iniziare a parlare di pace e di stabilità, era necessario che si concretizzassero due condizioni decisive ma considerate quasi impossibili ancora fino a una settimana fa: il rilascio immediato degli ostaggi e la fine dei combattimenti. Ed è appunto ciò che è avvenuto. Ed è avvenuto innanzitutto perché il presidente americano prima ha ottenuto il consenso al suo piano dei principali attori arabi dell'area, poi ha di fatto commissariato il governo Netanyahu: gli ha imposto di accettare l'accordo di pace ma, così facendo, gli ha offerto anche uno scudo per resistere alle pressioni dei settori più integralisti della sua maggioranza per nulla intenzionati

a porre fine ai massacri dei Gaza. Tutto questo è avvenuto non solo tra tante difficoltà ma anche mettendo in conto non poche contraddizioni. Per noi italiani ad esempio non è facile accettare l'idea che lo scenario di questi accordi di pace sia quello stesso Egitto, dove ha perso la vita, per opera di uomini del regime al potere, Giulio Regeni. Ma quanto sta accadendo in questi giorni tra Israele e Sharm el Sheik consente di poter forse aprire una pagina nuova nella storia dell'area mediorientale e non solo. Difficile che chi si nutre di slogan e di visioni manichee della realtà possa capirlo e accettarlo. Anche perché la fine di questa guerra per qualcuno di loro segnerà probabilmente anche la fine dell'effimero protagonismo mediatico di cui hanno goduto in questi mesi.

Il centro di Treviso

Noi residenti penalizzati dalle manifestazioni

Chiedo un giudizio sulla situazione del centro di Treviso che praticamente quasi ogni fine settimana viene bloccato per gare di ogni tipo. Si è raggiunto il massimo chiudendo per la mezza maratona tutte le strade del centro a passanti, turisti e residenti soprattutto, che si sono visti sequestrati a casa almeno fino a mezzogiorno. Io penso che se questa amministrazione, invece di favorire manifestazioni di ogni tipo nel centro storico, ottenendo il blocco totale, potrebbe invece incentivare in ogni modo, anche economicamente l'apertura di nuove attività commerciali che darebbero certamente più visibilità e attrattiva di una di queste manifestazioni sportive, dato che la situazione per il commercio è disastrosa: decine e decine di negozi chiusi e che mai più riapriranno. Ma voi amministratori girate a piedi per la città, vi rendete conto di come la situazione sta peggiorando sempre più e velocemente?
L.P.
Treviso

Manovra finanziaria

Perché non si agisce sulla fascia dei 15 mila?

La manovra finanziaria è oramai alle porte. L'intenzione del Ministro Giorgetti di ridurre esclusivamente le aliquote dal 35 al 33% per il ceto medio, e cioè i contribuenti compresi tra i 28 ed i 50 mila euro lordi annui, fa naufragare le già esigue speranze dei contribuenti con un reddito non superiore ai 15 mila euro/anno (contribuenti meno abbienti), con aliquota al 23%. Dal 1980 la prima fascia di reddito era al 10% e successivamente portata al

23%. Sono passati più di quarant'anni ed è l'unica aliquota che non ha mai avuto riduzioni. Il motivo mi sfugge.
Oliviero Solati

Il fondo di Ajello Consentitemi di dissentire

Vorrei dissentire da quanto scrive Mario Ajello rispetto al fatto che la nostra sarebbe una società fondata sulla lagna. L'articolo è intriso di denigrazione e sbeffeggiamento nei confronti di chi ritiene di opporsi a scelte che non condivide. È o non è un diritto? Generalizzare, come fa l'articolista, non rende un servizio all'intelligenza e alla sensibilità di chi si vorrebbe altrimenti piegato alle decisioni di chi comanda. Nei giorni scorsi il professor. Campi, se non ricordo male, sosteneva, a fronte delle percentuali dei votanti, che l'Italia è di fatto governata da una "minoranza organizzata". Non credo sia questo il contesto per dire che, solo sulla base di alcuni esempi presi ad hoc, tutto è boicottaggio e lamento. Non è che, invece, le cosiddette minoranze "brontolose" sono l'effettiva maggioranza trasversale? Con la differenza, decisiva, che alla fine non si esprimono tutte con il voto.
Sandro Del Todesco
Mogliano Veneto

Il candidato del centrodestra Ora ci aspettiamo una gestione illuminata

Alla fine la montagna, intesa come il centrodestra, ha partorito il topolino, inteso come lo Stefani da Borgoricco, paesotto padovano famoso per le Centurie, sistema romano di suddivisione territoriale e stradale copiato dalla Grande Mela tale e quale. Un tergiversare inutile ed incomprensibile, quello del

centrodestra, che ha finito per irritare tutti compresi industriali ed artigiani stanchi di aspettare una scelta che fin dall'inizio era stata fatta: il dopo Zaia sarebbe stato comunque della Lega e, come da diktat del Capitano, il candidato sarebbe stato Alberto Stefani che può vantare, dalla sua, un bel curriculum di amministratore, la qual cosa non guasta affatto, anzi. Allora perché si è preferito continuare a menare il can per l'aia facendo perdere il sonno ad ogni sparata del De Carlo di turno, che rivendicava una successione impossibile? Forse per occupare spazio nei media a discapito del confronto su programmi ed idee di governo del Veneto, l'unica cosa di interesse per noi elettori? Ora ci aspettiamo dal nuovo presidente una gestione illuminata e pragmatica che non trasformi, come era consuetudine in questo decennio appena trascorso, ogni evento in una emergenza, ogni opera in una sfida epocale, ogni realizzazione in un'occasione per estenuanti e stucchevoli comparsate televisive. I veneti sono da sempre, ce l'hanno nel dna, gran lavoratori e abbisognano di amministratori che lo siano altrettanto. Basta con quelli del "lòdate mànego che te gà un bel cesto".
Vittore Trabucco
Treviso

Il caso Venezia

Callas e Ricciarelli non sono state giovani?

Caso Venezia. Maria Callas e Katia Ricciarelli, se non ricordo male, agli albori della loro carriera non erano molto conosciute. Alla Fenice hanno avuto grande successo e poi si sono rivelate le meravigliose cantanti che erano. I veneziani dicevano: provei, paghei, pichei. Quanti di tutti quelli che osteggiano la Venezia hanno sentito una sua direzione? È una nomina politica? Mai avute prima?

Non tutte malvagie. Un consiglio alla direttrice: lei deve essere apprezzata per la sua capacità a dirigere un'orchestra e a interpretare al meglio la musica; non deve essere apprezzata per le sue belle spalle, né per i suoi vestiti attillati.
Lettera firmata

Il sondaggio di Gasparinetti Evidente propaganda pre elettorale

Ho visto che i risultati del sondaggio di You Trend Strategies, secondo Marco Gasparinetti, consigliere dell'opposizione che lo ha commissionato, "sanciscono (sancirebbero) la fine del credito politico di Brugnaro". Risultato ottenuto unendo chi manifesta poca fiducia a chi non si fida. Il sondaggio, di evidente propaganda pre elettorale, ha due limiti: 1) Brugnaro non è ricandidabile a sindaco e quindi il sondaggio almeno apparentemente non ha senso 2) unisce chi è contro con chi, pur con poca fiducia, non lo è. Il sondaggio pone però un problema: sarebbe interessante sapere se sarebbe più positivo il risultato sul credito politico di un candidato della sinistra, sia esso Andrea Martella, Marco Gasparinetti o altro.
Ugo Ticozzi
Mestre

Meloni in Egitto

Chieda ad AlSisi i massacratori di Giulio

La prima ministra italiana andrà in Egitto su invito di AlSisi per celebrare la mancata Nomina al Nobel di Donald Trump, vorrei sommessamente ricordare a Lei e a tutti noi che sarebbe cosa buona e giusta ricordare al generale AlSisi di consegnare alle autorità giudiziarie italiane i massacratori di Giulio Regeni.
Giuseppe Marcuzzi Aiello

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/10/2025 è stata di 35.069

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 14 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Dopo Gaza il metodo Donald
anche per Kiev

Guido Boffo

Nelle ore in cui la tregua di Gaza ha dimostrato di resistere alla sua fragilità, con il giubilo delle piazze israeliane e palestinesi, si è aperta la fase due in Egitto. Senza Israele e Hamas, ma con l'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen a presiedere un ruolo per ora piuttosto vago. Donald Trump, al centro del nascente ordine mediorientale, viene omaggiato da tutti, emiri, principi, sultani, il club esclusivo chiamato a sostenere la ricostruzione della Striscia e i rappresentanti della vecchia Europa convocati per una seconda chance. È la strategia della stanza, riunire quanti più commensali possibili al tavolo apparecchiato dalla Casa Bianca, perché i buoni accordi e i buoni affari si fanno insieme. Nessuno si senta escluso. Il suo obiettivo è esportare la pace, non la democrazia. Per questo la guerra che non è riuscito ancora a chiudere è il convitato di pietra. "Ci occuperemo della Russia", dice alla Knesset perché Mosca intenda. Non sono crisi sovrapponibili ma è legittimo chiedersi cosa ha funzionato nella diplomazia in Medio Oriente che non sta funzionando in Europa. E se il cessate il fuoco tra Israele e Hamas, quasi imposto dal presidente americano, possa

produrre qualche effetto sullo scenario ucraino, sull'apparente ineluttabilità di quel conflitto.

Tre sono le lezioni che ci sembra emergano dal buon esito del negoziato su Gaza. La prima riguarda la natura dell'intesa, che consente a ciascuna delle parti di rivendersi un risultato, se non un successo. In questo momento, Netanyahu può incassare il rientro a casa degli ostaggi o dei loro corpi, e un nuovo insperato slancio in vista delle prossime elezioni; Hamas la sospensione dei bombardamenti e la liberazione dei detenuti palestinesi, ma anche la possibilità di riemergere dai tunnel e regolare i conti con i clan rivali. L'uno e gli altri si presentano alle rispettive opinioni pubbliche con un credito, giustificando il sacrificio che ha permesso di raggiungerlo. Non importa quanto effettivo sia il risultato, l'importante è che sia politicamente spendibile. E che salvi la faccia. La seconda lezione ha a che fare con l'isolamento di Hamas e di Israele. L'indebolimento dell'Iran e di Hezbollah, e soprattutto l'allineamento dei Paesi arabi alla piattaforma che potrebbe estendere gli accordi di Abramo, hanno tolto ogni sponda ai terroristi. Ma è stato il

nuovo atteggiamento della Casa Bianca nei confronti di Netanyahu, meno condiscendente e quasi ultimativo, a imprimere una svolta. Non deve sorprendere l'endorsement di Trump per il premier israeliano, e nemmeno la sfrontata richiesta di risolverne i problemi giudiziari con una grazia. La solidità dei rapporti con Tel Aviv e con il suo governo di destra non cancella la sostanziale resa di Netanyahu a Washington, dopo la decisione di attaccare Doha che degli Stati Uniti è un partner strategico in Medio Oriente. Una scelta infelice.

La terza lezione è che conflitti così complessi e radicati vanno spaccettati, perché una diplomazia che cerchi una soluzione definitiva, qui e ora, è destinata a fallire. Nessuno si illude che Hamas uscirà da Gaza o consegnerà le armi e che Israele deleghi il controllo della Striscia alla Anp, ma qualsiasi passo avanti rispetto al ground zero di questi due anni è una conquista preziosa. L'alternativa era il massacro e l'odio che si autoalimenta.

Lo stesso vale per l'Ucraina? Congelare la linea del fronte e fermare gli attacchi sarebbe un enorme sollievo per la popolazione civile e la diplomazia troverebbe il modo per renderlo un boccone digeribile per

La vignetta

UN GIORNO STORICO



Mosca. Ma il Cremlino sinora ha rifiutato di compiere questo passo preliminare, in vista di un negoziato che definisca il dare e avere del conflitto. Nulla turba i sonni di Putin, che ha solidi alleati alle spalle, disponibili a finanziare la sua aggressività con forniture tecnologiche e l'acquisto di gas e petrolio. Non è isolato, come non lo sono gli ucraini, che godono del sostegno europeo e potrebbero ricevere dagli Usa armi ancora più potenti. Sarà interessante capire

quanto avanti si spingerà Donald nella sua diplomazia muscolare: la pace si fa con la forza, ha ripetuto ieri. E la forza si può declinare in tanti modi: missili Tomahawk, sanzioni secondarie, sostegno di intelligence. Per mettere fine alla nona guerra del calendario trumpiano non mancano le leve sull'alleato Zelensky, ma con l'amico Vladimir serve un approccio diverso. Bisognerebbe voltargli le spalle, prima di invitarlo al tavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



VE.NICE.
IMMOBILIARE
CERA

*Vendere o acquistare con noi
è una scelta di valore*

Oltre Venezia operiamo in queste località



San Marco, Campo Santo Stefano, 2959/2956 - 30124 Venezia - Italy - Tel. +39 041 5220601
www.venice-cera.it

San Callisto I, papa. Da diacono, dopo un lungo esilio in Sardegna, si prese cura del cimitero sulla via Appia noto sotto il suo nome, dove raccolse le vestigia dei martiri a futura venerazione.



11°C 19°C

Il Sole Sorge 7:20 Tramonta 18:23
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:39

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**"NOTE NUOVE"
SULLE CENERI
DI PASOLINI,
RINASCIMENTO
FRA MUSICA E VITA**

A pagina XIII



**Musica sacra
Cantico
delle creature,
nuova versione
rivisitata**

A pagina XIII



Concerti 2026

**Massimo Ranieri in città
con accordi e racconti di vita**

Sarà il 27 marzo al Teatrone nel nuovo spettacolo fra recitazione, brani celebri, sketch divertenti e racconti sia inediti che di vita privata.

A pagina XIII

Italia-Israele, la paura ferma la città

►Partita da allarme rosso e maxi corteo nel centro storico ►Massima allerta allo stadio, forze di polizia extra in arrivo
I negozianti abbassano le serrande e temono i disordini da tutto il Nordest: in diecimila a manifestare contro l'evento



SICUREZZA Poliziotti schierati

Alla vigilia del match Italia-Israele, che ha catapultato il capoluogo friulano davanti agli occhi del mondo, come e più di un anno fa, la paura, sotto il rumore delle pale di elicottero che sorvolano Udine, si legge chiaramente nelle parole (e anche nei non detti) degli imprenditori del centro, che - chi già nei giorni scorsi, chi nelle prime ore di oggi - hanno deciso di tenere chiuse le serrande per i timori di eventuali scontri. Nell'occhio del ciclone soprattutto le attività nelle vie più direttamente interessate dagli eventi. Stadio blindato per la Nazionale.

De Mori e Ferro alle pagine II, III e 21 nazionale

Cacciatore morto nell'escursione scatta l'inchiesta

►La Procura ha aperto un fascicolo sul decesso del settantenne di Faedis

La Procura della Repubblica di Udine ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo sulla morte di Paolo De Luca, il cacciatore settantenne di Faedis rimasto ucciso domenica mattina durante una battuta di caccia nei boschi di Raschiacco, alle porte del suo paese. Nel registro degli indagati è stato iscritto uno dei compagni di caccia dell'uomo, dal cui fucile sarebbe partito accidentalmente il colpo che ha raggiunto De Luca in modo fatale. Secondo le prime ricostruzioni, il gruppo - composto da

quattro persone - si trovava impegnato nell'uscita di caccia vicino all'allevamento di polli Mosolo. Il colpo sarebbe partito in maniera accidentale dal fucile di uno di questi, residente a Povoleto, che sarebbe inciampato in un punto particolarmente scosceso del bosco, mentre stava camminando dietro lo sfortunato pensionato. Il proiettile ha colpito De Luca, che è crollato a terra privo di vita. Inutili i tentativi di soccorso: all'arrivo dei sanitari l'uomo era già deceduto.

Zanirato a pagina VII

Polizia locale Prosegue lo stato di agitazione



Sciopero revocato, ma i vigili rimarranno senza dotazioni

Revocato lo sciopero della Polizia locale di Udine proclamato per la giornata di oggi dal Sapol Fvg, proprio in occasione di Italia-Israele.

De Mori a pagina VII

Il dossier

Carovita Le famiglie tagliano gli alimentari

Borse della spesa più leggere ma più care: nel 2025 continuano gli aumenti a due cifre, infatti, per i beni di largo consumo e, tra gli alimenti, aumentano soprattutto la frutta (+2,7%), gli oli e i grassi (+11,7%) e la pasta con i prodotti a base di pasta, per i quali le famiglie spendono in media 153 euro annui. Inoltre, rispetto al periodo pre Covid, cioè il 2019, il potere d'acquisto reale delle famiglie è inferiore dell'11%.

Lanfrat a pagina V

L'omaggio

Una stele in altura per ricordare Marco

Domenica scorsa Marco Della Pietra avrebbe compiuto 23 anni. La sua vita si è però tragicamente interrotta poco più di due mesi fa, nella notte tra il 3 e il 4 agosto scorsi lungo il sentiero CAI 510. Marco, dopo aver partecipato ai preparativi per la Festa dell'Amicizia sul monte Goriane, stava rientrando a casa quando - durante la discesa - era scivolato lungo una scarpata.

Gualtieri a pagina VI

Calcio, Serie A

Torna Okoye e l'Udinese blinda la porta

Ha scontato la squalifica dopo la vicenda del calcio scommesse inflittagli a seguito dell'episodio verificatosi l'11 marzo 2024 quando l'Udinese a Roma sconfisse la Lazio per 2-1 e nella quale si sarebbe fatto ammonire di proposito per perdita di tempo. Ha rischiato grosso Maduka Okoye, si era ipotizzato anche una sanzione ben più pesante, 3 anni di stop, alla fine ha tirato un sospiro.

A pagina IX

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

**VOUCHER
RIPOSO**

VALIDO FINO AL 31 OTTOBRE 2025

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

Basket, Serie A1

Dopo la Virtus l'Oww è più sicura Brescia nel mirino

Il calendario lo aveva suggerito in maniera fin troppo eloquente che l'approccio dell'Old Wild West Udine con la categoria superiore sarebbe stato tremendo, eppure i bianconeri si ritrovano a recriminare per ben due opportunità non sfruttate, quella "relativa" contro Reggio Emilia e l'altra, clamorosa, con la gara in pugno, contro la Virtus Bologna.

A pagina IX



Udine, giornata da allarme rosso

Italia-Israele, la serrata dei negozi: «C'è paura»

IL QUADRO

Alla vigilia del match Italia-Israele, che ha catapultato il capoluogo friulano davanti agli occhi del mondo, come e più di un anno fa, la paura, sotto il rumore delle pale di elicottero che sorvolano Udine, si legge chiaramente nelle parole (e anche nei non detti) degli imprenditori del centro, che - chi già nei giorni scorsi, chi nelle prime ore di oggi - hanno deciso di tenere chiuse le serrande per i timori di eventuali scontri.

LE ATTIVITÀ

Nell'occhio del ciclone soprattutto le attività nelle vie più direttamente interessate dagli eventi (la partita allo stadio Friuli, con una selva di divieti, e il corteo dei Pro-Pal). In via Mercatovecchio (a pochi metri da dove effettivamente passerà la manifestazione, che percorrerà via Manin, arrivando da via Savorgnana e via Cavour, il presidente dell'associazione dei commercianti della via (nonché consigliere comunale di FdI) Gianni Croatto spiega che «noi terremo chiuse al pomeriggio le due gioiellerie Croatto in via Mercatovecchio e via Cavour, mentre Isy Croatto e il negozio Swarovski di via Canciani ci stanno pensando. Forse abbasseranno le luci o faranno qualcosa all'interno. Abbiamo deciso che è meglio non correre rischi, anche se magari non succederà - speriamo - niente di grave». Una prudenza analoga, quella adoperata da Marco Anzil del gruppo Web: «Chiudiamo senz'altro i punti vendita di viale Leopardi tutto il giorno, mentre, per quelli in via Mercatovecchio (i tre negozi Web, Studios e 26 Mercatovecchio ndr) ci riserviamo di decidere domani mattina (oggi ndr) a seconda degli ultimi sviluppi. Siamo preoccupati. Ho cercato di annusare l'aria e sento indicazioni discordanti da parte un po' di tutti e, siccome sono una persona prudente, per viale Leopardi chiudo. Per quanto riguarda via Mercatovecchio, apro la mattina e poi, eventualmente, mi riservo di regalarmi di conseguenza rispetto a quello che sento». Il Terzo Tempo di via Manin, invece,

►I commercianti: «Meglio non correre rischi». Chiusi anche diversi locali
Confcommercio: «Auspichiamo prevalga il buon senso da parte di tutti»

dovrebbe aprire, ma con un orario posticipato rispetto al consueto. «Indipendentemente dalla manifestazione, l'attività dovrebbe rimanere aperta, compatibilmente con il fatto che, purtroppo, abbiamo dovuto tirare dentro tutti i tavoli, le sedie, l'ombrello e il suo basamento, per questa singolare ordinanza. L'idea sarebbe di aprire in seconda serata, dopo il corteo e dopo la partita, sperando di non avere particolari problemi e di essere anche tutelati. Di solito apriamo alle 18.30, stavolta, penso, verso le 22». Altri locali del centro, invece, pare non apriranno proprio.

CONFCOMMERCCIO

«Prendiamo atto delle decisioni prese dalle autorità - si limita a dire il presidente mandamentale di Confcommercio Rodolfo Totolo - Abbiamo partecipato al tavolo e abbiamo ricevuto indicazioni che giustificano le restrizioni. Ci dispiace per tutti i nostri operatori, ma siamo sicuri che le norme verranno rispettate e siamo sicuri che i nostri operatori agiranno con buon senso. Auspichiamo che il rispetto delle regole e soprattutto il buon senso siano adottati da parte di tutte le parti. Ai nostri associati abbiamo dato tutte le informazioni del caso prima possibile e rimaniamo sempre a disposizione dei colleghi». Sulle chiusure di negozi e locali in occasione della partita per il timore di eventuali disordi-



SICUREZZA Le misure di sicurezza per un evento ad altissimo rischio si annunciano imponenti

ni, Totolo si limita a dire che «abbiamo lasciato i nostri associati liberi di valutare in autonomia e agire con buon senso. Ci affidiamo alla Questura e alle forze dell'ordine, che hanno dato le massime rassicurazioni».

LA PARTITA

Intanto, in casa Azzurri, ha avuto modo di dire la sua il ct Rino Gattuso, al microfono di Sky Sport: «Siamo felici che ci sia una tregua, vedere la gente che torna a casa, quel fiume di persone che tornano nella propria terra è emozionante. Domani c'è la partita, con gente fuori dallo stadio che conterà ma avremo 10-11 mila persone dentro lo stadio e dobbiamo essere bravi noi a fargli venire voglia di incitarci e starci vicini».

Le misure di sicurezza per un evento ad altissimo rischio si annunciano imponenti, secondo il piano messo a punto dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Massicci rinforzi delle forze di polizia, con il coinvolgimento anche dei militari, e massima attenzione sugli spostamenti della squadra israeliana. Ma il Dipartimento della pubblica sicurezza ha smentito nei giorni scorsi la presenza di agenti del Mossad. Previsti presidi lungo il percorso, ambulanze aggiuntive e divieto di utilizzo di bottiglie e bicchieri di vetro.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIANO
È stato messo a punto dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Massicci rinforzi delle forze di polizia



CONCENTRAMENTO • AGGIORNAMENTO •



- 1 Comunità Palestinese, Comitati ProPal, famiglie e singoli
- 2 Spezzione studentesco
- 3 Squadre popolari
- 4 Realtà aderenti
- 5 Realtà non aderenti

IL CORTEO I diversi spezzoni del corteo dal post del comitato Pro Pal

Viabilità

Traffico ad ostacoli fra la partita e la manifestazione, ecco i divieti

Nell'area dello stadio sono posizionate barriere di sicurezza in cemento. Fino a domani rimane valido il divieto di transito in via Candolini, Bottecchia, Candonio, Mainerio, Foni, Frossi, viale dell'Emigrazione e nelle bretelle di accesso alla tangenziale sarà in vigore il divieto di sosta 0-24 con rimozione. Dalle 16 e fino al termine del corteo (verso le

21.30 in piazza Primo Maggio) dei Pro-Pal, saranno progressivamente chiuse al traffico le aree interessate. Via Roma, viale Europa Unità, Piazzale D'Annunzio, via Aquileia, via Savorgnana, via Cavour, piazza Libertà e via Manin saranno perciò interdette al traffico con via Battistig, Zoletti, Giusti, vicolo Stabernaio. In via Moretti e via Licinio sarà vietato il transito eccetto residenti e autorizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

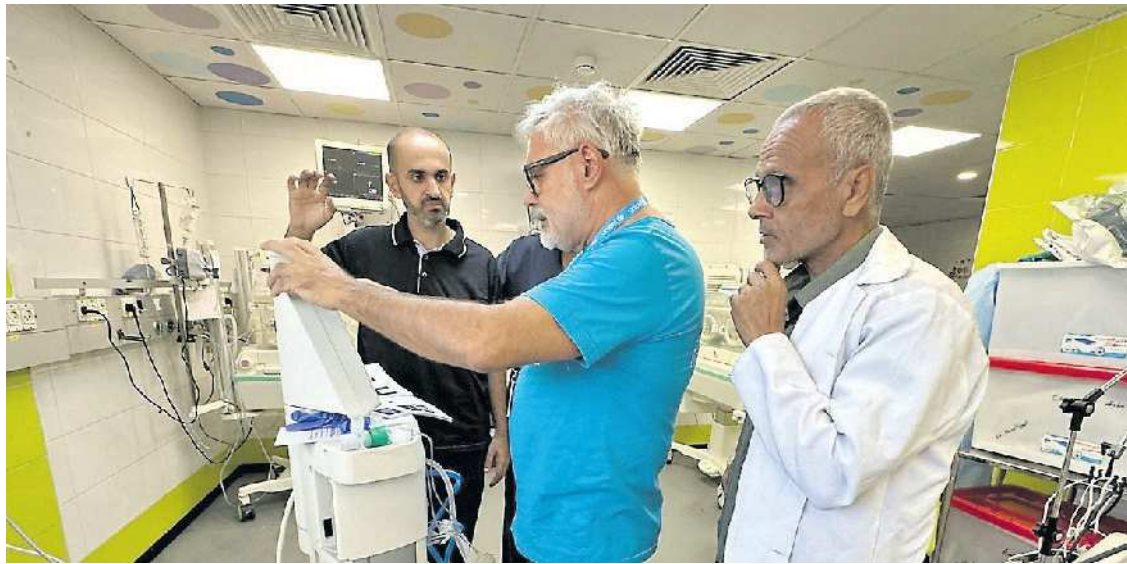
LA SITUAZIONE

Superate le 30mila firme contro Italia-Israele: lo rendono noto alla vigilia della partita Avs e Possibile. Il Comitato per la Palestina, intanto, ha diffuso sui social alcune indicazioni sui punti di concentramento (fra viale Leopardi e piazza Repubblica) dei vari spezzoni del corteo di oggi, dove sono attese 10mila persone. «La comunità palestinese sarà in testa al corteo insieme ai comitati per la Palestina e a tutti i singoli. Seguiranno le realtà dello sport popolare, le realtà studentesche e le altre realtà aderenti. A seguire le realtà non aderenti». Il corteo partirà da piazza della Repubblica alle 17.30 per poi raggiungere piazza Primo maggio secondo il percorso di 2,2 chilometri, che si snoderà attraverso piazzale D'Annunzio, via Aquileia, via Manin. Nell'annunciare in una nota il superamento delle 30mila firme, Andrea Di Lenardo (capogruppo Avs-Possibile in Comune a Udine), Francesca Druetti (segretaria di Possibile) e Serena Pellegrino (Avs), chiedono a gran voce una presa di posizione del comitato Cri di Udine. «Nonostante l'appello di Di Lenardo alla Cri di Udine, sottoscritto da decine di associazioni e oltre 300 cittadine e cittadini, perché non resti in silenzio di fronte al genocidio di Gaza, la presidente Ceruti non ha preso posizione». Le ventina di realtà firmatarie ha «chiesto al Comitato di esprimersi pubblicamente perché neutralità non significa indifferenza di fronte alle violazioni del diritto internazionale umanitario. Nel suo riscontro ufficiale, la presidente Cristina Ceruti ha ribadito che l'azione della Cri per Italia-Israele si svolgerà «nel rispetto dei principi di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza». Condividiamo naturalmente l'importanza di garantire l'assistenza sanitaria a tutela della sicurezza pubblica, ma auspichiamo che anche il Comitato di Udine si pronunci di fronte alle violazioni del diritto internazionale umanitario», dice la nota di Avs e Possibile.

GIOVANARDI

Oltre 30mila firme contro la gara, al corteo attese 10mila persone

► Avs e Possibile: «La Cri Udine non vuole prendere posizione»
De Filippi a Giovanardi: «A Gaza solo 10 dei 33 ventilatori»



OSPEDALE A Gaza sono arrivati alcuni ventilatori pediatrici: qui l'installazione con De Filippi

Ma l'onda lunga delle polemiche non si ferma qui. L'ex ministro Carlo Giovanardi ha voluto controbattere a distanza al tema sollevato a suo tempo dal sindaco Alberto Felice De Toni, che ad agosto aveva lanciato un appello, rivolto - fra gli altri - all'ambasciatore israeliano in Italia, al sindaco di Tel Aviv e al ministro Tajani, per chiedere che i 33 ventilatori pediatrici, frutto di una donazione all'Unicef, rimasti bloccati all'aeroporto Ben Gurion, venissero fatti arrivare ai bambini della striscia di Gaza. «È bene che chi si appresta a contestare ad Udine la partita di calcio Italia-Israele sappia che il problema a suo tempo sollevato dal sindaco De Toni, è stato felicemente risolto», ha rilevato in una nota Giovanardi, so-

stenendo che «grazie all'impegno delle autorità israeliane da me tempestivamente informate, 33 ventilatori Sincotron 4000 del valore di 700mila euro, donati dall'Unicef, sono stati consegnati all'ospedale palestinese destinatario di Gaza. Non esiste pertanto più questo motivo per contestare» la gara.

Loris De Filippi, responsabile Unicef a Gaza, ha fatto avere in merito la sua posizione, informando Giovanardi «che ad oggi sono finalmente arrivati a Gaza 10 ventilatori» installati da Unicef in terapia intensiva neonatale e pediatrica. «Tuttavia, gli altri 23 ventilatori, pur formalmente accettati dal Cogat», «non sono ancora giunti a destinazione. Resta un fatto tragico e innegabile: il

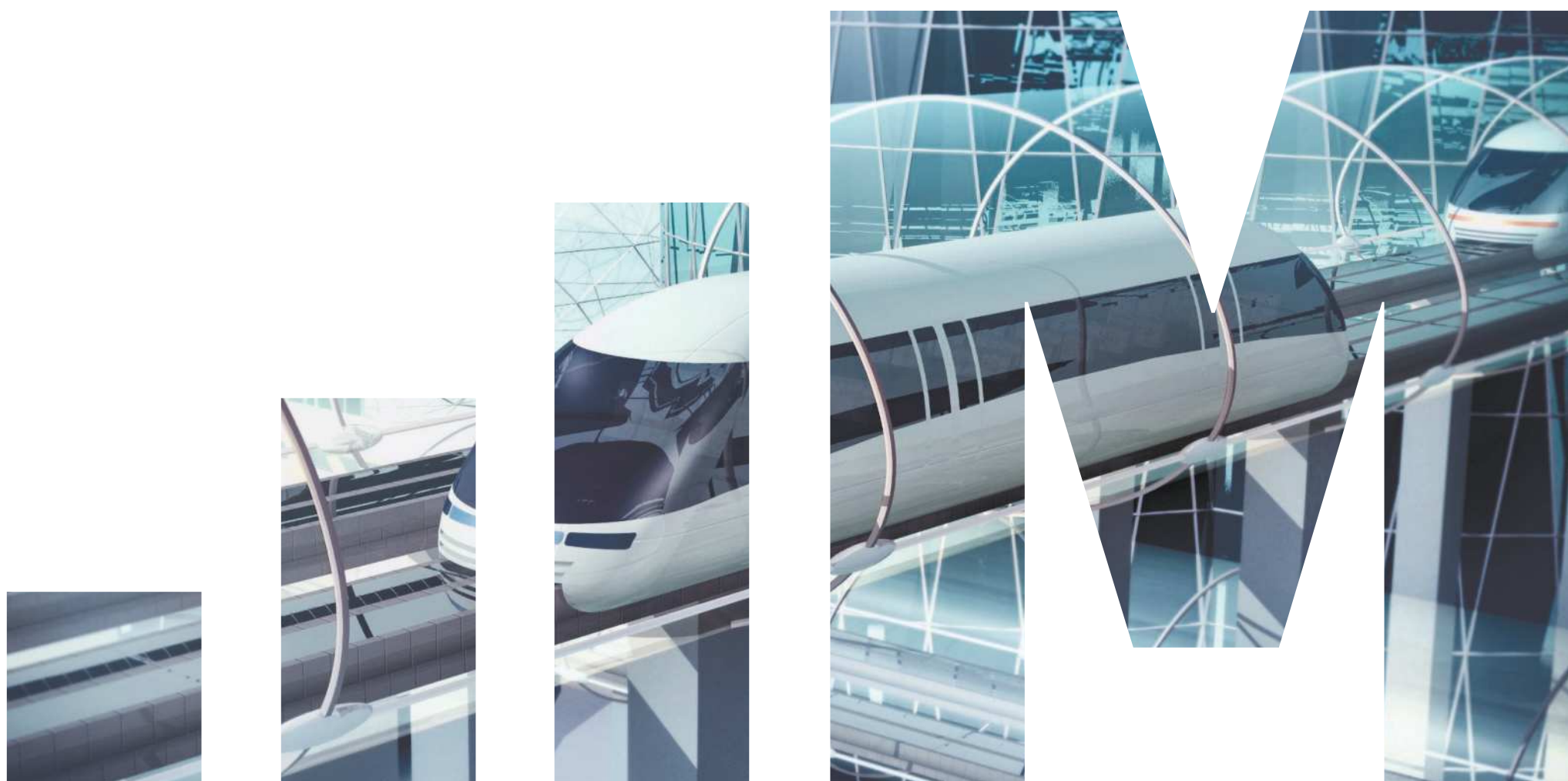
blocco di questi 33 ventilatori neonatali, durato da febbraio a fine settembre 2025, ha contribuito alla morte di decine di neonati che avrebbero potuto essere salvati».

LA VEGLIA

Questa sera l'arcivescovo di Udine Monsignor Riccardo Lamba presiederà nella chiesa di Santa Maria in Castello una veglia per la pace alle 18. «È stato significativo che Papa Leone XIV abbia iniziato il suo ministero pubblico augurando la pace di Cristo risorto: la pace nasce da lui e dobbiamo implorarla continuamente nella preghiera», ha detto il vescovo.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER

Borse della spesa più leggere ma più care: nel 2025 continuano gli aumenti a due cifre, infatti, per i beni di largo consumo e, tra gli alimenti, aumentano soprattutto la frutta (+2,7%), gli oli e i grassi (+11,7%) e la pasta con i prodotti a base di pasta, per i quali le famiglie spendono in media 153 euro annui. Inoltre, rispetto al periodo pre Covid, cioè il 2019, il potere d'acquisto reale delle famiglie è inferiore dell'11%, pari cioè a 3.400 euro annui in meno per nucleo familiare, di cui 600 euro in meno per alimentari.

NUMERI

Sono i conti che ha fatto Mdc, il Movimento difesa del cittadino con il suo Osservatorio e tariffe, analizzando i dati Istat del 2024 e le tendenze in corso per il 2025. «Il carovita mette sotto pressione gli alimentari e le famiglie tagliano su quantità e qualità, non per scelta ma per necessità», riassume il Movimento. Nel 2024 la spesa media delle famiglie è stata di 2.755 euro con un lieve incremento, pari allo 0,6%, rispetto all'anno precedente. In Friuli Venezia Giulia la spesa è stata leggermente superiore, pari cioè a 3.017 euro – di poco inferiore a quella del Nordest arrivata 3mila e 32 euro –, di cui il 19,3% speso per prodotti alimentari. In cifra assoluta, l'anno scorso in regione ogni famiglia ha speso in media 536 euro al mese in prodotti alimentari e bevande analcoliche; 41 euro in bevande alcoliche; 107 euro al mese per calzature e abbigliamento; 1.046 euro per l'abitazione, cioè per acqua, elettricità, gas e altri combustibili; 667 euro di affitti figurativi; 126 euro in mobili e articoli per la casa; 128 euro per servizi legati alla salute; 342 euro per i trasporti; 77 euro per informazione e comunicazione e 135 euro per sport, cultura e ricreazione. Leggendo tra i numeri, il segretario Mdc Fvg, Dino Duri, evidenzia le ricadute stimate dal carovita del 2024: «I prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande alcoliche sono aumentati del 2,5%, dopo l'impena del 10,2% del 2023. Nonostante ciò, la spesa per questi beni resta stabile, segno che – avverte – le famiglie hanno ridotto quantità e qualità: oltre il 31% dichiara di aver limitato gli acquisti per contenere i costi». Sul carrello, in questi giorni pesa anche il timore che Trump applichi sulla pasta i dazi che ha prefigurato, pari cioè al 107 per cento. «Una tassazione che – afferma Duri – produrrebbe un effetto domino sul comparto che si farebbe sentire anche sui prezzi al dettaglio che sono praticati in regione e in Italia».



Una famiglia su tre compra meno cibo

► Il 30 per cento dei nuclei dichiara di aver tagliato la spesa al supermercato. Prezzi ancora in aumento nel 2025, in Friuli se ne vanno più di 500 euro al mese

EFFETTI

L'impatto dell'inflazione sulle spese dei cittadini «è evidente – sottolinea il presidente di Mdc, Raimondo Englaro –, posto che negli ultimi cinque anni la spesa è cresciuta del 7,6 per cento mentre l'inflazione è aumentata del 18,5 per cento. In altre parole, le famiglie spendono di più ma acquistano di meno, segno del progressivo impoverimento reale». Infatti, dagli sportelli Mdc si vedono avanzare «nuove disuguaglianze – considera Englaro –, obbligando circa un ter-

**TAGLIATE
SIA QUANTITÀ
CHE QUALITÀ
DEI PRODOTTI
ALIMENTARI
ACQUISTATI**



zo delle famiglie a modificare radicalmente le proprie abitudini alimentari non per scelta, ma per necessità». L'elaborazione del Movimento mostra, infatti, che il consumo di carne e pesce è in picchiata, con un -17,2%, mentre cresce la ricerca di offerte e sconti (se ne avvale il 57% dei cittadini-consumatori) e gli acquisti nei discount, aumentati del 18,5 per cento. In questo scenario già complesso, Mdc mette in guardia dal possibile rincaro delle bollette dell'acqua, posto che per perseguire gli obiettivi ambientali posti dalla Ue i gestori locali e le Autorità possono trasferire integralmente gli oneri sugli utenti. «Coprire la metà degli investimenti legati a questi obiettivi – conclude il Movimento –, comporterebbe un aumento delle tariffe idriche del 2,3 per cento».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni di reversibilità troppo basse: «Allarme sociale»

ANZIANI

Sono oltre 40mila le persone in Fvg che, percependo solo la pensione di reversibilità, hanno un reddito netto inferiore a 700 euro al mese. Per la Cisl Fvg, la Confederazione dei sindacati autonomi lavoratori, è di fronte a una situazione di «vera e propria emergenza sociale», resa ancora più grave, sottolinea il segretario regionale Claudio Palmisciano, «dalla vulnerabilità delle donne vedove e dalla disparità di genere». A partire da questa condizione, la Cisl Fvg ha lanciato un appello alla Regione, in particolare all'assessore Alessia Rosolen, perché si pensi a «uno stanziamento finalizzato a erogare un incentivo sull'esempio di quanto già è stato fatto per le pensioni

minime». La Cisl ha dettagliato la sua proposta, ipotizzando «un assegno integrativo regionale per i superstiti fragili», attraverso un contributo una tantum o periodico, esente Irpef, rivolto a titolari di pensione di reversibilità con reddito complessivo annuo inferiore a 11mila euro e un Isee al di sotto della soglia di vulnerabilità, pari a 15mila euro. In regione, secondo i calcoli della Cisl Fvg, sono circa 100mila le persone titolari di pensione di reversibilità – la pensione, cioè, spettante al coniuge alla morte del titolare della stessa – e questo numero è composto per la maggior parte da donne vedove. L'importo annuo è di circa 11mila euro lordi, secondo i calcoli effettuati da Caf e Patronato del sindacato. Tuttavia, si stima che poco meno della metà di questi sog-



ANZIANI Il nodo delle pensioni di reversibilità

getti «percepiscano un assegno annualmente nettamente inferiore al limite indicato. Ciò significa che – conclude il sindacato – un numero di pensionati, e soprattutto pensionate, sono costretti a dover gestire la propria vita e l'incremento dei costi con un reddito attorno ai settecento euro mensili». Nei fatti, prosegue la Cisl Fvg, «la reversibilità oggi è un fattore che amplifica il divario pensionistico di genere,

**È IL GRIDO
DELLA CISL FVG
CHE CHIEDE
UN INTERVENTO
NORMATIVO
DELLA REGIONE**

lasciando le donne con assegni che rappresentano solo una frazione dell'assegno originario del coniuge». L'ampliamento alle pensioni di reversibilità del contributo regionale proposto da Cisl fa riferimento al provvedimento che la Regione ha varato con la Finanziaria del 2025, prevedendo un sussidio economico di 350 euro l'anno per le persone titolari di pensione Inps inferiori o pari al trattamento minimo, per coloro che percepiscono una pensione sociale e le pensioni di inabilità. L'attestazione Isee deve essere pari o inferiore a 11mila euro. L'iniziativa è partita con una dotazione triennale di 15 milioni e la platea stimata di aventi diritto è stata stimata in oltre 12mila persone.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una stele in quota per ricordare Marco morto in fondo a un canalone

►Era scivolato in una scarpata dopo aver partecipato ai preparativi per la festa dell'amicizia sul monte Goriane

L'OMAGGIO

TARVISIO Domenica scorsa Marco Della Pietra avrebbe compiuto 23 anni. La sua vita si è però tragicamente interrotta poco più di due mesi fa, nella notte tra il 3 e il 4 agosto scorsi lungo il sentiero CAI 510. Marco, dopo aver partecipato ai preparativi per la Festa dell'Amicizia sul monte Goriane, stava rientrando a casa quando - durante la discesa - era scivolato lungo una scarpata.

IL DRAMMA

Il corpo era stato individuato solo al mattino in fondo a un canalone, a circa metà percorso, dopo una ricerca che aveva visto coinvolti, oltre alle squadre di soccorso, anche diversi suoi amici. Un incidente che aveva particolarmente scosso la comunità di Coccau e l'intera Valcanale che si erano strette attorno ai genitori e che aveva spinto la giunta comunale a proclamare il lutto cittadino.

Il ricordo di quel ragazzo solare con ancora tutta la vita davanti, è proseguito durante

**QUASI 70 PERSONE
ALLA CERIMONIA
PER IL POSIZIONAMENTO
DEL MANUFATTO
NEL GIORNO
DEL SUO COMPLEANNO**

le settimane che lo separavano dal suo ventitreesimo compleanno con parenti e amici che hanno voluto rendere omaggio Marco anche nel giorno della sua festa, domenica 12 ottobre.

Erano circa una settantina, infatti, le persone che, partite dalla casa di Marco e salendo a piedi lungo la strada per il monte Goriane, si sono radunate nel punto esatto in cui il giovane è scivolato e dove - con una piccola ma toccante cerimonia - è stata posta una stele a ricordo del ragazzo.

LA STELE

L'idea, supportata dai genitori Emanuela e Sandro, è venuta agli Original Schweinvonger Goggau, una delle as-



sociazioni cui Marco era iscritto, e che ha visto unite nel ricordo, tra gli altri, anche il Consorzio Vicinale di Coccau - Nachbarschaft von Goggau e l'Original Coccau Tra-



LA STELE La stele posata è un sasso con una targa in sua memoria: "Ciao Marco - nel cielo brilla una stella in più" si legge

ta direttamente dai genitori così da richiamare un altro degli interessi del figlio: la montagna.

IL CIPPO

Un secondo cippo commemorativo, più piccolo, è stato posto alla fine del canalone, nel luogo in cui è stato ritrovato il giovane, su una vecchia strada forestale di accesso al monte Pleccia, fuori sentiero ma facilmente raggiungibile.

IL PRESIDENTE

Il ricordo di Marco è stato poi affidato alle parole di Giorgio Pippin, presidente del Consorzio Vicinale di Coccau: «Marco aveva la semplicità dei cuori veri, uno sguardo limpido, un sorriso che scaldava. Una bontà discreta ma sincera, che lasciava il segno in chiunque lo incontrasse. Oggi le montagne che tanto amava lo accolgono e lo abbracciano, e noi vogliamo credere che il suo spirito continui a camminare lassù, tra gli alberi mossi dal vento, nel profumo dell'erba bagnata, nel rombo lontano di un motore che si accende. Marco non se ne è andato davvero, vive nei gesti che ha compiuto, nelle persone che ha amato, in ogni sguardo rivolto al cielo. E ogni volta che torneremo su questo sentiero e incroceremo questa stele, sentiremo la sua presenza lieve».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Bertaldia, chiusi gli accessi di uno stabile abbandonato. Messo in sicurezza l'immobile

Lo stabile, di proprietà privata e risalente a un'epoca antica, è abbandonato da circa trent'anni. La Polizia Locale, con l'ausilio di una ditta esterna specializzata, ha provveduto ad inchiodare assi di legno per impedire l'ingresso, che in una fase successiva sarà definitivamente murato.

Sicurezza e decoro urbano sono aspetti fondamentali per questa Amministrazione - dichiara l'assessora Toffano -. Per questo intervento abbiamo collaborato strettamente con il servizio di edilizia privata e urbanistica, sotto la supervisione dell'assessore competente An-

drea Zini. Interventi come questo sono essenziali per contrastare il degrado e prevenire situazioni che possano generare insicurezza tra i cittadini. La collaborazione con i residenti e la tempestività nell'agire rappresentano la strada giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Udine Retail, il Comune ci riprova allo Spazio Villalta

COMMERCIO

UDINE Udine si prepara a ospitare un evento inedito che punta a mettere in relazione concreta e operativa i protagonisti del commercio urbano, del mondo immobiliare e del franchising: si chiama Udine Retail e si terrà lunedì 27 ottobre 2025 allo Spazio Villalta, sede tra l'altro dell'Its Academy di Udine.

Dopo l'evento pilota della scorsa primavera - che ha rappresentato un primo momento sperimentale di confronto tra operatori economici e istituzioni - Udine Retail arriva ora alla sua prima edizione completa, consolidando un formato che punta a rigenerare il commercio urbano mettendo a sistema spazi inutilizzati, idee imprenditoriali e investimenti.

Promosso dal Comune di Udine con la collaborazione strategica della Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcommercio, Assofranchising, Confimprese, Fiaip, Fimaa e altri partner pubblici e privati, l'evento sarà accessibile solo su invito e dedicato esclusivamente a un pubbli-

co professionale. L'obiettivo è ambizioso e concreto: creare nuove connessioni tra proprietari di immobili sfitti, agenzie immobiliari, operatori del franchising, commercianti locali, servizi alla persona e nuovi imprenditori interessati a investire sul territorio.

A differenza delle fiere tradizionali, Udine Retail si propone come un momento di lavoro operativo, senza stand espositivi ma con una fitta agenda di incontri B2B della durata di 20 minuti ciascuno. Ogni partecipante compilerà un profilo digitale che ne descrive esigenze e offerta, per facilitare un matching efficace tra le parti. Accanto agli incontri individuali, la giornata prevede tavoli tematici. Un ulteriore focus sarà dedicato al nuovo bando per lo sviluppo economico del Comune di Udine, che prevede contributi a fondo perduto fino a 50mila euro per l'apertura di nuove attività sul territorio urbano: un'opportunità concreta per stimolare l'insediamento di nuove imprese e rafforzare la vitalità commerciale della città. Questa prima edizione di Udine Retail è il risultato di un percorso avviato con il pro-

TOCOLLO Udine Digitale, promosso dal Comune insieme a Università degli Studi di Udine, Camera di Commercio e Confcommercio. Grazie a questo lavoro di analisi e mappatura, oggi la città può contare su una base solida di dati e strumenti utili a orientare le politiche di rigenerazione economica e urbana.

Il vicesindaco Alessandro Venanzi chiarisce che «con Udine Retail vogliamo rendere tangibile il lavoro fatto negli ultimi anni, trasformando dati e analisi in occasioni reali per la città. Oggi mettiamo attorno allo stesso tavolo soggetti che raramente dialogano direttamente, creando uno spazio di relazione che può generare sviluppo vero, nuove aperture e una rinnovata vivibilità urbana. Udine si candida così a

**PER IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA
DI COMMERCIO
L'INIZIATIVA
SI DISTINGUE
IN MODO POSITIVO**



diventare un modello di riferimento per un commercio urbano sostenibile, innovativo e capace di adattarsi alle trasformazioni in corso».

Per il presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine e di Confcommercio Udine, Giovanni Da Pozzo, Udine Retail rappresenta una risposta concreta alla fase di trasformazione che sta vivendo il settore: «Il commercio a Udine, come in molte realtà italiane, sta attraversando una fase complessa, segnata da profondi cambiamenti e dal bisogno di una significativa riqualificazione urbana. In questo contesto, l'iniziativa promossa dal Comune si distingue positivamente, riuscendo a coinvolgere istituzioni, proprietari immobiliari e operatori del commercio in un percorso condiviso. Un percorso fondato su dati, analisi e competenze, che può davvero contribuire a colmare la distanza tra domanda e offerta. È un progetto interessante, innovativo e soprattutto capace di fare sistema, muovendosi nella direzione giusta per rilanciare il commercio cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cacciatore morto, aperta un'inchiesta

►Un fascicolo della Procura di Udine per omicidio colposo per la morte di De Luca, ucciso durante una battuta di caccia

►Le forze dell'ordine stanno raccogliendo le testimonianze di chi era presente al momento della tragedia a Raschiacco

IL CASO

UDINE La Procura della Repubblica di Udine ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo sulla morte di Paolo De Luca, il cacciatore settantenne di Faedis rimasto ucciso domenica mattina durante una battuta di caccia nei boschi di Raschiacco, alle porte del suo paese. Nel registro degli indagati è stato iscritto uno dei compagni di caccia dell'uomo, dal cui fucile sarebbe partito accidentalmente il colpo che ha raggiunto De Luca in modo fatale. Secondo le prime ricostruzioni, il gruppo - composto da quattro persone - si trovava impegnato nell'uscita di caccia vicino all'allevamento di polli Mosolo. Il colpo sarebbe partito in maniera accidentale dal fucile di uno di questi, residente a Povoletto, che sarebbe inciampato in un punto particolarmente scosceso del bosco, mentre stava camminando dietro lo sfortunato pensionato. Il proiettile ha colpito De Luca, che è crollato a terra privo di vita. Inutili i tentativi di soccorso: all'arrivo dei sanitari l'uomo era già deceduto. A lanciare l'allarme, intorno alle 12 e 30 di domenica 12 ottobre, gli stessi compagni di battuta. Sul luogo sono intervenuti vigili del fuoco di Udine, addetti del soccorso alpino e sanitari del 118, ma le operazioni di rianimazione non hanno potuto salvare la vita al colpito. La Procura friulana, come confermato in una nota ufficiale diffusa ieri, ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima, che sarà eseguita nei prossimi giorni da un consulente tecnico incaricato dal pubblico ministero titolare delle indagini. L'obiettivo è chiarire nel dettaglio le cause del decesso e

la dinamica esatta dell'incidente, in modo da stabilire eventuali responsabilità penali. Le forze dell'ordine stanno raccogliendo le testimonianze dei presenti e verificando la posizione dei partecipanti alla battuta, le distanze di tiro e le condizioni del terreno nel punto in cui si è verificato il dramma. La notizia della tragedia ha profondamente scosso la comunità di Faedis e a testimoniarne lo stato d'animo il primo cittadino. «Siamo tutti molto provati - ha commentato il sindaco Luca Balloch -. L'autopsia potrà fare maggiore luce su quanto avvenuto: anche noi siamo in attesa di capire esattamente cosa sia successo. Attendiamo gli esiti delle indagini e siamo pronti, come amministrazione, a fare ciò che sarà necessario. Al momento non è stata ancora fissata la data dei funerali».

IL SINDACO

Il sindaco, recatosi sul posto domenica subito dopo l'allarme, aveva ricordato De Luca come «una persona riservata, ma sempre disponibile, pronta ad aiutare quando serviva. Era un uomo generoso e attento agli altri», concludendo con una nota di dolore: «La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nella nostra comunità». Paolo De Luca era molto conosciuto in paese. Aveva lavorato per anni come magazziniere, autista e addetto alle vendite nella cooperativa di consumo di Faedis, poi nella ferramenta subentrata alla gestione, anche nella sede di Premariacco. Vedovo da alcuni anni, lascia tre figli: Fabiano, Lorena e Gabriele. Amava la natura e la caccia, che praticava con passione e competenza. I suoi amici lo descrivono come un cacciatore esperto e scrupoloso, sempre attento alle regole di sicurezza e rispettoso degli altri. Sulla vicenda è intervenuto anche Luca Carocci, presidente regionale di Federcaccia, che ha espresso il cordoglio dell'associazione: «Siamo profondamente rattristati per il tragico incidente e ci stringiamo alla famiglia di Paolo De Luca. Come Federcaccia insistiamo da sempre sulla sicurezza, la prudenza e l'attenzione che devono accompagnare ogni uscita venatoria. Purtroppo, nonostante tutte le precauzioni, possono verificarsi fatalità: le armi restano strumenti potenzialmente letali e richiedono sempre la massima cautela». Anche il presidente provinciale di Federcaccia, Valter Rottar, ha voluto ricordare l'importanza della prevenzione.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROCURA La Procura della Repubblica di Udine ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo sulla morte di Paolo De Luca

Revocato lo sciopero dei vigili urbani per la partita Ma resta lo stato di agitazione

SCIOPERO

UDINE Revocato lo sciopero della Polizia locale di Udine proclamato per la giornata di oggi dal Sapol Fvg, proprio in occasione di Italia-Israele. La decisione è maturata dopo un tentativo di conciliazione in Prefettura, per ricomporre la frattura che si era consumata soprattutto sulla carenza di dotazioni di sicurezza, segnalata dal sindacato. Al tavolo hanno partecipato il Prefetto Domenico Lione, l'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano, l'assessore al Personale Andrea Zini, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, del Comando della Polizia locale e i delegati sindacali del Sapol Fvg guidati da Beppino Michele Fabris.

GLI IMPEGNI

Nel verbale della riunione sottoscritto dalle parti, si legge che per «contribuire a risolvere la difficile vertenza in atto», il prefetto si è impegnato a chiedere all'assessore regionale alla Sicurezza di calendarizzare il corso-concorso per gli agenti, come da impegni con i sindacati, ma anche a firmare un protocollo d'intesa con il Comune di Udine per definire le modalità di erogazione in forma anticipata delle somme dovute al personale della Polizia locale per il

**IL SAPOL:
«NON ANDRANNO
AL CORTEO GLI AGENTI
CHE NON HANNO
ADEGUATE DOTAZIONI
DI SICUREZZA»**

servizio di ordine pubblico, senza attendere gli accreditamenti da parte del ministero degli Interni. Inoltre, c'è stato l'impegno a definire nel più breve tempo possibile le procedure per il rilascio delle patenti di servizio agli agenti. La parte pubblica, in considerazione del fatto che il nuovo comandante ha appena preso servizio, si è impegnata a rivedere entro un mese le dotazioni di sicurezza attualmente presenti al comando e si è impegnata a sua volta a fissare incontri a cadenza mensile con un gruppo tecnico del sindacato per monitorare l'andamento degli aspetti relativi alla sicurezza del personale.

IL SAPOL

Il sindacato, alla luce di un tanto, ha revocato lo sciopero, ma - si legge - a condizione che il personale senza dispositivi di

sicurezza non operi nella giornata di oggi, «in condizioni che possano mettere a rischio la propria incolumità a diretto contatto con il corteo» dei Pro pal. Il Sapol ha tuttavia mantenuto lo stato di agitazione: l'esito (positivo o negativo) è rinviato ai risultati degli impegni assunti dagli interlocutori.

IL COMUNE

La revoca dello sciopero è «una decisione auspicata» per l'assessora Rosi Toffano: «Ci permette di essere pienamente operativi in una giornata già complessa per la città, segnata da un'allerta elevata. Con senso di responsabilità da parte di tutti i componenti del tavolo è stata ribadita l'importanza della continuità dei servizi della Polizia Locale per la sicurezza e il buon funzionamento della città. Ringrazio il Prefetto per il suo ruolo di equilibrio e il comandante della Polizia Locale per l'impegno a garantire i servizi. Ora ci aspetta un percorso, per altro già intrapreso, per dare risposte al personale».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passo Monte Croce Carnico, nuova fase del cantiere

OPERE

PALUZZA (d.z.) È entrata nel vivo la nuova fase del cantiere sulla strada statale 52 bis "Carnica" al Passo di Monte Croce Carnico. Dal 29 settembre il tratto compreso tra il km 28,100 e il km 32,700 è nuovamente chiuso al traffico per consentire, in totale assenza di circolazione, la costruzione delle strutture di fondazione e delle opere necessarie al prolungamento della galleria paramassi in corrispondenza del tornante numero 12. La chiusura è programmata fino a mercoledì 31 dicembre. Terminata questa fase, la carreggiata potrà riaprire in regime di cantiere per le opere di finitura, l'installazione degli im-

pianti e la pavimentazione definitiva del tratto interessato. L'intervento si inserisce nel più ampio pacchetto di lavori avviati dopo la frana del 2 dicembre 2023, che aveva imposto lo stop alla circolazione dal km 26,500 al km 32,875, in territorio di Paluzza. Il distacco, di notevoli dimensioni e originato a monte a distanza dalla sede stradale, aveva danneggiato gravemente le strutture di sostegno e protezione della statale. Anas, in accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia, ha quindi pianificato le opere di messa in sicurezza del versante, propedeutiche al ripristino del corpo stradale. Conclude le prime operazioni, la circolazione era stata riattivata dallo scorso 25 gennaio con modalità "a cantiere

aperto" e limitazioni nei soli sabati e domeniche nella fascia 8.00-17.00. Dal 14 aprile la SS 52 bis era stata poi resa transitabile sette giorni su sette, tra le 6.00 e le 22.00, per conciliare la prosecuzione dei lavori con il traffico, in particolare turistico. La stessa logica aveva guidato l'apertura dal 7 al 25 agosto, per agevolare l'esodo estivo. Il valore complessivo dell'intervento è di 15 milioni di euro, cofinanziati al 50% dalla Regione. Ad anticipare la nuova chiusura nelle scorse settimane l'assessore regionale alle infrastrutture, Cristina Amirante. «Sotto il profilo tecnico - aveva precisato - l'opera prevede il prolungamento della galleria paramassi al tornante 12 - resosi necessario dopo la frana del dicembre



LAVORI Nuova fase del cantiere sulla strada statale 52 bis "Carnica" al Passo di Monte Croce Carnico

2023 - e la demolizione con ricostruzione completa della sede stradale, per ripristinare stabilità e sicurezza lungo il corridoio transfrontaliero. Comprendiamo l'importanza strategica della SS 52 bis per residenti, imprese e collegamenti con l'Austria: stiamo lavorando con Anas e con l'impresa esecutrice per ridurre al minimo i disagi e rispettare i tempi previsti». Durante il periodo di chiusura il transito è vietato a tutte le categorie di veicoli e ai pedoni. L'area di cantiere è dotata di idonea segnaletica stradale e luminosa ed è sottoposta a monitoraggio continuo. Eventuali aggiornamenti o modifiche al cronoprogramma saranno comunicati alla cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



ACCERTAMENTI

L'evento musicale è stato sponsorizzato attraverso i social in tutto il Nordest

G

Martedì 14 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



CONTROLLI I carabinieri fermato le auto che stanno lasciando l'area protetta dei Magredi dopo aver partecipato al rave (Nuove Tecniche)

Rave, controllati in 310 per l'invasione dei Magredi

► È stato stimato che lo scorso fine settimana nell'area protetta ci fossero 450/500 persone ► Le musica è stata interrotta alle 16.30 Verifiche anche su 110 tra auto e furgoni

VIVARO

Sono 310 i giovani controllati dalle forze dell'ordine nei Magredi, dove nel fine settimana è stato organizzato un rave party abusivo. Nessuna autorizzazione è stata chiesta per organizzare l'evento musicale. Si stima che tra le 450/500 persone si siano riversate nell'area protetta grazie al tam tam sui social, nelle piattaforme utilizzate per pubblicizzare l'evento. Il raduno è stato segnalato domenica mattina da un cacciatore. Aveva notato il via vai di auto in un'area proibita e ha intuito che era stato organizzato un altro rave, che fa seguito a quello dello scorso agosto. I carabinieri della Compagnia di Spilimbergo hanno raggiunto la zona di casa Zoppa, un rudere che fa da punto di riferimento. Con la

collaborazione della Polizia di Stato e della Guardia di finanza hanno controllato il luogo in cui si stava "sparando" la musica: c'erano centinaia di ragazzi, molti dei quali sfiancati dalla fatica e dall'abuso di sostanze alcoliche o di stupefacenti.

ACCERTAMENTI

Per ragioni di sicurezza il rave non è stato interrotto. La musica è stata interrotta domenica pomeriggio, verso le 16.30. Nel frattempo le auto avevano già

NELLA ZONA È VIETATO IL TRANSITO DEI MEZZI AL LAVORO ANCHE LE GUARDIE DELLA FORESTALE

cominciato a lasciare l'area dei Magredi. Sono stati controllati 110 mezzi: macchine e furgoni che non avrebbero potuto accedere in una zona protetta, come indicano anche i cartelli, e di pertinenza demaniale. Si tratta, peraltro, di una zona ri-



servata al poligono di tiro e, nonostante le continue bonifiche, non è esclusa la presenza di eventuali ordigni. A valutare la situazione, sulla base delle informative dei Carabinieri, sarà la Procura. Possono essere configurati due tipi di reato: l'invasione di terreni o l'invasione di terreni con pericolo per la salute o l'incolumità pubblica, proprio in ragione del fatto che quella è un'area riservata alle esercitazioni militari e che è così sperduta che, in caso di necessità, i mezzi di soccorso potrebbero tardare il loro intervento.

PULIZIA

Sul fronte dei rifiuti lasciati dagli organizzatori (hanno promesso che avrebbero ripulito tutto), sono in corso accertamenti da parte della Forestale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte del vetro, fra tradizione e allarme: «Rischio restrizioni»

► Donà: «Ulteriori vincoli Ue potrebbero danneggiare il settore»

SPILIMBERGO

È una storia che intreccia passione, artigianato e avvertimenti sul futuro quella raccontata da Marco Donà, artista del vetro da mosaico, durante la visita del Rotary Club Maniago-Spilimbergo alla sua vetreria artistica "Mario Donà e figli". Marco, insieme alla sorella Nicoletta, rappresenta l'ultima generazione di una famiglia di vetrai originaria di Murano, culla della vetreria artistica, trasferitasi a Spilimbergo nel 1991 dopo un tentativo fallito a Ravenna. L'incontro, promosso da Michelangelo Serena della Luxury Mosaic e dalla presidente del Rotary Club, Rosanna Rovere, ha permesso di entrare nel cuore pulsante di una delle poche vetrerie d'arte del mondo, dove migliaia di "pizze" di vetri pregiati attendono di diventare tessere per mosaici destinati a clienti internazionali. I visitatori hanno potuto osservare la fornace sempre accesa, con temperature fra 1.200 e 1.300 gradi, e comprendere il lavoro minuzioso e paziente necessario per produrre smalti e vetri di qualità, un'arte che richiede dedizione, passione e una conoscenza segreta tramandata da generazioni. Donà ha illustrato con orgoglio il suo campionario di oltre 1.600 colori, dai tradizionali a quelli più innovativi, frutto di sperimentazione e creatività continua. «Sto sviluppando una nuova scala cromatica per ri-

produrre i volti nei mosaici – ha spiegato – è un lavoro che unisce tradizione e innovazione, quello stesso ingegno che ha reso celebri i mosaicisti italiani nel mondo». Ma accanto alla bellezza dell'arte si affaccia una preoccupazione concreta. Marco Donà ha denunciato che le direttive europee, volte a limitare l'uso di materiali ritenuti pericolosi come arsenico e piombo, rischiano di mettere in crisi la sopravvivenza della vetreria. «Se continueranno a inasprire le restrizioni – ha affermato – potremmo essere costretti a chiudere. Sarebbe la fine di una tradizione unica a Spilimbergo, una perdita per l'artigianato italiano e per la cultura del mosaico». I visitatori del Rotary hanno potuto vedere in prima persona la complessità del processo artigianale: la fusione delle sabbie pure, i fondenti, gli affinant e i coloranti, il temperaggio, la pressatura e la produzione di tessere pronte a diventare parte di opere artistiche. Un mondo fatto di manualità, passione e segreti di famiglia, che rischia oggi di essere compromesso da norme che, se pur nate per tutelare la salute, non tengono conto delle specificità di un mestiere antico e controllato. La vicenda dei Donà diventa così simbolo di un problema più ampio: come conciliare sicurezza e tutela della salute con la sopravvivenza delle tradizioni artigiane italiane. La vetreria artistica di Spilimbergo non è solo una realtà produttiva, ma un patrimonio culturale che racconta la storia di Murano, di generazioni di vetrai e dell'arte musiva italiana nel mondo.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonifica post frana, strada chiusa fino al 31 ottobre

CLAUZETTO

A quasi due anni dalla frana che nel novembre 2023 ha interessato il territorio di Clauzetto, si entra finalmente nella fase decisiva dei lavori di bonifica. Dopo una serie di rinvii legati al maltempo, hanno preso ufficialmente il via ieri gli interventi previsti da tempo dall'amministrazione comunale, già avviati lo scorso maggio ma rimandati a più riprese a causa delle condizioni meteo sfavorevoli. Nelle prime ore della giornata, i tecnici di Edr hanno provveduto alla rimozione dei sensori di monitoraggio installati sull'area della frana. Da adesso, per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori, la strada resterà chiusa H24 e 7 giorni su 7 fino alle 18 di



venerdì 31 ottobre. La riapertura potrebbe avvenire anche prima, nel caso in cui il tempo resti stabile come previsto almeno fino a domenica. Il sindaco Giuliano Cescutti rivolge un appello alla cittadinanza chiedendo pazienza per questo ulteriore disagio, «necessario – spiega – per evitare future chiusure anche in caso di piogge minime». Questa fase di intervento è infatti strategica per mettere in sicurezza l'area in attesa della soluzione definitiva: lo spostamento della viabilità sulla destra orografica del Rio Molino, previsto nel medio-lungo periodo. Una frana che ha segnato la comunità, ma che ora si avvia verso la conclusione del suo lungo percorso di messa in sicurezza.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade potando la siepe soccorso un settantenne

SAN GIORGIO

Stava potando la siepe di casa, un lavoro fatto chissà quante altre volte, quando è improvvisamente caduto da una scala. È successo ieri mattina in via Maniago a Rauscedo. La sala operativa della Sores, valutata la dinamica dell'infortunio domestico, ha allertato anche l'elisoccorso. Ed è in elicottero che il paziente, una volta valutate le sue condizioni, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

A Rauscedo sono intervenuti anche i carabinieri di Spilimbergo. È stato subito escluso il coinvolgimento di terzi: si



è trattato di un infortunio domestico. L'uomo, circa settant'anni, è caduto da un'altezza di circa due metri procurandosi un trauma toracico, un trauma cranico e una sospetta frattura. Non è in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

sport@gazzettino.it

CALCIO SERIE A

Ha scontato la squalifica dopo la vicenda del calcio scommesse inflittagli a seguito dell'episodio verificatosi l'11 marzo 2024 quando l'Udinese a Roma sconfisse la Lazio per 2-1 e nella quale si sarebbe fatto ammonire di proposito per perdita di tempo. Ha rischiato grosso Maduka Okoye, si era ipotizzato anche una sanzione ben più pesante, 3 anni di stop, alla fine ha potuto tirare un sospiro di sollievo e se l'è cavata con 2 mesi di sospensione. Ora è pronto a riprendersi quel posto che gli spetta di diritto dopo aver sfruttato nel dicembre del 2023 la ghiotta opportunità concessagli dall'allora allenatore Gabriele Cioffi per sostituire Marco Silvestri incappato in un periodo buio, caratterizzato da errori a iosa, il peggior della sua carriera, anche se ora sembra essersi ripreso tanto che il tecnico della Cremonese, Nicola dopo averlo rilanciato il 27 settembre contro il Como in cui ha dato sicurezza ai suoi, lo ha utilizzato anche nella gara successiva contro l'Inter e pur subendo quattro reti, è stato uno dei pochi che si sono salvati.

IL RITORNO

Okoye, nato il 28 agosto 1999, tedesco naturalizzato nigeriano, in questo periodo di stop forzato si è allenato col giusto piglio, si è sacrificato non poco agli ordini del preparatore dei portieri Sergio Marcon per essere pronto al 100 per cento una volta scontata la squalifica. Sa che non può deludere, può contare sulla fiducia di tutta la squadra, vuole dare un colpo di spugna al recente passato, non solo rappresentato dalla vicenda del calcio scommesse ma anche dal grave incidente al



LA RIPRESA

Gruppo al completo da giovedì, stop solo per Kristensen

Oggi la squadra riprenderà la preparazione a ranghi ancora incompleti per l'assenza di otto nazionali; ma da giovedì il gruppo sarà nuovamente al completo con il solo Kristensen, alle prese con un problema di natura muscolare, che sarà costretto ad alzare ancora bandiera bianca.

Martedì 14 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TRA I PALI Maduka Okoye è pronto a riprendersi il posto nel posticipo di lunedì sera con la Cremonese

polso destro (lesione del legamento) che lo ha costretto a tre mesi di stop dall'inizio di dicembre 2024 a febbraio 2025; è deciso dunque a fare il salto di qualità nel rispetto delle sue qualità tecniche, atletiche e fisiche per essere ricordato come uno dei migliori estremi difensori del club bianconero in A. Runjaic fa parecchio affidamento su di lui il cui rientro potrebbe coincidere con l'auspicato cambio di marcia della squadra bianconera che sinora è andata a corrente alternata anche se la classifica non si può dire che sia preoccupante.

SITUAZIONE

Oggi la squadra riprenderà la preparazione a ranghi ancora incompleti per l'assenza di otto nazionali; ma da giovedì il gruppo sarà nuovamente al completo con il solo Kristensen, alle prese con un problema di natura muscolare, che sarà costretto ad alzare ancora bandiera bianca. Un problema? Sicuramente Runjaic vorrebbe che tutti rispondessero all'appello, ma per avviare all'assenza del danese, non avrà che l'imbarazzo della scelta. Al centro della difesa a tre potrebbe agire Solet, oppure Goglichidze, ma l'ipotesi più probabile è che venga data ancora fiducia all'"usato sicuro", Kabasele che tutte le volte in cui il tecnico ha avuto bisogno di lui non ma mai deluso. Senza contare che il gol rifilato al Cagliari gli ha trasmesso ulteriore fiducia oltre a caricarlo a mille. In definitiva non è da escludere, anche se il tecnico vorrà prima verificare le condizioni generali dei reduci dagli impegni con le rispettive nazionali, che, Okoye a parte, venga confermata la squadra che ha pareggiato con il Cagliari con il solo dubbio che riguarda la corsia di sinistra considerato che Kamara non ha certo convinto contro i sardi.

ATTESA

A Cremona l'Udinese non sarà sola, anche se il match è in programma lunedì, giornata lavorativa e con inizio in un orario scomodo, 20.45, i bianconeri dovrebbero poter contare sull'incitamento di quasi 300 fan oltre ai Ragazzi della Nord.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO DI OKOYE E' TEMPO DI RISCATTO

Squalifica scontata, portiere pronto a riprendersi il posto da titolare

La squadra torna nella preparazione ma mancano ancora gli 8 nazionali

Il ct della Nazionale a Udine per Italia-Israele

Nicolò Zaniolo continua il suo percorso di crescita e di rilancio intrapreso dopo la decisione di abbracciare il bianconero dell'Udinese. Come quella di settembre, anche la sosta di ottobre si è rivelata per lui un momento importante per allenarsi in maniera intensa anche se con il gruppo calciato dalle assenze per via degli impegni con le rispettive nazionali di alcuni elementi della rosa. Oltre a questo lavoro che l'attaccante bianconero sta facendo sul campo, La sosta è

Gattuso: «Azzurri, porte aperte anche per Zaniolo»



stata per lui preziosa per metabolizzare al meglio l'incredibile errore a porta vuota contro il Cagliari che ha privato in un sol colpo lui della prima gioia e in serie A dopo quella rimediata in Coppa Italia, e l'Udinese di altri punti in classifica che avrebbero fatto comodo. Lo stop del campionato ha inoltre portato la nazionale italiana a Udine con la discussa partita contro Israele che si giocherà questa sera allo stadio Friuli. Il lungo

cerimoniale di avvicinamento a questa sfida ha permesso a Zaniolo di riassaporare, anche se direttamente, l'atmosfera che gli manca ormai da anni. Un'opportunità bella di riabbracciare amici di tante battaglie, conoscere i giovanissimi che si stanno avvicinando con l'azzurro e, soprattutto, fare qualche chiacchiera con il commissario tecnico Gennaro Gattuso in modo da capire anche la fiducia che lui ripone

nella sua rinascita calcistica. E non c'è stato bisogno di intercettare questo discorso perché Gattuso ne ha parlato espressamente durante la conferenza stampa pre partita. «Porte aperte per tutti. Vi posso assicurare che viaggiamo molto. Chi fa vedere qualcosa e riesce a dimostrare il suo valore può essere convocato. Zaniolo è un giocatore importante, si è ripreso e penso che sia arrivato nel posto giusto».

La battaglia con la Virtus porta fiducia, l'Oww punta Brescia

BASKET A1

Il calendario lo aveva suggerito in maniera fin troppo eloquente che l'approccio dell'Old Wild West Udine con la categoria superiore sarebbe stato tremendo, eppure i bianconeri si ritrovano a recriminare per ben due opportunità non sfruttate, quella "relativa" contro Reggio Emilia e l'altra, clamorosa, con la gara in pugno, contro la Virtus Bologna. Se tutto ciò può comunque alimentare l'autostima dell'Oww, che sabato ha fatto tremare addirittura i campioni d'Italia (il presidente Alessandro Pedone ha utilizzato un'espressione un tantino più colorita), d'altro canto il piatto, ossia la classifica, rimane al momento vuoto e gli impegni che incombono non saranno affatto facili. Prendiamo la Germania Brescia - prossima avversaria di Udine - nell'ultimo turno al pa-

laLeonessa ha piegato in relativa scioltezza, con un'ottima prova soprattutto difensiva, la stessa Dolomiti Energia Trentino che la settimana precedente al debutto stagionale aveva demolito la neo promossa Acqua San Bernardo Cantù. La buona notizia è che anche al palaCarnera la squadra lombarda potrebbe essere costretta a fare a meno di CJ Massinburg, alle prese con una lesione muscolare dietro la coscia. Ma d'altro canto è tutto da vedere se Vertemati potrà finalmente avere a disposizione Hickey. La Lba ha ufficializzato nella mattinata di ieri le date e gli orari di tutte le partite di serie A del mese di novembre. Sabato 1°

novembre, alle 18.15, l'Oww sarà impegnata in casa della Dinamo Sassari, match importante non solo ai fini della classifica - con una teorica avversaria diretta nella lotta per la salvezza -, ma anche perché per la prima volta in stagione i bianconeri andranno in diretta tv su Sky Sport Basket. Venerdì 7 a Udine arriverà quindi l'Umana Reyer Venezia, palla a due alle 20.30, mentre già domenica 9 Mirza Alibegovic e i suoi compagni dovranno affrontare la trasferta a Cantù (ore 20). Sabato 15 si ritornerà al palaCarnera per Oww-Bertram Derthona Tortona (ore 20); infine domenica 23, alle 16.30, la formazione allenata da Adriano Vertemati

giocherà a Varese.

GESTECO

Passiamo alla serie A2. Quella tra Unieuro Forlì e Gesteco Civile si annunciava sulla carta come una partita tra formazioni in difficoltà: ma nonostante l'indisponibilità di Francesco Ferrari (fermato da un risentimento muscolare) le Eagles friulane hanno finito addirittura per dominare. «È veramente una vittoria importante - ha commentato l'head coach ducale Stefano Pillastrini -. Ci siamo presentati qui con una condizione fisica non buona, quindi temevamo molto questa partita. Forse proprio questo ci ha aiutato a essere un po' più



AUTOSTIMA L'Oww sabato sera a fatto tremare i campioni d'Italia

disciplinati. Abbiamo disputato una gara da soldati, di grande esecuzione, di sacrificio, di difesa, passandoci la palla, giocando insieme. Poi abbiamo catturato sedici rimbalzi in più di Forlì. Forse il divario avrebbe potuto essere un po' più ampio nel corso del primo tempo, quando avevamo preso un bel vantaggio e lo abbiamo perso tutto, andando sotto nel punteggio perché avevamo concesso loro qualche rimbalzo e difeso di meno di quanto non abbiamo fatto per tutto il re-

sto della partita. Però ci siamo ripresi - ha sottolineato Pillastrini -, abbiamo avuto fiducia nel piano partita e quindi alla fine abbiamo fatto veramente bene».

La Gesteco cercherà di approfittare della prossima sfida casalinga con il fanalino di coda Ruvo di Puglia, in programma sabato sera, per aggiungere altri punti a una classifica che al momento la vede occupare LA dodicesima posizione.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO, PRIMA

Piva esonerato
dalla Spal Cordovado
dopo la sconfitta

Proprio contro l'Union Pasiano, che l'allenatore l'aveva cambiato la scorsa settimana, si muove un'altra panchina della Prima Categoria. La Spal Cordovado, infatti, dopo la sconfitta in trasferta ha comunicato di aver esonerato il tecnico Michele Piva. Si va ora alla ricerca di un nuovo profilo.

G

Martedì 14 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Favria e Fiume schiacciasassi Acuto Bizaway

VOLLEY

Dopo tre vittorie su tre in Coppa Regione, è arrivato anche il primo successo nel campionato femminile di serie C per la Bizaway Spilimbergo a Cavallico, contro il RojalKennedy. Vincenti pure Gis Sacile e Carrozzeria De Bortoli Cordenons. Tra i maschi Favria e Fiume Veneto si impongono in trasferta. In D emerge solo la neopromossa, Gioielli di Max Zoppola.

SERIE C

Un'affermazione netta quella ottenuta dall'Aquila (0-3) anche se tutti i set sono stati combattuti (23-25, 24-26, 20-25). Ha fatto centro anche - Carrozzeria De Bortoli a Martignacco con l'Itas Ceccarelli. Le neo promosse cordenonesi hanno inflitto alle padrone di casa un secco 0-3 con parziali che non lascia dubbi sull'andamento della gara (7-25, 16-25, 24-26). Solamente nell'ultimo set le locali hanno tentato di reagire ma alla fine la squadra di Martinelli ha saputo chiudere il match con autorità. Primi tre punti incamerati anche per i Servizi Industriali Gis Sacile nel derby di Roveredo (0-3). Nel frangente le biancorosse sono risultate più convincenti nel confronto con la Julia Gss Vis et Virtus (16-25, 19-25, 20-25), tanto che le ospiti sono riuscite a vincere tutti i set senza soverchi problemi.

Altri risultati della C femminile: Zalet Sgonico - Maschio Buja 3-0, Stella Rivignano - Villa Vicentina 0-3, Csi Tarcento - Pav Natisonia 3-0, Euroschool Trieste - Chei De Vile 0-3.

MASCHILE

In campo maschile buona la prima per la neo promossa Arredamenti Marcolin Favria a Reana Del Royale. I sanvitesi sono riusciti ad imporre il proprio gioco in trasferta con un secco 0-3 (16-25, 15-25, 22-25). Coach De Rosa ha schierato la diago-

nale Giacomel - Paludet, Girotto - Innocente bande, al centro Bresolin e Cossetti, con Fossaluzza nel ruolo di libero. Vincente anche la Libertà Fiume Veneto in quel di Pradamano ai danni del Pozzo (0-3: 15-25, 17-25, 21-25). Sconfitta di misura invece per la Banca 360 Fvg Prata in quel di Gorizia con lo Slovolley (3-2). Dopo aver vinto i primi due set i giovani ospiti hanno ceduto ai più esperti isontini (22-25, 20-25, 25-14, 25-15, 15-12). Nell'altro incontro in programma l'Intrepida Mariano si è imposto nettamente sui triestini del Tre Merli (0-3).

SERIE D

Esordio vincente per la matricola Gioielli di Max a Zoppola con il Mossa. Le padrone di casa dopo aver vinto il primo parziale si sono fatte raggiungere dalle ospiti. Dopo il pareggio le zoppolane hanno saputo reagire nella giusta maniera tanto da portare a casa l'intera posta in palio (3-1: 25-18, 16-25, 25-18, 27-25). Nulla da fare invece per le formazioni rosa del Chions Fiume Veneto. L'Apc ha subito lo stop a Monrupino ad opera dello Zalet (3-1: 25-23, 25-23, 21-25, 25-19), così pure la Mt Ecoservice si è dovuta arrendere con le triestine del Volley Club (1-3: 25-22, 19-25, 23-25, 20-25). Gli altri risultati: Moraro - Sporting Cervignano 3-0, Olimpia Trieste - Ottogalli - Latisana, Rizzi Udine Farravolo, Libertas Martignacco - Soca 0-3, Aurora Udine - Staranzano 0-3. In ambito maschile il Travesio non è riuscito ad imporsi casa in casa propria, sull'Intrepida Mariano (1-3: 18-25, 25-22, 18-25, 22-25). Stessa sorte per la Banca 360 Fvg Prata che a Monrupino, è caduta sul tiebreak a opera del Vegliach (3-2: 25-23, 26-24, 22-25, 19-25, 17-15). Questi gli altri risultati del girone: Bas Udine - Rosso Club Trieste 3-2, Muzzana - Fincantieri Monfalcone 3-1.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIDIMENSIONATO L'UFM TAMAI SEMPRE PIU VICINO

►La sconfitta subita a opera del Fiume Bannia rimette in corsa quattro squadre

►Chions, la panchina di Moro traballa ma il presidente Bressan la tiene stretta

CALCIO DILETTANTI

La sconfitta dell'Unione Fincantieri Monfalcone ad opera del Fiume Veneto Bannia conferisce un nuovo profilo alla parte più alta della classifica. La squadra di mister Zanuttig è sempre prima, ma il distacco è dimezzato. I 3 punti di distanza a metà ottobre aprono la corsa almeno ad un altro quartetto. Nicola Salvador è il giustiziere fiumano in terra bisacca, Carlo Zorzetto doppio quello del Pordenone nella rivincita di campionato contro Chions. A numeri e nomi, comunque, comanda il Tamai, il più ravvicinato alla vetta. Una cinquina di segnature con tutte distinte (Parpinel, Bortolin, Zossi, Grizzo e Bougma) calcano il solco.

COLPACCIO

«Abbiamo fatto il blitz, come ci eravamo proposti, sono belle soddisfazioni», è il commento di Massimo Muzzin, dopo la vittoria fiumana in casa monfalconese. «E stata una partita dai 2 volti, con un primo tempo dominato

da noi, per grande attenzione tattica, anche aspettando e controllando. Quando la palla ce l'avevamo abbiamo creato 4 o 5 situazioni importanti, per fare il gol e anche il 2-0 ci stava tutto. Dopo l'intervallo loro ci hanno schiacciato nella nostra metà campo, per noi è stata una grande sofferenza. Siamo rimasti in partita e organizzati. Se in una delle 3 occasioni avute fossero andati a segno, non si sa come sarebbe finita». Ufm ridimensionata? «In campo la prima della classe ha inserito anche cambi di valore - risponde Muzzin - ma noi ce l'abbiamo messa tutta, pure dopo le fatiche di coppa».

Gli impegni infrasettimanali a tinte neroverdi si ripropongono,

DOMANI SERA, ALLE 20, IL DECIMO MEMORIAL WILLY GOBBO VEDRA DI FRONTE I FIUMANI E IL PORDENONE FC AL COMUNALE DI FIUME

domani sera, con fischio d'inizio alle 20, a Fiume Veneto, per il decimo Memorial Willy Gobbo, tra fiumani e Pordenone Fc. Cambia qualcosa? «Siamo a un quinto del campionato: è presto per dire chi vincerà. L'Ufm è da tenere in considerazione, hanno struttura, squadra e allenatore per provare a vincere. Il risultato di domenica non cambia prospettiva. Le prime davanti, dal Kras in su, tranne noi, possono candidarsi tutte a vincere il campionato. Tutti lo vogliamo - è il parere dell'allenatore del Fiume Veneto - poi i mandati possono essere differenti».

DERBY INVERSO

Lo spunto del Pordenone è di quelli che possono fare recuperare posizioni, anche le più alte. Quella del Chions è preoccupante. A parte la parentesi in Coppa Italia, i gialloblu che non hanno nemmeno preso un punto a partita, è un mese che non vincono e, soprattutto, perdono. «C'è stata la sconfitta, ma c'è stata anche la prestazione», sono parole di Claudio Moro. «Siamo usciti a te-

sta alta, con una buona gara e sino alla fine la partita è rimasta aperta. Nelle ultime tre partite la squadra ha girato, quello che ci manca è la vittoria, che ci dia energie positive». La panchina di Moro traballa? Sì, ma il presidente Mauro Bressan la tiene salda. Altro umore fuori dallo stanzone neroverde. «Bisogna portare a casa punti anche da queste partite sporche - considera Ciccio Campaner - e con calma siamo riusciti a fare meglio che mercoledì».

PROMOZIONE

In due si contendono il primato, mantenendo l'imbattibilità: fra 2 turni il confronto diretto in terra udinese. Davanti imperterrito il Casarsa, che non ha sbagliato il testa coda in casa del Maniago Vajont. Resta a 2 passi il Teor, neo promosso dalla Prima categoria, che si presenta come gancio per un auspicato balzo dell'Aviano, prossimo avversario. Lo schieramento di Visalli avanza piano con l'O13, mentre chi si ferma per la prima volta è il Corva a Martignacco.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Elledì manovra, i neroverdi segnano. Maccan sciupone

CALCIO A 5

Seconda vittoria consecutiva per il Pordenone che, pur privo di Langella e Minatel, regola 4-2 i piemontesi dell'Elledì. Sorcioni, i neroverdi passano al 6° con una conclusione da fuori di Štendler, che si insacca sotto la traversa. L'Elledì prova a prendere per mano l'incontro, ma il suo possesso palla è sterile e allora arriva il raddoppio, grazie a Della Bianca, che ribadisce in rete una respinta del portiere rivale. Il copione è uguale per tutto il match: ospiti manovrieri, neroverdi bravi a difendere.

Solo al 18° i gialloblu riescono a bucare Vascello con un tiro a fil di palo di Sandri. Ad inizio secondo tempo, ancora Sandri fa vedere i fantasmi ai ramarri su lancio illuminante di Ioanea. A

differenza dei precedenti incontri tuttavia, non porta al sorpasso. È infatti il team di Hrvatin a tornare a condurre, con un bolido dalla distanza di Koren: un destro da cineteca a mezz'altezza, a filo del secondo palo. Per l'Elledì è una mezza mazzata prima del poker che chiude i conti: Štendler con una zampata sottoporta su assist di Della Bianca. L'unico neo è il possibile infortunio di Bortolin.

Il Maccan Prata, invece, avanti di due reti, cede nel finale all'Mgm 2000, in una gara incredibile. L'inizio è di stampo locale: filtrante di Harting che trova la deviazione di Grigolon. Risposta immediata con Khalil bravo a realizzare il tap-in sulla respinta corta di Mazzaglia. All'8° premiata ancora l'Mgm 2000 con Licco, a cui rispondono di nuovo i gialloneri, che da rimessa laterale trovano il pari

**PORDENONE
ELLEDÌ**

**MGM 2000
MACCAN PRATA**

GOL: pt 6' Štendler, 11' Della Bianca, 18' Sandri; st 1' Sandri, 3' Koren, 6' Štendler

PORDENONE C5: Vascello, Catto, Leo, Mikla, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Koren, Štendler, Morson, Zanolin, Bigaran. All. Hrvatin.

ELLEDÌ: Lamberti, Arione, Sandri, Novo, Dragone, Tamasco, Oanea, Cerbone, Rosano, Bertoldo, Negro, Sorbo. All. Ganci.

ARBITRI: Loni di Cagliari e Barillà della sezione di Cinisello Balsamo; cronometrista Prazzoli della sezione di Treviso.

NOTE: ammonito Sandri. Partita giocata in modo corretto da entrambe le formazioni che sono scese in campo. Gara avvincente e ricca di gol tra primo e secondo tempo.

GOL: pt 5' autogol Grigolon, 6' Khalil, 8' Licco, 9' Dall'O, 13' autogol Mazzaglia, 19' Grigolon, st 1' Licco, 2' Caverzan, 5' Romagnoli, 12' autogol Spatafora, 13' Cosentino

MGM 2000: Mazzaglia, Iervolino, Grazioli, Romagnoli, Hartingh, Pais, Bradanini, Cosentino, Licco, Barolo, Demito, Scavino. All. Parrilla

MACCAN C5: Bernardi, Di Guida, Dall'O, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Caverzan, Luca, Verdicchio, Franceschet. All. Sbisa

ARBITRI: Dessi di Oristano e Frau di Carbonia; cronometrista Ferraro di Milano

NOTE: ammoniti Iervolino, Zecchinello, Demito, Khalil. Espulso Iervolino



PORDENONE Fase dell'incontro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDE AMBIENTALI ESCURSIONISTICHE
“Cammina natura” è una due giorni di visite ed escursioni gratuite in Fvg promosse dall'Aigae. Per iscriversi: www.aigae.org/camminanatura.

G

Martedì 14 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

A novembre e dicembre in programma cinque appuntamenti che si alterneranno nei teatri udinesi, ospitando alcuni straordinari protagonisti della scena musicale internazionale

Sulle ceneri di Pasolini, musica e vita

► Al via “Note nuove” la XIX rassegna organizzata da Euritmica

MUSICA

“Note Nuove”, XIX edizione della rassegna di Euritmica rivolta alle innumerevoli declinazioni della musica moderna, propone, nei mesi di novembre e dicembre, cinque appuntamenti che si alterneranno nei teatri udinesi, ospitando alcuni straordinari protagonisti della scena musicale internazionale.

Giovedì 6 novembre, alle 20.45, al Visionario (Sala Astra) il progetto di Andrea Centazzo dedicato a Pier Paolo Pasolini, a 50 anni dal suo assassinio, dal titolo “Le ceneri del tempo”, pensato come performance per percussioni dal vivo e video proiezioni, che fonde suono, immagini e parole.

Per la prima volta, la voce autentica di Pasolini - intensa, profonda, dolorosa - viene messa al centro del tessuto sonoro, insieme a immagini dei luoghi della sua vita, fotogrammi tratti dai suoi film e fotografie che ne restituiscono la fisionomia, la tensione interiore, lo sguardo profetico.

OTTAVIANO

Per l'occasione, la performance si arricchisce di un ospite speciale: Roberto Ottaviano, sassofonista attivo sulla scena jazzistica internazionale da oltre trent'anni; ha suonato e inciso con alcuni tra i più importanti musicisti americani. È stato recentemente proclamato miglior sassofonista soprano dalla rivista italiana Musica Jazz.

Le musiche originali di Centazzo (artista udinese trapiantato in California e in perenne tournée internazionale, ma sempre profondamente legato alla sua terra) attraversano generi e suggestioni: minimalismo, sperimentazione elettronica, melodie rituali, echi arcaici, frammenti etnici,



VANGELO Susanna Colussi

con un approccio che rifiuta ogni categorizzazione e si nutre di libertà espressiva; in dialogo con questo universo visivo e acustico, ricreando un ambiente immersivo e poetico. Sabato 8 novembre, alle 20.45, al Palamostre, la rassegna ospita “Ottanta. Buon Com-



ROBERTO OTTAVIANO Miglior sassofonista soprano secondo Musica Jazz

pleanno Ivan”, un racconto musicale potente, intimo e travolgente, attraverso i brani più amati di Ivan Graziani scelti dal figlio Filippo, che da oltre 10 anni ripropone la sua eredità musicale: uno sguardo personale e autentico sull'universo creativo del cantautore abruzzese.

I GRAZIANI

Filippo Graziani ha dimostrato di essere un performer carismatico e creativo che con uno stile personalissimo e nuovi arrangiamenti riesce a impreziosire l'essenza originaria dei brani del padre Ivan, creando un ponte tra le generazioni. Il concerto, con la sua atmosfera di festa, sarà una celebrazione unica e irripetibile. Nell'ambito di “Io sono Sinfonica”, prima stagione concertistica d'Ella Fvg Orchestra, mercoledì 12 novembre (alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine) Dee Dee Bridgewater incontra l'Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia: con la sua voce potente e il carisma che la contraddistingue è una figura di

spicco del jazz mondiale da oltre 40 anni, vincitrice di tre Grammy Awards e una carriera che abbraccia musica, teatro, educazione e impegno sociale.

Affiancata dalle talentuose Carmen Staaf (pianoforte), Rosa Brunello (contrabbasso) e Shirazette Tinnin (batteria), il tour - per l'occasione in versione orchestrale, con la direzione di Angelo Valori - celebra l'attivismo femminile e il potere dell'arte come strumento di cambiamento, sottolineando l'importanza di sostenere le nuove generazioni di artiste.

La rassegna prosegue lunedì 1° dicembre (ore 20.45, Teatro Palamostre) con un viaggio potente e visionario tra le sonorità originarie degli Area di Patrizio Fariselli, attraverso i brani che hanno fatto la storia del progressive italiano, impreziositi da nuovi arrangiamenti e parti inedite. Il concerto celebra e rinnova l'eredità musicale degli Area, storica formazione simbolo della sperimentazione italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti

Massimo Ranieri torna a Udine con la sua musica e racconti di vita

Massimo Ranieri, cantautore fra i più amati, capace di vendere oltre 14 milioni di dischi in tutto il mondo, continua il suo meraviglioso viaggio live. Dopo più di 800 repliche dello spettacolo “Sogno e son desto”, l'istrionico artista prosegue il suo racconto tra canto, recitazione, brani celebri, sketch divertenti e racconti sia inediti che di vita privata in “Tutti i sogni ancora in volo. E continuano a volare”. L'appuntamento in Friuli Venezia Giulia è per il prossimo 27 marzo del 2026, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con inizio alle 21. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo Fvg, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

Massimo Ranieri torna live nei principali teatri italiani dopo la partecipazione al 75° Festival di Sanremo con “Tra le mani un cuore”, che porta le firme di Tiziano Ferro e Nek. Il brano è un messaggio di speranza nel dolore, nel quale ognuno di noi può rispecchiarsi. Nella nuova versione dello spettacolo teatrale l'artista presenterà anche brani inediti scritti per lui da alcuni grandi cantautori italiani quali Pino Donaggio, Ivano Fossati, Bruno Lauzi, Giuliano Sangiorgi e molti altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantico delle creature, nuova versione in Duomo

MUSICA SACRA

Alle soglie della 34ª edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra, l'avvio del cartellone sarà siglato da una novità delle ultime stagioni, il percorso, fra musica e parole, di tre conferenze programmate alla Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone, per approfondire i temi delle produzioni in arrivo insieme a musicologi, autori e studiosi. L'iniziativa è a cura dei direttori artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai, ed è promossa da Presenza e cultura, in sinergia con il Centro iniziative culturali Pordenone e in collaborazione con l'Università della Terza Età.

Si parte venerdì, alle 15.30, con una proposta strettamente legata al concerto inaugurale: in vista del 2026 che segnerà l'VIII centenario dalla morte di San Francesco d'Assisi, si parlerà del suo Cantico delle Creature, il testo poetico più antico della letteratura italiana, attraverso una conversazione condotta dal filologo Paolo Venti, insegnante di latino e greco, autore di traduzioni

ni e testi scolastici.

Conosciuto anche come il Cantico di Frate Sole, il testo di San Francesco risuonerà, a Pordenone, in apertura del concerto, domenica, alle 15.30, nel Duomo Concattedrale, nella produzione dei Giullari di Dio, che poggia sulla prima ricostruzione del

Cantico di Frate Sole, integrata da una selezione di laudes databili tra il XII e XIII secolo. Presentata in anteprima mondiale, la ricostruzione musicale del Cantico che porterà in scena l'Ensemble Micrologus è basata su una nuova interpretazione, cui ha prestato la sua consulenza scien-

tifica Francesco Zimei, ordinario di Musicologia e Storia della musica all'Università di Trento.

La seconda conferenza legata ai temi del festival, venerdì 24 ottobre, alle 15.30, vedrà protagonista lo scrittore e studioso Angelo Floramo: sarà lui ad approfondire la genesi ed evoluzione del re-

sponsorio O Magnum Mysterium, uno dei testi più belli della liturgia, che ha ispirato compositori di musica sacra di ogni tempo. Nel cartellone saranno gli Ottoni dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste a dare vita alla partitura, incentrata sul Mistero della Fede e nel tempo musicata da compositori di diversa estrazione, dal Rinascimento alla contemporaneità. La terza e ultima tappa, venerdì 31 ottobre (alle 15.30), vedrà protagonista il Vescovo di Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, impegnato in una conferenza sul tema “Il dono della fede”: un filo rosso al quale è dedicato l'intero programma della 34ª edizione del Festival di Musica Sacra. La partecipazione agli incontri è libera, info e dettagli pordenonemusica.it.

Il Festival internazionale di Musica Sacra di Pordenone si avvale del contributo del Ministero della Cultura, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli, con il sostegno di Bcc Pordenonese e Monsi-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Film “made in Friuli”

L’“Ultimo schiaffo” di Oleotto ad Alice nella città

Dopo numerose regie televisive di successo, da Volevo fare la rockstar a Eppure cadiamo felici (passando per vari episodi di Doc 3 e di Maschi veri), ritorna al cinema uno dei nomi di punta della nuova commedia italiana: il goriziano Matteo Oleotto. Sarà infatti presentato ad Alice nella Città (Panorama Italia), sabato 18 ottobre, a Roma, alle 16.30, il nuovo film “Ultimo schiaffo: un'intensa black comedy (quasi) natalizia”, che arriverà in sala all'inizio del 2026 e che vede protagonisti, sotto lo sguardo



CAVE DEL PREDIL Una scena del film

vigile di Giuseppe Battiston, i giovanissimi Adalgisa Manfreda e Massimiliano Motta.

Girato in Friuli nel villaggio minerario di Cave nel Predil, grazie alla Fvg Film Commission - PromoTurismo Fvg e al Fondo per l'Audiovisivo del Fvg, “Ultimo schiaffo” racconta il Natale tutt'altro che “classico” di Petra e Jure. I due fratelli vivono sottozero, ci sono abituati, ma la gelida temperatura del paesello e dei suoi pochi abitanti comincia a essere un problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“I Magredi” presentati dai registi del docufilm

PROIEZIONE

Il documentario “I Magredi. La steppa friulana” è in programma al Visionario questa sera, alle 20.30. Ospiti in sala i registi Ivo Pecile e Marco Virgilio e l'autore della sceneggiatura Stefano Fabian, del Servizio Biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia. L'evento cade in occasione delle Giornate dell'educazione ambientale organizzate in collaborazione con Arpa Fvg e altri enti e servizi della regione. Una settimana di incontri e iniziative dedicate all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, rivolte al pubblico e alle scuole. Per maggiori informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti consultare il sito www.visionario.mov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1



L'ULTIMO SEGRETO

Dan Brown
Rizzoli 800 pag. 27,00€

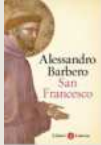
2



FRANCESCO. IL PRIMO ITALIANO

Aldo Cazzullo
HarperCollins 288 pag. 19,50€

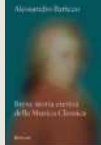
3



SAN FRANCESCO

Alessandro Barbero
Laterza 448 pag. 20,00€

4



BREVE STORIA ERETICA DELLA MUSICA CLASSICA

Alessandro Baricco
Feltrinelli 144 pag. 18,00€

5



BIOLOGIA E GENETICA. MANUALE COMPLETO
Bucci, Alessandro, Fasano
Edises 568 pag. 55,00€

6



ALZARSI ALL'ALBA

Mario Calabresi
Mondadori 168 pag. 18,50€

7



A ESEQUIE AVVENUTE. UNA STORIA DELL'ALLIGATORE

Massimo Carlotto
Einaudi 224 pag. 18,00€

8



QUANDO IL MONDO DORME. STORIE, PAROLE E FERITE DELLA PALESTINA

Francesca Albanese
Rizzoli 400 pag. 18,00€

9



ZODIACO

Leo Ortolani
Feltrinelli 136 pag. 22,00€

10



L'ANNIVERSARIO

Andrea Bajani
Feltrinelli 128 pag. 16,00€

Classifica settimanale nazionale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo 15 - 21 settembre

Withub

LO SCAFFALE

di Renato Minore

Chiamami col mio nome (di donna afghana)

«Come donna non ho patria. Come donna, la mia patria è / il mondo intero». *Parole dall'esilio* è una testimonianza poetica e un atto di resistenza di Somaia Ramish, poetessa e attivista afghana in esilio. Uno sguardo toccante sulla sua storia personale e collettiva. I versi, «lucidissimi e tormentati», mostrano una profonda sensibilità e un forte legame con il contesto politico e sociale dell'Afghanistan all'azione, «carica le poesie come pistole». Ramish, che sarà ospite d'onore all'Aquila per la ventiquattresima edizione del premio Bpr L'Aquila Laudonia Bonanni nel prossimo novembre, usa la poesia per dare voce al suo popolo e denunciare la violenza, i matrimoni forzati e le ingiustizie che lo affliggono. Il titolo stesso *Parole dall'esilio* riflette il tema centrale della perdita della patria con la sofferenza di una nazione lacerata dalla violenza e dalla tirannia, ma al tempo stesso ricorda la forza e la resilienza delle donne afgane. La poetessa si batte contro ogni forma di violenza, avendo lavorato per vent'anni per i diritti dei più vulnerabili, tra cui donne, bambini e disabili. Un aspetto particolarmente rilevante del libro è il saggio *Chiamami col mio nome*, menzionato dal New York Times, che affronta il tema della privazione dell'identità femminile in Afghanistan, dove è consuetudine eliminare il nome delle donne dai documenti e nella vita pubblica. Ramish sostiene che chiamare una donna con il suo nome è un atto di riconoscimento della sua identità e dei suoi diritti.



SOMAIA RAMISH
Parole dall'esilio
ALL AROUND
152 pagine
15 euro
★★★

Il nuovo saggio dello storico Alessandro Barbero cerca di separare i fatti dalla leggenda sul poverello d'Assisi. Rivalutando le prime testimonianze

Un viaggio alla ricerca del vero San Francesco

Marina Valensise

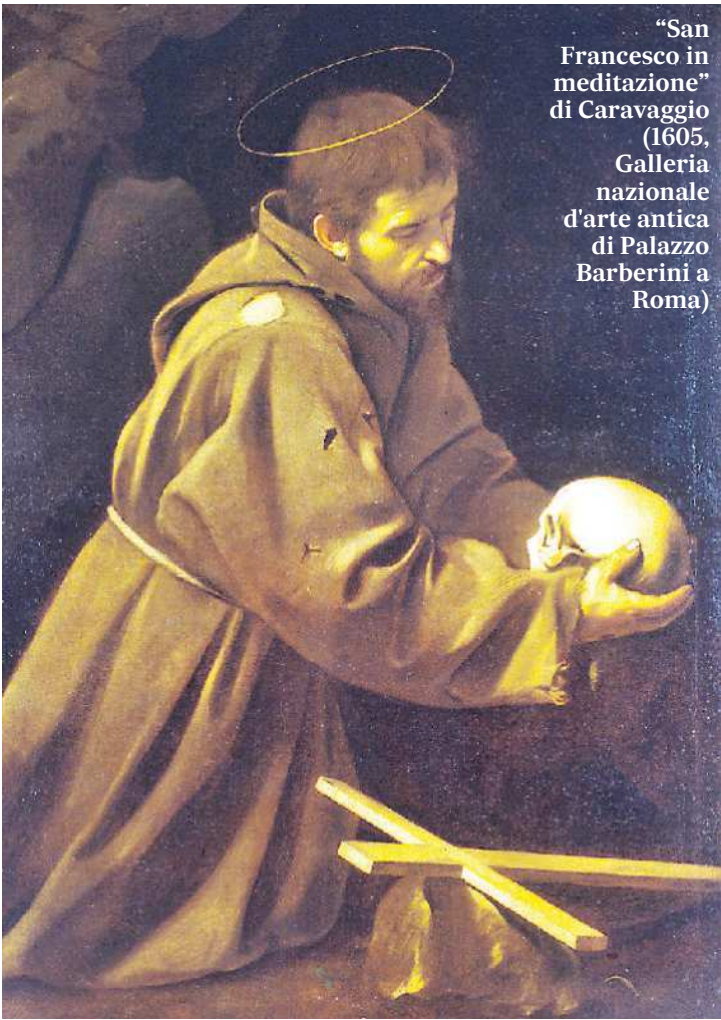
Persino Mussolini sognava lo spirito francescano. E infatti cent'anni fa, per il VII anniversario della morte del poverello di Assisi, commissionò un opuscolo encomiastico-celebrativo, intitolato *San Francesco e Mussolini*, esprimendo ammirazione per «il sublime suscitatore» che trascinava le folle, le riduceva all'obbedienza, non senza aver patito come lui la fame e sofferto «scarso cibo di penitente», per incarnare dopo duro lavoro «la perfetta letizia» assurgendo alla gloria. Oggi però che siamo tutti più smagati e abbiamo perso, ahimè, il candore della fede cristiana, il santo protettore d'Italia, morto in Assisi nella notte tra il 3 e il 4 ottobre di Ottocento anni fa, torna alla ribalta non solo per il nuovo giorno di festa in calendario, voluto dal parlamento dei patrioti, ma con nuovi saggi premiati dalle classifiche, come quello dello storico Alessandro Barbero, divulgatore e polemista di successo mediatico.

L'INTENTO

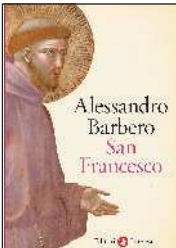
La novità di questo *San Francesco* pubblicato da Laterza sta nell'intento illuministico - sfrondare la leggenda, ripristinare la verità dei fatti - mitigato però dalla potenza della fede cristiana. Il risultato è un libro anfibio, dotto e intenso, dove l'agnosticismo trova un argine nella stessa incandescente materia che affronta. Barbero ha l'ambizione di dimostrare che la storia del Santo, conosciuta attraverso la *Legenda maior* tramandata sin dal 1266 da san Bonaventura di Bagnoregio, sia in realtà una ricostruzione orientata delle precedenti testimonianze, destinate al macero per garantire l'eccezionale miracolosità del santo, anche al rischio di tradirne l'umanità,

cancellandone la durezza, i dubbi, le sconfitte, pur di contenere il conflitto in seno all'Ordine francescano scoppiato tra i fautori del potere di un poderoso organismo multinazionale, e gli spirituali che invece accusavano i primi di tradire la lezione di Francesco, beatificato subito dopo la morte.

La puntigliosa collazione di sette testimonianze lasciate dai compagni di religione, come la *Vita* di Tommaso da Celano providenzialmente riesumata nell'Ottocento, e il *Memoriale*, la *Leggenda dei Tre Compagni*, e la *Compilazione di Assisi*, permette di rilevare le aggiunte e le omissioni di Bonaventura



“San Francesco in meditazione” di Caravaggio (1605, Galleria nazionale d'arte antica di Palazzo Barberini a Roma)



ALESSANDRO BARBERO
San Francesco
EDITORI LATERZA
448 pagine
20 euro
★★★

LA SUA VITA È STATA RACCONTATA DA SAN BONAVENTURA MA CI SONO ALTRE FONTI PRECEDENTI OGGI IGNORATE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Chessa

«Beethoven!» rispose convinto Arturo Toscanini a chi gli chiedeva quale fosse il più grande genio musicale della storia. «E Mozart?», gli si obiettò. «Che c'entra» replicò perentorio: «Mozart è la musica stessa». Sull'autenticità dell'aneddoto non ci sono prove. Meno male. Perché leggendo la *Breve storia eretica della musica classica* di Alessandro Baricco in parallelo con *La musica per me* di Corrado Augias si fa strada al sospetto blasfemo che il grande direttore sbagliasse.

SCARTO

Argomenta Baricco: paragonando «i migliori tempi lunghi dei Concerti di Mozart all'Adagio della *Patetica*», ecco «si sentirà, inequivocabile, uno scarto che è difficile da spiegare». Mozart la anticipa: ma è Beethoven il lucido architetto della rivoluzione

Librocontrolibro

I geni musicali secondo Augias superano la classica di Baricco



CORRADO AUGIAS
La musica per me
EINAUDI
288 pagine
20 euro
★★★★★

da cui scaturisce il tempo nuovo della Musica classica. Il pianoforte ne sarà lo strumento simbolo: «Il passaporto verso l'infinito». Augias, sullo stesso registro, confessa senza sminuirne l'arte: «Mozart mi sfugge». Su Beethoven «massimo esempio di musicista» invece non ha esitazioni: «Un uomo che si colloca ad altezze pari a quella di Michelangelo nella pittura e scultura, Shakespeare o Dante nell'indagine dell'animo umano». È facendo leva sul genio della *Nona* che Augias riesce a raccontare la musica, arte dei suoni per definizione, con le

parole della sua vita, piroettando fra Mozart e Gershwin, scivolando da Bach a Stravinskij, riflettendo su Wagner e Verdi, trasognando con Chopin, Debussy e Ravel...

DIVINO

Se per Baricco la sfida è prometeica, tende cioè al divino nel tentativo, non inane ma approssimato per difetto, di arrivare al nocciolo del mistero del suono da Omero a Schoenberg, per Augias quel mistero sta più umilmente nelle storie di quegli uomini che sulle note hanno costruito una propria visione del



ALESSANDRO BARICCO
Breve storia eretica della Musica Classica
FELTRINELLI
144 pagine
18 euro
★★★★★

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mondo in cui il tempo della storia si è via via riconosciuto. La metafora antropologica dell'uomo antico che va a caccia di suoni per poi approdare all'agricoltura escogitata da Baricco per sottrarre la musica alla Natura e a Dio e restituirla all'intelligenza dell'uomo, si rivela sovrastante come un'eresia senza adepti.

IL BILANCIO

Più sfrontato, Augias non teme di contraddirsi sostenendo che la biografia di un'artista non ha niente a che vedere con la sua opera, per raccontarci invece come lo spartito della vita di ciascuno di loro si sia intrecciata con le note che ancora ci incantano. Felice incongruenza. Un esempio? Stravinskij: lo strepitare dei colori delle sue cravatte (per Debussy «da pugno nell'occhio») risuona nell'incalzare delle note dell'*Uccello di fuoco*

PILLOLE

di Andrea Frateff-Gianni

Combattiamo la dittatura dell'algoritmo



COSTANZA MIRIANO
Non desiderare la vita d'altri
SONZOGNO
192 pagine
17 euro
★★

Non desiderare la vita d'altri di Costanza Miriano è un piccolo manuale di sopravvivenza dedicato a chi è stanco di vivere in perenne confronto con gli altri. In un mondo in cui i social ci sbattono in faccia i (presunti) successi altrui, la Miriano ci invita a fare un passo indietro insegnandoci a disinnescare l'invidia e a trasformarla in motore di cambiamento. Impareremo a combattere la dittatura dell'algoritmo.

Gravidanze che riportano alla realtà



LEILA MOTTLEY
Ragazze che diventano grandi
B. BORINGHIERI
336 pagine
19 euro
★★★

Tre adolescenti, tre gravidanze inattese, una sola possibilità: fare i conti con la realtà. In *Ragazze che diventano grandi*, nuovo romanzo di Leila Mottley, la maternità viene messa al centro della scena e rappresentata insieme come condanna e atto di resistenza. In una Florida immaginaria e feroce tre voci si intrecciano, lottando ognuna a suo modo, contro il giudizio sociale e l'abbandono.

Ispirazione per giovani smarriti



VITTORINO ANDREOLI
Il folle di Dio
DE AGOSTINI
160 pagine
17,90 euro
★★★

Nel 2026 cadrà l'ottavo centenario della morte di San Francesco, culmine di quattro anni di celebrazioni che hanno riportato "il Santo di Assisi" al centro del dibattito culturale e religioso. *Il folle di Dio*, di Vittorino Andreoli, intrecciando fonti storiche e riflessione psicologica, è un invito a riscoprire questa icona che è stata in grado di ribaltare i valori del suo tempo e che ancora oggi può ispirare moltitudini di giovani smarriti.

Lama e trama si trasforma in un festival “diaboliko”

FESTIVAL

Quattro giorni di misteri, trame e passioni accese nel cuore del Friuli: dal 20 al 23 novembre Maniago si tinge di giallo e si veste di mistero fra parole affilate come le lame che da secoli la rendono celebre. Torna per la sua seconda edizione “Lama e Trama - Incontri nel giallo”, il festival che intreccia letteratura, fumetto, teatro e divulgazione, trasformando la Città delle Coltellerie in un laboratorio del noir.

Promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Maniago, in partnership con Lignano Noir, Palazzo del Fumetto, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e Associazione Pro Maniago, e in collaborazione con Cinemazero, Ert Fvg, Biblioteca civica e Museo dell’Arte fabbrile e delle coltellerie, il festival è curato da Emanuela Furlan. Undici appuntamenti animeranno la città fra Teatro Verdi, Museo dell’Arte fabbrile, Castello e Biblioteca civica, coinvolgendo scrittori, attori e fumettisti in un susseguirsi di incontri, spettacoli, passeggiate nei misteri della storia locale, colazione noir, laboratori e visite “diabolike”.

Fra gli ospiti spiccano Massimo Carlotto, maestro del noir italiano e Premio Lama e Trama alla carriera nel 2005, e l’attore Andrea Pennacchi, qui nelle vesti del Pojana, insieme anche protagonisti di uno spettacolo speciale per i trent’anni dell’Alligatore. E poi lo scrittore Domenico Wanderlingh con la sua ispettrice Anita Landi; Cecilia Scerbanenco e il fumettista Pao-

lo Bacilieri, autore della graphic novel Traditori di tutti, trasposizione del romanzo di Scerbanenco; il regista Antonio Padovan, autore del film Finché c’è prosecco c’è speranza; Alice Bassoli, vincitrice del Premio Giallo Camaioere Opera Prima 2024; Daniele Nicastro, autore per ragazzi e presidente dell’ultimo concorso di scrittura “Lama e Trama”; e Lorenzo Palloni, fra i più interessanti sceneggiatori e disegnatori italiani.

Giovedì 20 novembre, alle 9, il festival si apre con Indizi e rompicapi: gli studenti della scuola secondaria “G. Marconi” intervistano, al Verdi, lo scrittore Daniele Nicastro, su creatività e mistero (modera Roberta Garlatti). Alle 11.30, sempre al Verdi, Delitti a china porta sul palco il fumettista Lorenzo Palloni, intervistato dagli studenti del liceo “Torricelli” (modera Riccardo Pasqual).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTORE Massimo Carlotto

Lingue

Una storia sul confine da Mittelfest al Palamostre

Una storia sul confine, sull’Europa della cortina di ferro, sulle menzogne familiari e collettive e sulle ossessioni legate alla memoria e all’identità. La seconda anteprima di Lenghis - Festival dal Teatri des Lenghis Minoritariis, il primo Festival dedicato al Teatro delle lingue minoritarie realizzato dal Teatri Stabil Furlan con la collaborazione dell’Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, è lo spettacolo “Alla ricerca della lingua perduta / V iskanju izgubljenega jezika”, in scena giovedì, alle 20.45, al Palamostre di Udine. Lo spettacolo, che andrà in scena in prima nazionale, nasce come seconda parte della trilogia Inabili alla morte/Nezmožni umreti, il progetto ideato da Giacomo Pedini per Mittelfest e realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Si tratta della storia, ambientata negli anni ’60, di due fratelli che, da giovani, hanno preso strade diverse e ora vivono ciascuno su un lato del confine italo-sloveno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 14 ottobre
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Virgilio Gabetti di Azzano Decimo, che oggi compie 67 anni, dai figlio Ettore e Margherita, dalla moglie Rihanna e dal fratello Domiziano.

FARMACIE

PORDENONE

►Badanai, piazzale Risorgimento 27

PORCIA

►Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Palse

SACILE

►Manin, piazza Manin 11/12

BRUGNERA

►Poletti, via Dante Alighieri 2

FIUME VENETO

►Strazzolini, piazza Paolo Bagellar- do 2

CHIONS

►Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

►Beggiato, piazza Del Popolo 50

VIVARO

►De Pizzol, via Roma, 6/B

SAN GIORGIO DELLA R.

►Zardo, via Stretta 2.

EMERGENZE

►Guardia odontoiatrica (sabato, do- menica e festivi); tel. 349.5647890.
►Numero verde Regione Fvg emer- genza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

►CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis 16.15. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 18.45 - 21. «DALAI LAMA - LA SAGGEZZA DELLA FELICITA'» di P.Miller 17.15 - 19.15. «L'ATTACHE- MENT» di C.Tardieu 18.45. «UNA BAT- TAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.45. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 21.15. «LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 16.15 - 19.45. «STRA- DE PERDUTE» di D.Lynch 21.30.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 19. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.40 - 17.40 - 18.30 - 19.10 - 19.30 - 21.30. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 17. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 17.20. «THE TWILIGHT SA- GA - NEW MOON (RE-RELEASE)» 18.20 - 21.10. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDI- NARIO» di Kogonada 18.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.An- derson 19.50. «STRADE PERDUTE» di D.Lynch 20.30. «ARANCIA MECCANI- CA» di S.Kubrick 21.20. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 21.45.

MANIAGO

►MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«DUSE» di P.Marcello 21.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14.45 - 18 - 19. «MAGREDI. LA STEPPA FRIULA- NA» 20.30. «LA RAGAZZA DEL CO- RO» di U.Djukic 14.40 - 18.30. «STRADE PERDUTE» di D.Lynch 21. «UNA BAT- TAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 14.55 - 21.10. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 16.30 - 19. «NOSFERATU, IL PRINCIPE DELLA NOTTE» di W.Herzog 20.30. «ZVANI - IL ROMANZO FAMIGLIARE DI GIOVAN- NI» di G.Piccioni 14.40. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 17.10. «L'AT-

TACHEMENT» di C.Tardieu 14.30 - 16.50. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.40 - 21.25. «METROPOLIS» di Rintaro 19.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16. «TRON: ARES» di J.Ronning 16 - 18 - 21 - 22 - 22.15 - 18.30(3d) - 19.30(3d). «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16 - 19.10. «SUPER CHAR- LIE» di J.Holmberg 16.05 - 17.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.An- derson 16.15 - 18.15 - 20.15 - 21.20. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 18.25 - 21.25. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.35. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 16.45 - 19.25. «THE TWI- LIGHT SAGA - NEW MOON (RE-RE- LEASE)» 18.30. «METROPOLIS» di Rintaro 19. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 19.45. «ARANCIA MECCANI- CA» di S.Kubrick 21.30. «TOGETHER» di M.Shanks 21.40. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 21.40. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogona- da 22.20. «HIM» di J.Tipping 22.35.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 18.30. «LO SQUALO» di S.Spielberg 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Anffas Padova APS piange la scomparsa della sua Presidente Onoraria

Maddalena Borigo Daniel

che ha dedicato tutta la sua vita alla lotta per i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Anffas esprime la sua vicinanza ai figli Francesco e Maria Giovanna e ai parenti tutti.

Padova, 14 ottobre 2025
Santinello 0498021212

Il giorno 12 ottobre 2025 è mancata

Osanna Carrer

Ne danno l'annuncio i figli Patrizia e Michele, il genero Giorgio, la nipote Federica con Matteo e il piccolo Nicola, la sorella Lidia e i parenti tutti

I funerali avranno luogo Mercoledì 15 ottobre 2025 alle ore 9,30 nel Duomo San Michele Arcangelo di Mirano.

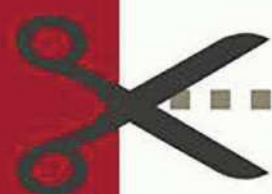
Treviso, 15 ottobre 2025

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 31 OTTOBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI